

Estudos

Giovanna Murano*

**La tradizione delle opere di Iohannes de Deo ed il ms
Roma, Biblioteca Casanatense 1094 (A.II.10)**

Quando ho accolto l'invito a tenere una conferenza su Iohannes de Deo¹ ho dubitato sinceramente di poter dire qualcosa di nuovo su questo canonista, non molto amato, per la verità, dagli storici del diritto. Ben presto, tuttavia, ho scoperto che l'intera, feconda, eredità letteraria, necessitava di una nuova messa a punto. Non solo l'analisi esegetica delle sue opere non è ancora iniziata – e non sarà neppure accennata in queste pagine – ma gli studi di Sousa Costa, risalenti ad oltre mezzo secolo fa, non avevano preso in considerazione i problemi, evidenti, di trasmissione testuale (come, da par suo, aveva lasciato intuire Stephan Kuttner). Quasi tutte le opere presentano redazioni diverse e la «scorciatoia» adottata di attingere ad un solo testimone, talvolta neppure il più attendibile, oltre che arbitraria ha prodotto un appiattimento che non trova riscontro nei testimoni superstiti. Nell'impossibilità di esaminare i quasi quattrocento manoscritti che tramandano le sue opere – nessun altro canonista del Duecento può vantare eguale *fortuna* –,

* Firenze (giovanna.murano@gmail.com).

¹ Questo studio è una versione rivista e notevolmente ampliata della conferenza «Alla ricerca di opere perdute: il caso di Iohannes de Deo» tenuta il 24 novembre 2006 alla Faculdade de Letras dell'Università di Porto e finanziata dalla Fundação para a Ciência e a Tecnologia del Portogallo e dal Curso Integrado de História Medieval e do Renascimento della stessa Facoltà. Ringrazio José Meirinhos per l'invito ed il continuo e proficuo scambio di informazioni bibliografiche e Paola Maffei per aver letto queste pagine prima di essere inviate alla stampa.

la mia attenzione si è soffermata su un manoscritto della Biblioteca Casanatense di Roma, più volte ricordato dalla critica, che tramanda versioni precedenti a quelle che hanno avuto successiva, ampia, diffusione e che è risultato essere un testimone chiave per ricostruire le vie attraverso le quali alcune opere di questo canonista si sono formate.

Eseguito da un copista di professione, probabilmente un notaio, il ms Roma, Biblioteca Casanatense, 1094 (A. II. 10) è un tipico esempio di codice miscellaneo ad uso dei pratici del diritto (giudici e avvocati) realizzato nello *Studium* di Bologna attorno alla metà del sec. XIII. Su questa tipologia di manoscritti – vere e proprie enciclopedie portatili, contenenti repertori di testi e fonti giuridiche a cui attingere e talvolta aggiungere – ha attirato l'attenzione Stephan Kuttner in un noto studio dedicato al ms Vaticano, Vat. lat. 2343² dove è ricordato in più occasioni anche il Casanatense. I singoli testi (per lo più di diritto canonico e processuale) sono stati per la gran parte studiati e analizzati, ma l'intero manoscritto, già noto al Savigny³, non è mai stato oggetto di una descrizione completa. Oltre ad opere diffuse e ben conosciute (di Raimondo di Peñafort, Roffredo Beneventano, Tancredo e Bartolomeo da Brescia), il Casanatense comprende a partire da f. 145r un'intera sezione dedicata al canonista portoghese Iohannes de Deo⁴, professore in *Decretis* a Bologna nella prima metà del Duecento⁵ e per almeno due opere risulta essere testimone unico.

² S. KUTTNER, «Analecta iuridica Vaticana (Vat. lat. 2343)», in *Collectanea Vaticana in honorem Anselmi M. Card. Albareda a Bibliotheca Apostolica edita*, (Studi e testi, 219), Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano 1962, pp. 415-452.

³ F.C. von SAVIGNY, *Geschichte des römischen Rechts im Mittelalter*, V, Heidelberg 1834-1850 (rist. anast. Hermann Gentner Verlag, Darmstadt 1956), pp. 470, 481 *et passim*.

⁴ Nel margine superiore del primo foglio della sezione due diverse mani, in tempi diversi, hanno annotato il nome del canonista.

⁵ Sul canonista: T. Diplovatatus, *Liber de claris iuris consultis*, a cura di F. SCHULZ-H. KANTOROWICZ-G. RABOTTI (Studia Gratiana, 10), Institutum Gratianum, Bologna 1968, pp. 135-137; M. SARTI-M. FATTORINI, *De claris Archigymnasii Bononiensis professoribus a saeculo XI usque ad saeculum XIV*, I, ex officina Regia Fratrum Merlani, Bononiae 1888-1896, pp. 427-433; SAVIGNY, *Geschichte*, cit., V, pp. 465-486; J.F. von SCHULTE, *Geschichte der Quellen und Literatur des canonischen Rechts*, Verlag von Ferdinand Enke, Stuttgart 1875-1877 (rist. Graz 1956), II, pp. 94-107; *Bibliografia Geral Portuguesa*, II. Século XV, Imprensa Nacional de Lisboa, 1942, pp. civ-cviii, 722-760; A.D. DE SOUSA COSTA, *Um mestre português em Bolonha no século XIII, Joao de Deus, Vida e obras*, Editorial Franciscana, Braga 1957; Id., *Animadversiones criticae in vitam et opera Canonistae Iohannis de Deo*, «Antonianum» 33 (1958) 76-124; G. DOLEZA-

Il *Memoriale de dispensatione episcoporum* (compreso tra i testimoni del *Liber dispensationum* da Savigny e Sousa Costa) copiato ai ff. 179va-180vb è stato segnalato per la prima volta da Kuttner: «Actually this short treatise on bishops' dispensatory powers, which dates of 1243, has never been discussed before. Johannes incorporated it later in the two successive recensions of his major treatise on dispensations; in the first recension of the latter (Milan, Ambros. M 64 sup., fol. 95ra-101va, not known to de Sousa Costa) he still preserved its special explicit (fol. 99ra) but gave it a new preface 'Quia dubitatur a quibusdam in quibus possint dispensare...»⁶. Successive ricerche di Sousa Costa⁷ hanno, in parte, corretto le osservazioni di Kuttner ed il supplemento di indagine in questa sede, getterà, come vedremo, nuova luce sul suo riutilizzo da parte del canonista. La seconda opera di cui il Casanatense risulta essere, sino ad oggi, testimone unico è la *Summa de poenitentis* (ff. 172vb-173rb). Segnalata da Sousa Costa tra i manoscritti del *Liber poenitentiaris*⁸, non corrisponde alla versione che ha goduto di ampia diffusione – e che si trova attualmente in un centinaio di manoscritti –, ma rappresenta, per così dire, l'embrione originario (ed il più innovativo), utilizzato da Iohannes de Deo nella stesura definitiva dell'opera sulla penitenza ed in seguito (tacitamente) da altri canonisti.

È evento raro, non solo per gli storici del diritto, disporre di un manoscritto che consente di seguire le lente – spesso intricate – vie di formazione di un testo ed il *corpus* Casanatense ci offre in tal senso una doppia, straordinaria, possibilità. Occorre tuttavia subito precisare che, sebbene sia stato copiato mentre l'autore era ancora in vita, non si tratta di un manoscritto sul quale è intervenuto l'autore (escludono questa ipotesi l'assenza di interventi ascrivibili alla sua mano o a quella di un suo segretario e la contemporanea presenza di lacune significative), anche se non vi sono dubbi che proviene da un antigrafo vergato se non dalla stessa mano del canonista, certamente sotto il suo controllo.

LEK, *Verzeichnis der Handschriften zum römischen Recht bis 1600. Materialsammlung, System und Programm für elektronische Datenverarbeitung*. Unter Mitarbeit von H. VAN DE WOUW, II, Frankfurt am Main 1972, III, s.v.; A. GARCÍA Y GARCÍA, «La canonística iberica (1150-1250) en la investigación reciente», *Bulletin of medieval canon law* 11 (1981) 60-62, 64; G. MURANO, *Opere diffuse per "exemplar" e pecia*, (Textes et Études du Moyen âge, 29), Brepols, Turnhout 2005, n° 597-602.

⁶ KUTTNER, «Analecta...», cit., pp. 422-423 n. 3.

⁷ A. D. DE SOUSA COSTA, «Redacções do "Liber dispensationum" e da "Summula super decimis ecclesiasticis" do canonista João de Deus», *Revista portuguesa de historia* 13 (1971) 269-297.

⁸ SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., p. 124.

Iohannes de Deo scrisse opere di successo sulle quali, come vedremo, amava tornare più volte e che si diffusero in tutta Europa grazie al sistema di produzione libraria adottato nelle università medievali. Ma il *Memoriale* e la *Summa de poenitentiis* traditi nel Casanatense non hanno goduto della diffusione universitaria e sono circolati per un arco di tempo brevissimo. Egualmente per pochi anni, anche se per ragioni diverse, è circolata quella che è da ritenere una delle sue prime opere, il *Breviarium decretorum*, finalmente identificato grazie a García y García e per secoli confuso con il *Decretum abbreviatum*, titolo quest'ultimo sotto cui si celano testi diversi, di paternità ancora incerta. Oltre al *Memoriale* e alla *Summa de poenitentiis*, nel Casanatense sopravvive una raccolta di tre opere riunite in un unico *item* nella lista di *exemplaria* conservata ad Olomouc: il *Liber notabilium cum summis super titulis et cum legibus canonizatis cum epistula canonica super decimis*. Altrove per questo *item* ho segnalato l'incipit del ms Padova, Biblioteca Universitaria, 1232 (*Cum propter multitudinem scripturarum...*)⁹, limitandomi ad indicare l'esistenza di un diverso testo nel Casanatense, a quei tempi non ancora esaminato. Il rinvio al testimone di Padova non è corretto e la voce della lista di Olomouc è sicuramente riferita alle tre opere trascritte nel Casanatense nell'ordine in cui in questo manoscritto si presentano. Tuttavia, considerata la loro scarsa circolazione – Sousa Costa ricorda un altro manoscritto conservato ad Oxford ma senza indicarne la segnatura –, non è escluso che anche in questo caso Iohannes de Deo abbia approntato una diversa *recensio* e che ad essa si riferisca la lista ufficiale bolognese che menziona i soli *Notabilia* non seguiti da altri testi.

Sousa Costa ha edito stralci più o meno ampi delle opere di Iohannes de Deo, ma estrapolandoli dal loro contesto ed in capitoli diversi del suo studio: risulta pertanto alquanto difficile ricostruire la corretta successione delle diverse sezioni che compongono le singole opere – in mancanza di edizioni necessaria per identificare nuovi testimoni e per distinguere le diverse recensioni –; inoltre, in molti casi, ha omesso di segnalare l'inizio e la fine reale del testo, fermandosi ai prologhi o addirittura alla sola dedica. Per queste ragioni – ben consapevole del rischio di produrre somma noia tra quanti leggeranno queste pagine – trascrivo l'inizio e la fine dei singoli testi esaminati, nell'ordine in cui si presentano nei manoscritti, ivi compresi i numerosi – spesso ridondanti – testi accessori (invocazioni, prologhi, dediche, ecc.).

⁹ *Opere*, cit., n° 605; il ms è del sec. XV e l'opera è intitolata: *Iohannis de Deo Notabilia Decretalium*, oltre che da SOUSA COSTA, *Un mestre*, cit., p. 89 è ricordata in SAVIGNY, *Geschichte*, cit., V, p. 479 n. a.

1. Gli elenchi di opere di Iohannes de Deo

Nello Státní Archiv di Olomouc, nell'attuale Repubblica Ceca, si conserva un elenco di 48 *exemplaria* seguito da alcune disposizioni statutarie inerenti la produzione libraria universitaria. Se si esclude la lista delle *lecture* tassate di Bartolo da Sassoferrato conservata nella miscellanea letteraria Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, Pl. LXXXX inf. 13 al f. 64v¹⁰, quella di Olomouc è l'unica lista proveniente da una *statio* specializzata nelle opere di un giurista. Copiata nel ms C. O. 209 al f. 163v, è stata scoperta nel 1955 e segnalata da Boháčěk nel 1957¹¹. Secondo lo studioso: «[...] risale ad un periodo in cui le opere di Iohannes de Deo godevano a Bologna di una straordinaria considerazione e che perciò non può essere molto lontano da quello in cui questo canonista esercitava a Bologna la sua attività, le cui tracce scompaiono dal 1254»¹². In uno studio successivo¹³, Boháčěk propose una datazione intermedia (1260 ca), a mio parere più probabile, anche in considerazione della presenza del frammento dell'apparato di Ugolino ai *Tres Libri* (n° 47), opera definitivamente superata dall'apparato accursiano negli anni Settanta del Duecento. Secondo la descrizione di Boháčěk il manoscritto si compone di 5 diverse sezioni, o unità codicologiche (I: ff. 1-77; II: ff. 78-104; III: ff. 105-163; IV: ff. 164; V: ff. 165-271). A differenza di altri elenchi sopravvissuti perché utilizzati come fogli di guardia, quello di Olomouc è stato copiato nell'ultimo foglio della terza unità codicologica (ff. 105-163) ed in quella successiva (ff. 165-271) sono state copiate quattro diverse opere di Iohannes de Deo, due delle quali peciate¹⁴. È probabile pertanto che sia la lista con le norme

¹⁰ MURANO, *Opere*, cit., pp. 148-151.

¹¹ M. BOHÁČEK, «Zur Geschichte der Stationarii von Bologna», *EOS. Commentarii Societatis Philologae Polonorum* 48 (1956; Symbolae Raphaeli Taubensclag dedicatae II, Vratislaviae-Varsaviae 1957) 241-295; versione italiana: «Nuova fonte per la storia degli stazionari bolognesi», *Studia Gratiana* 9 (1966) 407-460: 419-427. Ho riedito la lista e le disposizioni statutarie in *Opere*, cit., pp. 68-70. Per il contenuto del ms Olomouc, Státní Archiv, C. O. 209: BOHÁČEK, «Nuova fonte...», cit., pp. 415-418 dove, purtroppo, sono omessi incipit ed explicit. Ulteriori precisazioni sulle opere contenute nel manoscritto in: M. BOHÁČEK, «Le opere delle scuole medievali di diritto nei manoscritti della Biblioteca del Capitolo di Olomouc», *Studia Gratiana* 8 (1962) 305-421: 344, 353, 355, 359, 361, 375 n. 190, 378, 379, 382, 383, 389, 392, 397.

¹² BOHÁČEK, «Nuova fonte...», cit., p. 436. Nel 1258 Iohannes de Deo si trovava a Lisbona con l'incarico di *thesaurarius Ulixbonensis*: SOUSA COSTA, «Redacções...», cit., p. 269 n. 2.

¹³ «Puncta Codicis v rukopisu XVIII A 10 Národního Musea v Praze», *Studie o rukopisech* 20 (1981) 3-18: 19-22 (riassunto in tedesco).

¹⁴ Contiene il *Liber poenitentialis* (ff. 165-176), il *Libellus dispensationum* (ff. 176v-183v), il *Liber pastoralis* (ff. 183v-194v) ed il *Liber quaestionum* (ff. 218v-238r); indicazioni di pecia sono presenti nei margini del *Liber poenitentialis* e nel *Libellus dispensationum*. In MURANO, *Opere*,

statutarie, sia gli *exemplaria* utilizzati per trascrivere le opere di Iohannes de Deo provenissero dalla medesima *statio*. Al f. 102r, al termine delle *Distinctiones* di Ugolino de' Presbiteri, il copista ha annotato: «Expliciunt distinctiones domini Hugolini. Et est iste liber domini mei, reverendissimi Watonis, capellani illustris regis Bohemorum. Et vivat in eternum. Ego Lazarus Foroiuliensis scripsi». Boháčěk ha identificato Wato con *magister Vato* (al. Guato, Vatto, Vattus), *doctor decretorum de Boemia e canonicus Pragensis ecclesiae* attestato nello *Studium* di Bologna nel 1268 e nel 1269¹⁵, mentre non si è trovata sino ad oggi notizia di un Lazzaro copista proveniente dal Friuli¹⁶. Gli statuti bolognesi prevedevano la registrazione di tutti i contratti superiori alle venti lire di Bolognini e l'assenza di Lazzaro nei documenti sino ad oggi spogliati potrebbe essere dovuta al fatto che copiava testi brevi per compensi inferiori alle venti lire e pertanto non soggetti alla registrazione nei *Memoriali*. Agli anni Sessanta conduce anche il *compotus* annotato nel margine superiore di f. 77r «MCCLX diuiduntur per XV et hoc pro indictione. MCCLXIII diuiduntur per III et hoc pro bixesto. MCCLXII diuiduntur per XXVIII et hoc pro anno cycli solaris. MCCLIII diuiduntur per XIX et ualet ad inueniendas pascas» che trae spunto dall'opera di Leopoldo d'Austria, trascritta ai ff. 76v-77v¹⁷. È ragionevole dunque supporre che l'intero manoscritto sia stato trascritto ed assemblato (accogliendo anche opere di recente pubblicazione come quella di Leopoldo) a Bologna durante la permanenza di Vato nello *Studium*.

Disposto su tre colonne, l'elenco distingue nettamente quattro gruppi di testi (1-9; 10-29; 30-42 e 43-48), separati gli uni dagli altri da uno spazio bianco. A partire dall'*item* 30 sono elencate alcune opere anonime correttamente attribuite da Boháčěk al canonista portoghese:

[30] Breviarium Decreti .XII. quat. debent solvi .IIII. sol.

cit., ho erroneamente attribuito al *Liber distinctionum* (n° 603) le indicazioni di pecia presenti nel *Liber dispensationum* (n° 602).

¹⁵ BOHÁČEK, «Le opere...», cit., pp. 344-245, cf. “*Chartularium Studii Bononiensis*”. *Documenti per la storia dell'Università di Bologna dalle origini fino al sec. XV*, pubblicati per opera dell'Istituto per la Storia dell'Università di Bologna, Vol. VII. *Memoriali del comune bolognese aa. 1267-1268* per cura di G. ZACCAGNINI, Bologna 1923, doc. 192 (1268, 3 aprile), doc. 389 (1268, 23 novembre); Vol. X. *Memoriali* (a. 1269), Bologna 1936, doc. 51 (1269, 18 marzo, teste ad una vendita avvenuta nella *statio* di Ardizzone); Vol. XI, Bologna 1937, doc. 51 (1269, 6 settembre) e 52 (1269, 6 settembre, teste alla vendita di un *Decretum*).

¹⁶ Il solo copista friulano attivo a Bologna che ho identificato sino ad oggi è Guidotto di Domenico (1268-†ante 1285): G. MURANO, *Copisti a Bologna (1265-1270)*, (Textes et Études du Moyen âge, 37), Brepols, Turnhout 2006, p. 135 n° 125.

¹⁷ Ma nella descrizione di BOHÁČEK l'opera non è identificata.

[31] Distinciones	.VIII. quat.	debent solvi .III. sol.
[32] Casus Decretalium cum canonibus concordatis	.XI. quat.	debut solvi .III. et dimidium
[33] Liber notabilium cum summis super titulis et cum legibus canonizatis cum epistula canonica super decimis	.V. quat. et dimid.	debent solvi .III. sol.
[34] Arbor versificata et cronica super decretis	.I. quat.	debent solvi .II. sol.
[35] Liber iudicum	.II. quat.	debent solvi .III. sol.
[36] Pastoralis	.III. quat.	debent solvi .III. sol.
[37] Dispensaciones	.I. quat.	debent solvi .II. sol.
[38] Cavillationes	.VI. quat.	debent solvi .III. sol. et dimidium
[39] Questiones	.V. quat.	debent solvi .III. sol.
[40] Liber penitenciaris cum epistula canonica	.III. quat.	debent solvi .II. sol.
[41] Perfectio summe Augucionis super IIII ^{or} causis, s. super XXIII, ca. XXIII, XXV, XXVI tres quat. et dimid.		debent solvi .II. sol.
[42] Apparatus decretorum cum casibus, constitucionibus omnibus, ystoriis, solucionibus questionum principalium et mandatum in textu et in glosa	.XXVIII. quat.	debent solvi .XIII. sol.

L'apparato al Decreto (*item* 42) non è stato ancora identificato – ma ne possedeva probabilmente una copia Giovanni Calderini¹⁸ – e gli unici dati certi che possediamo si ricavano dalla lista di Olomouc: era tassato per 28 quaterni, corrispondenti a circa 56 pecie, ciò significa che un eventuale testimone non può essere formato da meno di un centinaio di fogli.

Il *Liber quaestionum* (*item* 39) completato il 6 settembre 1248 è stato oggetto di un recente studio di Martin Bertram con edizione del prologo, dell'epilogo e di alcune *quaestiones*¹⁹.

La *Perfectio Summae Hugucionis* (*item* 41) secondo la definizione fornita dallo stesso Iohannes de Deo è la *Summa super quatuor causis decretorum in quibus Uguutio Ferrariensis defecit, stilo suo simili et ampliori, in quibus*

¹⁸ «Summa Johannis de Deo super Decreto. Ext. VIII ll. bon.»: M. COCHETTI, «La biblioteca di Giovanni Calderini», *Studi medievali* 19 (1978) 1001 n° 212.

¹⁹ M. BERTRAM, «Der "Liber quaestionum" des Iohannes de Deo (1248)», in *Die Kunst der Disputation. Probleme der Rechtsauslegung und Rechtsanwendung im 13. und 14. Jahrhundert*, hrg. von M. BELLOMO (Schriften des Historischen Kollegs. Kolloquien, 38), R. Oldenbourg Verlag, München 1997, pp. 85-132. I testimoni segnalati da Bertram sono: Arras, Bibl. de la Ville, 595, ff. 36r-58v; Darmstadt, Hess. Landes- und Hochschulbibl., 853, ff. 218r-234r; Edinburg, Nat. Library, MS 9740, ff. 38-65v; Frankfurt am Main, Stadt- und Universitätsbibl., Barth. 43, ff. 114r-149r; Madrid, Bibl. Nacional, 387, ff. 90r-119v; Modena, Bibl. Estense, Campori App. 1242, ff. 1r-22r; Olomouc, Státní Archiv, C.O.209, ff. 218v-238r; Padova, Bibl. Universitaria, 1114, ff. 3r-39v; Torino, Bibl. Nazionale Universitaria, K.I.17, ff. 239r-277r; Vaticano, Borgh. 260, ff. 132r-161r; Vicenza, Bibl. Comunale, 382, ff. 21r-38v ed i frammenti tràditi nel Cambridge, Corpus Christi, MS 329, ff. I e II e nei ff. 214v-215r del Borgh. 260.

multa tractavi tam de iure quam de sacramentis ecclesie. L'opera è trådita nei manoscritti Madrid, Bibl. Nacional, 11962, ff. 232ra-249vb; Paris, Bibl. National de France, lat. 3892, ff. 401-419 e nel Vat. lat. 2280, ff. 371ra-388rb, quest'ultimo peciato, con testo pressoché illegibile a causa dell'inchiostro evanido. Nel ms St. Peterbourg, Rossijskaja Nazionalnaja Biblioteka, Lat.F.v.II.10 a f. 376 è stato copiato un frammento del prologo dopo che un antico possessore aveva segnalato in una nota a f. 239v l'assenza delle C. 23-26²⁰.

La lista di Olomouc non è la sola che elenca le opere di Iohannes de Deo. In quella di Autun sono riservati al canonista gli *item* 31-39²¹, altri *exemplaria* sono menzionati nell'elenco proveniente dalla *statio* dei figli di Accursio e in quello di Solimano. Nella lista di tassazione ufficiale dello *Studium* bolognese, infine – compilata molti anni dopo la scomparsa di Iohannes de Deo – ben 9 *item* elencano sue opere. La maggior parte dei suoi scritti aveva fini pratici e didattici e ciò ne spiega fortuna e diffusione; i trattati teorico-dottrinali, invece, come il *Breviarium* ed il commento sulle *Novellae* ne ebbero scarsissima.

Oltre alle liste di *exemplaria*, le opere di Iohannes de Deo sono note dagli elenchi pubblicati dallo stesso canonista nei prologhi. In quello della *Summa super quatuor causis Decretorum* o, più correttamente, della *Perfectio (Continuatio) summae Hugutionis (Causae 23, 4-26)*, ad esempio, scrive:

...non solum hoc opusculum tibi tantum commendo quam omnia opera a me... compilata, que sunt hec: Breuiarium super toto corpore decretorum et Casus decretalium cum canonibus concordati et Liber iudicum et Cronica et Distinctiones super toto iure et Notabilia cum summis super titulis decretalium et Arbor uersificata et Apparatus super toto corpore Decretorum et Liber dispensationum.

Gli elenchi – tutti editi da Sousa Costa²²– si trovano nelle seguenti opere:

- a) *Liber iudicum* (5 opere)
- b) *Notabilia cum summis super titulis Decretalium* (7 opere)
- c) *Summa super quatuor causis Decretorum* (9 opere)
- d) *Liber dispensationum* (10 opere)
- e) *Liber pastoralis* (11 opere)
- f) *Liber quaestionum* (10 opere)
- g) *Liber cavillationum* (13 opere)

²⁰ A. VETULANI, «Trois manuscrits canoniques de la Bibliothèque Publique de Leningrad», (Collectanea Stephan Kuttner, 2) *Studia Gratiana* 12 (1967) 195-201.

²¹ MURANO, *Opere*, cit., pp. 96-97.

²² *Um mestre*, cit., pp. 45-51.

Di seguito sono precisate le opere che Iohannes de Deo menziona nei prologhi. Tra parentesi quadre sono indicati gli elenchi (contrassegnati da una lettera dell'alfabeto) seguiti dal numero d'ordine che ciascuna opera ha nell'elenco:

Casus Decretalium cum canonibus concordati [a2, b2, c2, d2, e2, f2]
Breviarium Decretorum [a1, b3, c1, d1, e6, f1, g2]
Distinctiones super toto iure canonico [a3, b1, c5, d3, e1, f3, g10]
Arbor versificata [a5, b6, c7, d8, e5, f9 [et alios libellos minores], g9]
Chronica per canones comprobata [a4, b5, c4, d7, e4, f8, g8]
Liber iudicum [b4, c3, d4, e3, g6]
Apparatus Decretorum [b7, c8, d9, e10, f10, g1]
Epistulae canonicae de decimis solvendis [d6]
Notabilia cum summis super tit. Decretalium [c6, d5, e8, g7]
Casus legum canonizatarum [e9]
Summa super quatuor causis Decretalium [d10, e7, g5]
Liber dispensationum [c9, e11, f6]
Liber pastoralis [f4, g3Z]
Commentum super Novellis Decretalibus [g11]
Liber cavillationum [f5]
Liber poenitentiarius [g12]
Liber quaestionum [g13]

Tutte le opere citate nei prologhi sono attestate nelle liste di *exemplaria*, con due sole eccezioni: il *Commentum super Novellis Decretalibus* di cui sono state identificate solo alcune glosse – la più ampia delle quali nel ms Milano, Bibl. Ambrosiana, B 43 inf., al f. 272rb²³ – e che probabilmente non ha mai goduto di una stesura definitiva e la *Chronica*, più volte menzionata nei prologhi e di cui è noto un solo testimone: il London, British Library, Add. 19905²⁴. Il manoscritto, di origine spagnola²⁵, è in *letra de privilegios*, ha richiami verticali in fine fascicolo²⁶ e due note a f. Iv che rinviano anch'esse alla Spagna. La prima ricorda:

²³ P.-J. KESSLER, «Untersuchungen über die Novellen-Gesetzgebung Papst Innozenz' IV. Ein Beitrag zur Geschichte der Literatur des kanonischen Rechts. III. Teil», *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte. Kan. Abt.* 33 (1944) 56-128: 86-90.

²⁴ Notizie in SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., pp. 69-71.

²⁵ Membr., ff. I' (1), 67 (2-68), I'; 272 x 170 (175x110); rr. 16/II. 16. Ff. 1-48 (*Chronica*); ff. 49-66 (*provinciale episcopatum*).

²⁶ Sui quali E.E. RODRÍGUEZ DÍAZ, «El uso del reclamo en España (Reinos occidentales)». *Scriptorium* 53 (1999) 3-30.

«Er. MCCCXXII priso el Rey don P^o a S. Maria dal Barrazin la vigilia de s. del mes de Set^e», la seconda, del 1328, ricorda «... domino Alfons de Raval de S. M. de Albarrazin». La *Chronica*, realizzata durante il lungo pontificato di Gregorio IX (ultimo papa menzionato) ed anteriore al 1238 essendo ricordata nel *Liber iudicum* è stata edita nei *Monumenta Germaniae Historica* da Holder-Egger²⁷.

[*Rubrica*] Cronica Romana composita manu magistri Iohannis de Deo Yspani ex multis cronicis et potissime de Cronaca Romana composita ab episcopo Cremonensi. [*Invocatio*] Principio nostro sit presens uirgo Maria. [*Prologus*] Hec est cronica Romana composita ad honorem summe trinitatis per manus magistri Iohannis de Deo Yspani ex multis cronicis et potissime de Cronaca Romana composita ab episcopo Cremonensi [= Sicardus Cremonensis, *Chronicon*] in ea enim succumbat falsitas et elucescat ueritas. Quatuor preter formam croniçe usualis continet in se ipsa. Primo omnes prouinçias et omnes distinctos episcopos et quis cui subiaceat declaratur. Secundum est canonum concordancia collatione temporum approbata. Terçium scire quod unusquisque pontificum suo tempore fecit uel etiam ordinauit. Quartum qualiter decus ecclesie inter turbines subcreuerit et procellas, sine cuius notitia nemo perfecte poterit canonum dissonancia concordare. [*Textus*] Ihesus Christus, filius Dei uivi, in anno quadragesimo secundo imperii Octauiani Augusti, qui imperauit annis quinquaginta sex....

Il contenuto non corrisponde a quanto enunciato nel prologo, la prima parte infatti tratta dei pontefici, la seconda le province e termina con la notizia di un sinodo. L'argomento, oltre la sua incompiutezza, ne spiega l'assenza nelle liste di tassazione.

Occorre infine ricordare un terzo gruppo di opere autentiche ma assenti dalle liste di *exemplaria* e non segnalate nei prologhi; si tratta delle *Concordantiae Decretorum cum titulis Decretalium*, dei *Casus versificati*, del *Liber opinionum*, del *Principium Decretalium* e del *De abusibus contra canones*. Iohannes de Deo nel *Liber quaestionum* ricorda di aver scritto *alios libellos minores* ed è probabile che sotto tale dicitura comprendesse alcuni di questi brevi scritti. Egualmente la mancata segnalazione nelle liste di *exemplaria* deve essere ricercata nella loro ridotta estensione, sicuramente inferiore all'ampiezza di una pecia.

²⁷ Iohannes de Deo *Cronica*, ed. O. HOLDER-EGGER, in *Monumenta Germaniae Historica. Scriptorum*. XXXI, pars I, Societas aperiendis fontibus rerum Germanicarum Medii Aevi, Hannover 1902, pp. 301-304 (comm.), 304-324 (*Cronica*). Il giudizio dell'editore sull'opera ed il suo autore è impietoso: «Horum uero permulta Iohannes, qui etiam catalogum exscribens multa negligenter peccauerat, incredibili modo pervertit, confundit, adulteravit, male interpretatus Sicardi uerba atque insipienter non cohaerentia coniungens, papatus Romani uenerator ac sectator tantus, et quae bene facta legebat omnia ab episcopis Romanis gesta esse opinaretur» (p. 302), ed inoltre: «Itaque ex hoc examine Iohannes de Deo euadit rerum scriptor uanus ac futilis, rudis, stolidus, negligentissimus; Cronica eius tenuis et arida, omnium miserrima» (p. 303).

Le *Concordantiae Decretorum cum titulis Decretalium* sono un'opera piuttosto diffusa. Sousa Costa elenca 32 manoscritti²⁸ ma non segnala incipit ed explicit del testo, trascrive unicamente il seguente brano dal Wien, Österreichische Nationalbibl., lat. 4030, f. 74v:

Expliciunt concordantie magistri <Iohannis> de Deo pro quacumque materia ad libitum inuenianda, composite Bononie ad preces scholarium suorum quos regit in Decretis per 36 annos et ultra. Incipit Decretum abbreviatum in quo sub planis et breuibus uerbis continetur totum ius decretorum, omnes distinctiones et omnes cause et cuiuslibet cause questiones et cuiuslibet questionis solutio.

La prima parte non mi risulta, sino ad oggi, attestata in altri testimoni, la seconda è l'incipit del *Decretum abbreviatum*, opera diversa dalle *Concordantiae*. L'*intitulatio* delle *Concordantiae* varia da manoscritto a manoscritto, nel Vat. lat. 2584²⁹, f. 9va-vb, ad esempio, leggiamo: «Nota tabulam bonam ad inueniendam in Decreto (in Decreto *super lin.*) materiam Decretalium...». In altri testimoni: «Incipiunt tituli decretalium una cum omnibus decretis cuilibet titulo et loco suo concordantibus ad omnem materiam inuenienda». Il testo vero e proprio inizia nel modo seguente:

De constitutionibus. Tractatur di. .ii. et .iii. per totum et di. .iiii. c. i. et ii. et d. .v. fere per totum et di. .v. c. .iii. § i. et d. .xviii. et .xx. per totum...-... lxiii. d. Salomitanæ (D. 63 c.24) ubi de ista materia plene est notatum³⁰.

Così come l'*intitulatio*, anche l'epilogo varia da un testimone all'altro: «Expliciunt concordantie decretorum cum titulis decretalium [cum-decretalium *al. om.*] a magistro Iohanne de Deo composite in ciuitate Bononiensi». Altrove, semplicemente: «Io. de Deo Bononie». Per l'assenza di un prologo e di un epilogo ritengo questa una delle prime opere pubblicate da Iohannes de Deo, di pochissimo posteriore alla promulgazione del *Liber Extra* (le Decretali) avvenuta, come sappiamo, nel 1234. Le ragioni di questa mia ipotesi risulteranno evidenti

²⁸ SOUSA COSTA, *Un mestre*, cit., pp. 131-133 ma i cinque manoscritti di Königsberg sono purtroppo attualmente dispersi ed il ms Zwettl, Stiftsbibl., 267 contiene un diverso testo. All'elenco si possono aggiungere: Salamanca, Bibl. de la Univ., 1916, ff. 246rb-248va; Toledo, Bibl. Capitular, 22-31, ff. 326va-327vb e tre testimoni attualmente ad Uppsala, Universitetsbibliotek, C 385, ff. 73r-78r; C 586, ff. 1r-5v e C III, ff. 345r-346v.

²⁹ Erroneamente segnalato come Ottob. 2584 in SOUSA COSTA, *Un mestre*, cit., p. 133.

nell'ultimo capitolo, quando affronterò il problema dei lunghi testi accessori che caratterizzano la maggior parte delle sue opere.

Il *Principium Decretalium* (post 1245 luglio 17), edito da Hermann Kantorowitz³¹, è tràdito nel Paris, Bibl. nationale de France, lat. 4489 ai ff. 104vb-105r:

Ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis patris et filii et spiritus sancti amen. Incipit decretalium principium a magistro Iohanni de Deo Hispano compositum. Principio nostro sanctus Vincentius adsit! Lector, sic teneas et intelligas principium decretalium: "Rubrica de summa trinitate et fide catolica"...-... Sed qualis erit in processu temporis, dicetur, Deo dante, loco congruo.

Anche dei *Casus versificati*³² è stato scoperto sino ad oggi un solo testimone: il ms Vicenza, Bibl. Bertoliana, 337, ff. 38v-39a. Lo stesso è testimone, sino ad oggi unico, del *Liber opinionum*³³. Il *De abusibus contra canones*³⁴, infine, è stato copiato alla fine di alcuni testimoni del *Liber poenitentiarius* e ne parlerò quando esaminerò quest'ultima opera.

2. Il *Breviarium Decreti* (1234-1238)

La prima opera ricordata nella lista di Olomouc è il *Breviarium Decreti*. Composto tra il 1234 ed il 1238 (è posteriore alla pubblicazione del *Liber Extra* e anteriore alla pubblicazione del *Liber iudicum* avvenuta, come vedremo, nel 1238), è tràdito, come ha dimostrato García y García, nel ms Salamanca, Bibl. de la Universidad, 1917 ai ff. 4ra-53rb³⁵. Il testimone conservato in Spagna è il solo ricordato da García y García, ma ho trovato copia di quest'opera anche nei mss

³⁰ Dai mss Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, Pl. I sin. 7, ff. 117rb-119rb e Vaticano, Borgh. 276, ff. 70ra-71vb.

³¹ H. KANTOROWITZ, «Das Principium Decretalium des Iohannes de Deo», *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte. Kan. abt.* 43 (1922) 418-444, sull'ed. v. S. KUTTNER, «Iohannes Teutonicus. Das vierte Laterankonzil und die Compilatio quarta», in *Miscellanea Giovanni Mercati*, V (Studi e testi, 125), Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano 1946, pp. 608-634: 625-626.

³² SOUSA COSTA, *Un mestre*, cit., pp. 133-134.

³³ *Ibid.*, pp. 133-134 (*Casus versificati*) e pp. 134-137 (*Liber opinionum*). Per la necessità di contenere questo lavoro entro limiti ragionevoli rinvio ad altro studio l'esame del manoscritto vicentino.

³⁴ *Ibid.*, cit., pp. 142-143; 191-196 (ed.).

³⁵ A. GARCÍA Y GARCÍA, «El "Breviarium Decretorum" de Juan de Dios y las divisiones del Decreto de Graciano», *Studia Gratiana* 12 (1967) 207-225; rist. in *Id.*, *Estudios sobre la canonística portuguesa medieval*, Fundacion Universitaria española, Madrid 1976, pp. 173-199.

London, British Library, Royal 11 A ii, ai ff. 4ra-109rb (= L)³⁶ e Troyes, Bibl. municipale, 456 (*Clairvaux* R. 46), ai ff. 133ra-175ra (= T)³⁷:

[*Praefatio*] Ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis, patris et filii et spiritus sancti, sancteque uirginis Marie et ad honorem Romane ecclesie omnium sanctorum et potissime Vincentii martyris gloriosi et ad utilitatem studentium in peritia decretorum, incipit *Breviarium super toto corpore decretorum*^a per compendium^b a magistro^c Iohanne de Deo, sacerdote Yspano, tam ueraciter quam fideliter compilatum. In hoc tamen omnes casus decretorum continentur distincti^d per partes et continuatio totius libri et notabile sicut iacet in canone et uerus intellectus totius corporis et diuisiones tam principalium quam incidentium questionum... tales uolo esse intellectores meorum, ix. di. Neque^e. [*Invocatio*] Principio nostro sit presens uirgo Maria! [*Praefatio altera*] Ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis, patris et filii et spiritus sancti, et ad laudem et memoriam et stabilitatem uniuersalis ecclesie sponse Christi, quam introduxit rex in cubitu suo, ut xcvi. di. Ecclesie mee^f... ego magister Iohannes de Deo^g, sacerdos Yspanus^h, qui diu laboraui circa peritiam decretorum... Hiis breuiter prelibatis, ad litteram accedamus et eam prout Dominus ministrauerit exponamus. [*Rubrica*] In hac prima distinctione ponitur qualiter regatur humanum genus. [*Textus*] *Humanum genus* etc. Magister Gratianus uolensⁱ prouidere statui uniuersalis ecclesie, compilauit hoc opus de quodam magno corpore decretorum in quo erant omnia concilia et canones Apostolorum, de quo habes xix. di. c. ij... – ...[*De cons. D.5 c.40*] Et in^l hoc corpore continentur tria milia canonum et d.ccc.l.^m, exceptis legibus que sunt cc. et xx. per totum, nisi me fallat obliuio.

^a Breviarium – decretorum *add. in marg.* L ^bper compendium *om.* L ^c magistro *om.* S
^d distincti T ^e *om.* T; D.9 c.10 ^f D. 97 c. 1 ^g de Deo *om.* T ^h Yspanus *om.* L ⁱ intendens
L ^j D.19 c.1 ^l Et in] Item in L ^m d.ccc.l.] d.ccc.xxi L

Nel Londinese a ...*nisi me fallat obliuio* segue una lunga sottoscrizione in rosso:

Item in tractatu de consecratione tamen continentur ccc. et cxvi (!) capitula sicut credo et per totum tria milia et d.ccc.ccc.xxi. § Explicit *Breuiarium* a magistro Iohanne de Deo Yspano sacerdote compilatus ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis tam ueraciter quam fideliter, ubi continetur uerus intellectus principalium et incidentium questionum, casus

³⁶ Membr.; ff. 213; 192x150; sec. XIII *med.*; è descritto in G.F. WARNER-J.P. GILSON, *Catalogue of Western manuscripts in the Old Royal and King's Collection*, British Museum, I, London 1921, p. 336; al *Breviarium* segue l'*Epitome Decretalium Gregorii IX* (inc.: Gregorius episcopus – In hoc prologo assignat dominus papa iiii^{or} causas...) e una *Summula magistri Pauli super poenitentia* (inc.: Tractatus de penitentia perlecturis occurrit primo notandum...).

³⁷ Contiene: Goffredus Tranensis, *Summa super titulis Decretalium* (ff. 1ra-83va); Roffredus Beneventanus, *Libellus in iure canonico* (ff. 84ra-119ra); Iohannes de Deo, *Liber poenitentiarius* (ff. 120ra-132ra); Iohannes de Deo, *Breviarium Decretorum* (ff. 133ra-175ra); Tancredus, *Summa de matrimonio*, corretta, secondo la rubrica, da Bartolomeo da Brescia (ff. 176ra-179va); Tancredus, *Ordo*, rivisto da Bartolomeo da Brescia (ff. 180ra-192va); Bartholomaeus Brixienensis, *Historiae super libros Decretorum* (ff. 193ra-198va); Damasus, *Brocarda*, con il prologo di Bartolomeo da Brescia (ff. 199ra-206va). Il testo è fortemente abbreviato.

uerissimi qui nullo modo dissentiunt a littera uel a iure et notabilia de textu, tamen super operis ueniam postulat a scolariibus et magistris imperfectione scienter quod nullum contrarium in hoc opere inuenitur.

Le ragioni della scarsa diffusione del *Breviarium* – ma Giovanni Calderini ne possedeva tre copie³⁸ – le ha già chiarite García y García. Intere sezioni dell’opera furono inserite (quasi alla lettera) da Guido da Baysio nel suo diffusissimo *Rosarium*³⁹. Ciò rese, di fatto, la riproduzione del primo superflua e gli studenti preferirono far copiare l’opera del secondo⁴⁰. García y García ha edito alcune glosse di Iohannes de Deo ponendole a confronto con le equivalenti del *Rosarium* e della *Glossa ordinaria* e dimostrando come le ultime due coincidano con quelle del canonista portoghese. Purtroppo l’edizione delle glosse di Iohannes de Deo non è completa ed inspiegabilmente si arresta prima delle citazioni delle autorità. Una breve verifica sul Londinese offre un interessante risultato:

D. 4 pr. v. *Causa uero*:

Hec distinctio diuiditur in iiii. partes. Primo queritur quare sunt facte leges. Unde *Ysidorus*.

D. 9 pr. v. *Liquido*

Probat quod non ualet consuetudo contra Deum. Unde *Augustinus*.

D. 10 pr. v. *Cum ergo*:

Hec distinctio x. diuiditur in duas partes. Primo probat per vii. [vi. L] capitula quod leges non preiudicant canonibus sed obsequuntur. Unde *Nicholaus*.

D. 18 pr. v. *Episcoporum*

Dicitur quod concilia episcoporum debent fieri bis in anno, et hoc probat per vi. canones, quod tamen correctum est. Unde *Leo*.

Le fonti che Iohannes de Deo cita nel *Breviarium* sono le stesse le *Decretum*, ovvero i Padri della Chiesa, i privilegi papali, le decisioni dei concili e dei sinodi. Nell’opera di Guido da Baysio e nella *Glossa ordinaria* queste *auctoritates* furono sostituite con sigle di canonisti, in primo luogo quella dello stesso Iohannes de Deo, ma anche con *Ioan. def.*, ovvero Iohannes de Phintona, ed altre. Che Iohannes

³⁸ «Breviarium Johannis de Deo super Decreto. Ext. s. XL»; «Quodam Breviarium decretorum Johannis de Deo» e «Breviarium super Decreto Johannis de Deo»: COCHETTI, «La biblioteca...», cit., p. 1003 n° 229; p. 1004 n° 243 (III), p. 1017 n° 289 (IX).

³⁹ GARCÍA Y GARCÍA, «El “Breviarium Decretorum”...» cit., pp. 221-225.

⁴⁰ In *Opere*, cit., n° 410 elenco 32 manoscritti peciati del *Rosarium*, ma il numero è sicuramente superiore.

de Deo fosse particolarmente attento alle fonti lo prova anche una appendice alle *Leges canonicate* nel Casanatense (ff. 170vb-172rb) dove sono elencati i «patres qui leges allegauerunt».

Il *Breviarium Decretorum* è opera diversa dal *Decretum abbreviatum* con il quale per secoli è stato confuso⁴¹. Il *Breviarium*, tassato per 12 quaterni nella lista di Olomouc, 9 in quella ufficiale bolognese, è un'ampia opera esegetica formata da 24 o 18 pecie e copiata, a seconda della mano del copista e delle dimensioni del manoscritto, in cinquanta (come nel caso di Salamanca) o un centinaio di fogli (come nel Londinese); il *Decretum abbreviatum*, invece, è un'opera breve che è stata oggetto di continui rifacimenti e che generalmente si trova copiata in due/quattro fogli.

3. *Decretum abbreviatum*

Sousa Costa sotto il titolo *Breviarium decretorum* ha elencato 53 manoscritti contenenti in realtà il *Decretum abbreviatum*⁴². Gli elenchi forniti dallo studioso sono stati in massima parte dedotti dai cataloghi e le notizie non sempre sono state sottoposte a vaglio critico, per questa ragione ometto di riproporli in questa sede e mi limito a segnalare i soli manoscritti che ho potuto esaminare personalmente o di cui ho certezza del contenuto.

Il *Decretum abbreviatum* è un testo che ha goduto notevole fortuna. Tra il Due e il Trecento crebbe e si dilatò e le versioni giunte sino a noi sono numerose⁴³; nonostante l'attribuzione a Iohannes de Deo sia attestata in alcuni testimoni⁴⁴

⁴¹ SARTI-FATTORINI, *De claris*, cit., p. 428; SAVIGNY, *Geschichte*, cit., V, p. 475; SCHULTE, *Geschichte*, cit., II, p. 96.

⁴² SOUSA COSTA, *Un mestre*, cit., pp. 56-61. J. RAMBAUD-BUHOT, «Les divers types d'abrégés du Décret de Gratien. De la table au commentaire», in *Recueil de travaux offert a M. Clovis Brunel par ses amis, collègues et élèves*, II (Mémoires et documents publiés par la Société de l'École des Chartes, XII), Société de l'École des Chartes, Paris 1955, pp. 397-411, in part. 398-399 n. 4 ha segnalato altri sei manoscritti conservati in Francia assenti dall'elenco di Sousa Costa, anche in questo caso, purtroppo, non è precisato l'esatto contenuto dei testimoni.

⁴³ GARCÍA Y GARCÍA, «El Breviarium...», cit., p. 208: «A juzgar por las variantes de estructura y de léxico, se registran por lo menos dos recensiones de este escrito en los diferentes códices. Esta introducción al Decreto se encuentra preferentemente en manuscritos del s. XIV, pero también aparece en algunos pocos del s. XIII».

⁴⁴ Madrid, Bibl. Nacional, Vitr. 21.2, ff. 3ra-4va: «... a magistro Ioanne de Deo compositum in civitate Bononiensi ad preces cuiusdam nobilis», cf. GARCÍA Y GARCÍA, «El Breviarium...», cit., p. 209.

la paternità non è certa, o per lo meno, non è stata ancora dimostrata. La prima versione inizia:

Liber decretorum distinctus est in .iii. partes, quarum prima uocatur distinctiones, secunda cause, tertia de consecratione. Prima uocatur distinctiones eo quod distincta est per particulas centum et unam et unaquaque particula uocatur distinctiones. In primis .xx. tractat magister Gratianus de iure ponendo iurisdictiones...

La seconda – una rielaborazione della prima – inizia con una *praefatio*:

[*Praefatio*] Incipit^a decretum abbreviatum in quo sub planis^b et breuibis uerbis continetur tota uis et intentio decretorum, omnes distinctiones, omnes cause et cuiuslibet questionis solutio regulariter determinata prout secundum magistrum Gratianum determinatur in decretis. [*Textus*] Liber decretorum distinctus est in tres partes...

^a Hic incipit *al.* ^b plano *al.*

La prima versione è diffusissima. Tra i manoscritti che contengono la seconda ricordo: Augsburg, Universitätsbibl., Cod. II. 1. 2° 114, ff. 179ra-182vb; Bamberg, Staatsbibl., Can. 44 (P. I 25), ff. 107-111; Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin-Preussischer Kulturbesitz, lat. qu. 209 (Havelberg) [= Rose 674] ff. 70-74 e Ham. 100, ff. 30v-38r; Hildesheim, Dombibliothek, Hs 745, ff. 157v-164r; New York, Columbia University, Rare Book and Manuscript Library, Western MS 30, ff. 101ra-110v; Praha, Národní knihovna, VIII D. 15 (Y. II 4 n. 10), ff. 63-69a ed Uppsala, Universitetsbibliothek, C 576, ff. 101r-106v.

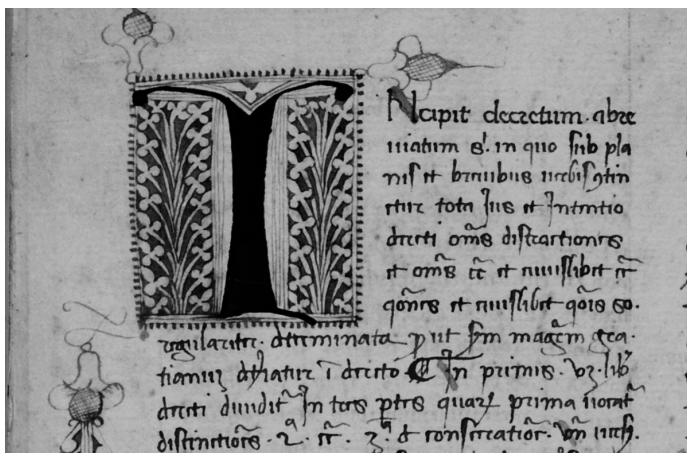
Il ms Firenze, Bibl. Riccardiana, 860 (= R) contiene ai ff. 1ra-4vb la seconda versione rimaneggiata (fig. 1) e lo stesso testo è stato copiato dal medesimo copista nel Paris, Bibl. de l' Arsenal, 593 (= A) ai ff. 44ra-46vb⁴⁵:

Incipit Decretum abbreviatum Si in quo sub planis et breuibis uerbis continetur totum ius^a et intentio Decreti... In primis uidelicet liber Decreti diuiditur in tres partes quarum prima uocatur distinctiones, 2^a cause, 3^a de consecratione, unde uersus... Incipit rubricatio decreti. In prima di. tractatur de iure naturali, militari gentium et ciuili, in secunda que sunt partes Romani iuris... In prima causa tractatur de symonia an circa sacramenta sint apud symoniacos et hereticos... Prima causa habet septem questiones, in prima queritur utrum emere spiritualia sit peccatum... Hic nota de septem distinctionibus de penitentia. In prima queritur an sola cordis contritio deleat peccatum... Tertia pars huius libri notatur de consecratione... –... in 5^a de confirmatione in fronte e de ieiuniis et sic finitur.

^a tota uis R

⁴⁵ Sui due manoscritti v. G. MURANO, «Una collezione di testi copiata da Francesco Sanudo (sec. XV med.)», *Aevum* 82 (2008), 491-504.

Henry Martin nel catalogo della Biblioteca dell'Arsenal propose la seguente lettura: «[I]ncipit Decretum abbreviatum Sⁱ[Sicardi Cremonensis(?)]»⁴⁶. L'attribuzione al vescovo cremonese sebbene dubbia non è improbabile. Sicardo (ca 1155-1215), oltre alla *Chronica* utilizzata, come abbiamo visto, anche da Iohannes de Deo, scrisse una nota ed abbastanza diffusa *Summa decretorum*⁴⁷, dunque nulla esclude che egli possa aver approntato un *abrégé* del *Decretum*. Ma dietro la sigla Sⁱ oltre Sicardo potrebbe celarsi Simone da Bisignano, autore anch'egli di una *Summa* e di glosse sul Decreto⁴⁸. I due testimoni provano comunque che l'opera, oltre che ampiamente diffusa, ha subito continui rimaneggiamenti ed è stata ininterrottamente copiata sino al secolo quindicesimo inoltrato.



1. FIRENZE, Biblioteca Riccardiana, 860, f. 1ra.

Ancora più ampia pare la versione attestata nel ms Dresden, Sächsischen Landesbibl., App. 2291, ff. 149v-155v:

Incipit tabula sentenciosa super decretum. Ad tocius decretorum completam intelligenciam nota utilem et breuem doctrinam in (!) forma scriptam (*così nel catalogo*). Liber decretorum

⁴⁶ H. MARTIN, *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque de l'Arsenal*. I, Librairie Plon, Paris 1885, pp. 445-446. Sui due manoscritti v. ora.

⁴⁷ S. KUTTNER, *Repertorium der Kanonistik (1140-1234)*. *Prodromus Corporis Glossarum I*, (Studi e testi, 71), Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano 1937, pp. 150-153, 191 *et passim*; E. BROCCIERI, «Sicardo di Cremona e la sua opera letteraria», *Annali della biblioteca governativa e libreria civica di Cremona* 11 (1958), fasc. I, 32-56.

⁴⁸ KUTTNER, *Repertorium*, cit., p. 148-149 *et passim*.

distinctus est in tres partes quarum prima uocatur distinctiones 2^a cause, 3^a de consecratione... –
 ...[*pars 3, dist. 5*] De uita clericorum et de processione spiriti scilicet in fine decreti. [*Colophon*]
 Explicit tabula sentenciosa super totum decretum scripta anno domini M^oCCC^oLXXXIX in
 vigilia sancti Laurentii leuite et martiris cuius morte deuote posco saluari a Christo. Amen⁴⁹.

Nel ms New York, Pierpont Morgan Library, M. 446 il *Decretum abbreviatum*, eseguito nel sec. XV ed aggiunto ad un *Decretum* degli inizi del Duecento, è attribuito a Paolo de' Liazzari⁵⁰. Egualmente nel ms Eichstätt, Universitätsbibl., Cod. st 186, ff. 249v-252r: «Explicit summula decreti compilata per eximium iuris utriusque doctorem dominum Paulum de Liarariis», ma il recente catalogo⁵¹ omette di segnalare incipit ed explicit e pertanto ignoro quale delle diverse versioni circolanti gli sia stata attribuita.

Nelle liste di *exemplaria* e negli elenchi forniti dallo stesso Iohannes de Deo non incontriamo alcuna opera intitolata *Decretum abbreviatum* ma, come abbiamo visto, anche altre sicuramente autentiche non vi compaiono; soltanto lo spoglio e lo studio sistematico dei manoscritti (e delle edizioni) contenenti i diversi *abrévés* potrà dunque svelarci se una delle molte versioni si deve alla penna del canonista portoghese.

4. Il *Liber distinctionum* (1235-1236)

Delle *Distinctiones super toto iure* o *Liber distinctionum*⁵² Sousa Costa ricorda cinque manoscritti. Nel Wien, Österreichische Nationalbibl., lat. 2190 (= W), ff. 44-95, la *praefatio* è omessa e si registrano alcune varianti rispetto ad altri testimoni, che indicano che l'opera ha subito almeno un rifacimento:

[*Praefatio*^a] Incipit liber distinctionum florum iuris canonici super titulis decretalium et super incidentibus decretorum. Ad honorem summe trinitatis... a mag. Iohanne de Deo Hispano sacerdote compilatus... totumque de textu elicium et sepissime disputatum quicquid in hoc opere continetur. [*Invocatio*] Principio nostro sit presens Virgo Maria! [*Textus*] Si considerarem

⁴⁹ R. SCHIPKE, *Die mittelalterlichen Schneeberger Handschriften der Sächsischen Landesbibliothek Dresden: Bestandsverzeichnis aus dem Zentralinventar mittelalterlicher Handschriften*, Berlin 1985, pp. 8-13: 12.

⁵⁰ S. KUTTNER, «Manuscripts and Incunabola exhibited at the Inauguration of the Institute in May 1956», *Traditio* 12 (1956) 612; GARCÍA Y GARCÍA, «El Breviarium...», cit., p. 209.

⁵¹ H. HARDO, *Die mittelalterlichen Handschriften der Universitätsbibliothek Eichstätt: Bd. 1. Aus Cod. st I - Cod. st 275*, Harrassowitz, Wiesbaden 1994, p. 84.

⁵² SCHULTE, *Geschichte*, cit., II, pp. 100-101; SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., pp. 62-65, 197; MURANO, *Opere*, cit., n° 603.

ingenium et scientie paruitatem proprie facultatis^b non essem ausus aggredi sarcinam tam profundi operis, in quo sapientes errasse sciunt qui habent iuris canonici peritiam...-...scilicet emendet socii rogo uestra sophia. [*Subscriptio*] Explicit liber distinctionum magistri Io. de Deo.

^a Praefatio om. W ^b ingenium – facultatis] ingenium et scientie proprie facultatem W

5. I *Casus Decretalium cum canonibus concordati* (1234-1238)

I *Casus Decretalium cum canonibus concordati*⁵³ sono stati composti negli stessi anni del *Breviarium*, ovvero tra il 1234 ed il 1238. Sousa Costa ricorda 19 manoscritti a cui si possono aggiungere almeno s'-Gravenhage, Koninklijke Bibliotheek, 73 E 14, ff. 1r-227r, copiato probabilmente tra il 1246 ed il 1253⁵⁴ (fig. 2), ovvero mentre Iohannes de Deo era ancora in vita, e Darmstadt, Hessische Landes- und Hochschulbibl., 317, ff. 1ra-49vb (fig. 3). Il testo di s'-Gravenhage presenta alcune varianti rispetto a quello segnalato da Sousa Costa; in particolare è assente nella prima *praefatio* il titolo dell'opera: *incipit liber casuum decretalium*, e di seguito a *voluminibus* mancano le parole *ineditarum ad ipso. Ineditarum*, tramandato da parte della tradizione manoscritta, è stato emendato da Kuttner in *et editarum*:

[*Praefatio*] Ad honorem sancte^a trinitatis et indiuidue unitatis, patris et filii et spiritus sancti et gloriose uirginis Marie, genitricis domini nostri Ihesu Christi et omnium agminum angelorum omniumque sanctorum dei sancteque Romane ecclesie, et ad utilitatem studentium omnium in iure canonico, et potissime in corpore decretalium^b a domino papa Gregorio ix. compilata^c de aliis uoluminibus^d a magistro Iohanne de Deo Yspano sacerdote compilatus^d, tam super nouis quam super ueteribus decretalibus, tam fideliter quam attente, etiam cum canonibus concordatus in quibus subcumbit felicitas et ueritas elucescit, et quicquid pro uero et certo teneri debeat super libro decretalium in unoquoque articulo per predictum magistrum

⁵³ SARTI-FATTORINI, *De claris*, cit., I, p. 418; SAVIGNY, *Geschichte*, cit., V, pp. 477-478; SCHULTE, *Geschichte*, cit., II, pp. 97-98; SOUSA COSTA, *Un mestre*, cit., pp. 52-56; KUTTNER, «Analecta...», cit., pp. 415-416; MURANO, *Opere*, cit., n° 600.

⁵⁴ G.I. LIEFTINCK. *Manuscrits datés conservés dans les Pays-Bas. Catalogue paléographique des manuscrits en écriture latine portant des indications de date. Tome 1: Les manuscrits d'origine étrangère (816 - c. 1550)*, North-Holland Publ. Comp., Amsterdam 1964, n° 77 e tavv. 116-118; P. GERBENZON, «Description of a manuscript at The Hague», *Traditio* 21 (1965) 513-515; C. VAN WIJNBURG-H. ZAPP, *Verzeichnis kanonistischer Handschriften in den Niederlanden* (Forschungen zur Kirchenrechtswissenschaft, 3), Echter, Würzburg 1988, pp. 48-49; A.J. DE GROOT-E.C.C. COPPENS, *Manuscripta canonistica latina*, Gerard Noodt Instituut, Nijmegen 1989, pp. 87-88 n° 364.

auctoritate canonum comprobatur. Et quicquid in hoc opere continetur totum uel elicium est de textu de quo iure nemo sapiens poterit dubitare cum non sit de iuris apicibus dubitandum, tamen quia secundum Apostolum qui se cum aliis nominat imperfectum. Nichil in summo perfectum opere mortalis non reperitur ideo Iohannes predictus super omnibus imperfectione ueniam postulat a scolaribus et magistris.

[*Invocatio*] Principio nostro sit presens uirgo Maria!

[*Praefatio altera*] Quoniam quidem multi scolares adhuc in limine iuris et in domo non habentes plenam notitiam decretorum, uolunt trahere licteram decretalium ad sensum extraneum et extortum^f confirmandum illum quoquomodo per argumenta legalia et per alias facultates tam quam per siliquas incontinue contra sententiam sancti Clementis discipuli beati Petri .xxxvii. di. Relatum^g. Idcirco ego magister Io de Deo, sacerdos Hyspanus qui per multa tempora et potissime in iure canonico laboraui ad honorem sancte trinitatis et indiuidue unitatis et sancte uirginis gloriose et sancti Vincentii martiris ac aliorum sanctorum et sancte Romanee ecclesiee et ad utilitatem studentium in iure canonico et presertim pauperum uel rudium imperitia, huius libri casus composui omnium decretalium que in libro Gregorii IX continentur, diligenter quantum potui, et eas cum canonibus concordauit, ita quod secundum meum^h, licet paruum, nullus est ibi casus qui possit a iure canonico dissonareⁱ, quare quantum cum Deo possum salua omni tam maiorum quam minorum... [*Rubrica*] De summa Trinitate et fide catholica. Rubrica. [*Lemma primum*] *Firmiter credimus et c.* Casus. Primus^l symbolum apostolorum quod dicitur «credo in Deum» secutum est symbolum Niceni concilii contra Arrianos... – ...quis facere homagium compellatur, supra de symonia Ex diligentim^m, xxii. q. v. c. ultimoⁿ.

^a sancte] summe *al.* ^b decretalium *al. add.* incipit liber casuum decretalium ^c compilata] compilatarum et *al.* ^d voluminibus *al. add.* ineditarum [*leg.* et *editarum*] ab ipso ^eAd honorem–concordatus] SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., p. 53 ^f Principio–extortum] SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., p. 53 ^g D.37 c.14 ^h meum *al. add.* ingenium ⁱ Idcirco–dissonare] SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., pp. 53-54 (parz.) ^l Primus] Post *al.* ^m X 5.3.17 ⁿ C.22 q.5 c.23

Al termine del ms di s⁷-Gravenhage non compare questa lunga *subscriptio*⁵⁵ attestata in altri testimoni:

⁵⁵ Con *subscriptio* indico l'annotazione, posta di seguito alla fine reale del testo, recante indicazione del tempo della composizione dell'opera ed eventualmente del luogo, del destinatario, del titolo, oltre che del nome dell'autore. La *subscriptio* è diversa dal *colophon* in quanto quest'ultimo, designa una «mention constatant que la copie d'un texte est parvenue à son terme et spécifiant les conditions dans lesquelles elle a été exécutée»: *Lire le manuscrit médiéval. Observer et décrire*, sous la direction de P. GÉHIN (collection U, série Histoire), Armand Colin, Paris 2005, p. 158. I *colophon*, diversi da un testimone all'altro, e oggetto di numerosi studi, si devono ai copisti ed appartengono alla storia del singolo manoscritto, mentre la *subscriptio* – dovuta all'autore stesso o ad un editore – è parte del testo e può essere presente in tutti i testimoni contenenti la stessa opera o la stessa *recensio* di un'opera. Nelle opere non letterarie, in quelle giuridiche (ma non solo) la *subscriptio* talvolta si limita ad una sigla (*Ac.* = Accursius, *Io. An.* = Iohannes Andreae), breve tuttavia sufficiente ad indicare la paternità della glossa, del commento, della *summula*, ecc. Come

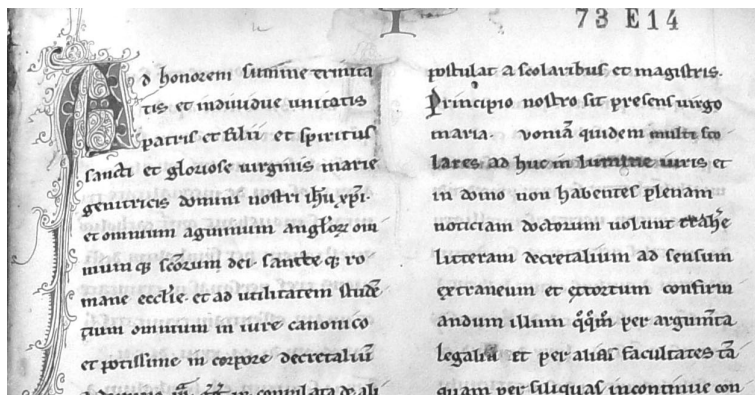
Explicit liber V^{us} de casibus Decretalium a magistro Iohanne de Deo, Yspano, compilatus, continens CCCC et XLIII decretales et titulos XXX et VIII. Et nota lector in hoc corpore esse duo milia decretalium minus XXXVIII et t. C. et LXXVIII, de quibus omnibus habes casus sufficienter compositos et per predictum magistrum cum canonibus concordatos, ad honorem summe trinitatis et indiuidue trinitatis, patris et filii et spiritus sancti, et sancte Marie et sancti Vincentii et omnium aliorum sanctorum sanctaque Romane «ecclesie» et ad utilitatem legentium et in iure canonico studentium, tamen super operis imperfectione ueniam postulat a scholaribus et magistris⁵⁶.

Oltre che in s⁷-Gravenhage, la *subscriptio* è assente nei mss Darmstadt, Hess. Landes- und Hochschulbibl., 317 e Vaticano, Borgh. 145 e probabilmente in altri testimoni ed è la prova che l'opera è stata oggetto di una o più revisioni. In questo senso, dunque, si può correggere l'affermazione di Gerbenzon secondo la quale nel manoscritto «The quality of the text seems to be rather poor»⁵⁷: quello tramandato da s⁷-Gravenhage non è un testo “povero” (nel senso di lacunoso) bensì una *recensio prior*.

ha recentemente dimostrato Richard Sharpe, intitolazioni e sottoscrizioni sono fondamentali per lo studio della paternità delle opere (*Titulus. Identifying medieval latin texts. An evidence-based approach*, Brepols, Turnhout 2003, trad. it. *Titulus. I manoscritti come fonte per l'identificazione dei testi mediolatini*, Viella, Roma 2005), ma la terminologia codicologica non ha ancora trovato termini univoci per designarle, o quanto meno indicarle. In *Lire le manuscrit*, cit., p. 185, ad esempio, sono consigliate le espressioni «intitulés de fin» e «intitulés du debut», che, nel caso di Iohannes de Deo e per numerose altre opere del Duecento o nate in ambito universitario mi paiono poco adeguate; in altri studi viene utilizzato indifferentemente il termine *colophon*, sia per la menzione aggiunta al testo dal copista (ovvero *colophon scriptoris*) sia per quella dovuta all'autore stesso del testo. E.R. CURTIUS, *Letteratura europea e Medio Evo latino* (Paperbacks Classici, 1), La Nuova Italia, Scandicci (Firenze) 1992, parla di «formule di conclusione» ed afferma: «[...] nel Medioevo hanno un senso molto evidente: comunicano al lettore che egli è giunto realmente al termine dell'opera, il che era importante e gradito in un'epoca che conosceva un unico metodo di riproduzione grafica, cioè il processo alquanto incerto di copiatura. Poteva rimanere il dubbio che lo scrivano avesse abbandonato il suo lavoro, o si fosse ammalato, o fosse partito, o morto. Molte opere medievali ci sono giunte in frammenti, spesso senza la chiusa. La breve formula di epilogo permetteva inoltre all'autore di introdurre il qualche modo il proprio nome [...]» (p. 105).

⁵⁶ SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., p. 54.

⁵⁷ GERBENZON, «Description...», cit., p. 514. Ringrazio Ed van der Vlist della Koninklijke Bibliotheek per avermi inviato alcune riproduzioni del manoscritto.



2. s^o-GRAVENHAGE, Koninklijke Bibliotheek, 73 E 14, f. 1r.

6. Il *Liber notabilium cum summis super titulis et cum legibus canonizatis cum epistula canonica super decimis*

Così come il *Breviarium Decretorum*, confuso per secoli con il *Decretum abbreviatum*, anche i *Notabilia* di Iohannes de Deo hanno tratto in inganno gli studiosi. Nell'ottimo catalogo di Annaliese Maier, ad esempio, il Borgh. 276 ha la seguente intestazione: «Iohannis de Deo <Hispani Notabilia cum summis super titulis decretalium et decretorum>», ma a questo titolo, non attestato nel manoscritto come si deduce dalle parentesi uncinata, segue l'incipit *Prompte volentibus per hoc opusculum in decretalibus...*⁵⁸. Nel Borghesiano, in realtà, non sono stati copiati i *Notabilia* di Iohannes de Deo bensì le *Tabulae Decreti et Decretalium* del domenicano Guillelmus Parisiensis⁵⁹, come attesta anche la rubrica di f. 1ra: *Incipit tabula super Decretalibus*.

Il Borgh. 276 deriva da un *exemplar* (forse francese) formato dalle *Tabulae* (ff. 1ra-40vb; ff. 40vb-67ra) seguite dal *Decretum abbreviatum* (ff. 68ra-70ra) e dalle *Concordantie* (ff. 70ra-71va)⁶⁰ e ciò ha generato l'errore, infatti la paternità

⁵⁸ *Codices Burghesiani bibliothecae Vaticane* (Studi e testi, 170), Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano 1952, p. 322.

⁵⁹ MURANO, *Opere*, cit., n^o 456-457.

⁶⁰ La *Tabula super Decretalibus* reca nei margini le seguenti indicazioni di pecia: .3. p^a (f. 4va); .4. p^a (f. 6rb); v^a (f. 8va); .xiii. (f. 23va); .xiii. (f. 25vb). La *Tabula super Decretum*: .ii. (f. 43ra); .ix. p' (f. 60ra).

delle due *Tabulae* è stata per lungo tempo incerta⁶¹, mentre le concordanze sono, anche nel Borghesiano, attribuite a Iohannes de Deo: *Expliciunt concordantie decretorum titulus decretalium a magistro Io. de Deo composite in civitate Bononiensi*. Annaliere Maier non ha distinto le due ultime opere ed ha trascritto l'incipit del *Decretum abbreviatum* e l'explicit delle *Concordantiae*⁶² ed io, purtroppo, ho ripetuto lo stesso errore ma sulla base di un diverso manoscritto: il Paris, Bibl. nationale de France, lat. 3902, anch'esso di origine universitaria⁶³. L'attribuzione della *Tabula* «*Prompte volentibus per hoc opusculum in decretis...*» a Iohannes de Deo ricorre già nel Savigny e fu ripresa da Schulte⁶⁴ ma era stata (sebbene in forma dubitativa) rigettata da Sousa Costa⁶⁵.

L'item 33 della lista di Olomouc *Liber notabilium cum summis super titulis et cum legibus canonizatis cum epistula canonica super decimis* corrisponde a tre diverse opere copiate nel Casanatense e precisamente ai *Notabilia decretalium cum canonibus concordatarum* (ff. 145ra-170vb), alle *Leges canonizate* (ff. 170vb-172rb) e all'*Epistula super probatione decimarum* (f. 172rb-172vb):

Ff. 145ra-170vb *Notabilia decretalium cum canonibus concordatarum*

[*Invocatio*] Ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis, patris et filii et spiritus sancti, ac honorem ecclesie sponse Christi, tam militantis quam triumphantis et beate uirginis Marie et sancti Vincentii ac omnium agminum angelorum. [*Praefatio*] Incipit *liber notabilium omnium decretalium cum canonibus concordatarum et summa brevis super titulis ad notitiam pleniorum* a magistro Iohanne de Deo, Yspano, doctore decretorum, compositus, ad consolationem scoliarum pauperum, quatenus recuperent in scientia, domino concedente, quod se credunt in silicis prodidisse. Nos enim ad eorum utilitatem nati sumus, qui eos non fallaciter sed immortaliter, prout possumus, adiuuamus, non siliquas porrigendo, sed incomparabilem et immortalem scientiam, quantum permittit diuina clementia, propinando, sicut *Distinctiones super*

⁶¹ Nel ms Bonn, Universitäts- und Landesbibl., S 792 le due *Tabulae* (ff. 82-100 ed ff. 101-132) sono attribuite a *fratre Guilielmo de Parma ordinis fratrum predicatorum iuris canonici ac civilis professore*, dove *Parma* deriva senza dubbio dall'errata lettura di *Paris*(iensis). Nella sua *Einführung in die Textkritik*, Hermann Kantorowicz metteva in guardia i filologi (e in generali gli studiosi di manoscritti) contro le rubriche, eseguite da persona diversa dal copista e consigliava di seguire il testo offerto da ciò che egli chiama «pre-scrittura», ovvero i titoli correnti o scritture preparatorie annotate nei margini dal copista. Della *Einführung*, un po' dimenticata ma ricca di suggestioni, è ora disponibile una traduzione italiana: *Introduzione alla critica del testo. Esposizione sistematica dei principi della critica del testo per filologi e giuristi*, ediz. it. a cura di L. Atzeri-P. Mari (Fonti per la storia dell'Italia medievale), Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 2007; le osservazioni sulle rubriche si trovano alle pp. 37-40 della traduzione.

⁶² *Codices Burghesiani*, cit., p. 322.

⁶³ MURANO, *Opere*, cit., n° 611.

⁶⁴ *Geschichte*, cit., p. 99.

⁶⁵ *Um mestre*, cit., pp. 84-85.

iure canonico et Casus decretalium cum canonibus concordati et Liber breuiarii decretorum et Liber iudicum et Cronica per canones comprobata et Arbor uersificata et Apparatus decretorum plenius manifestant, que opuscula ad honorem Dei eorumque utilitatem diuersis temporibus sine uenialitatis sorde et appetente laudis. Sed, Deo propitio, cum multis laboribus ereximus in notitiam uniuersalis ecclesie cuius sumus⁶⁶. [*Invocatio*] Principio nostro sit presens uirgo Maria! [*Dedicatio*] Ego magister Io de Deo, Yspanus, doctor decretorum ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis, in hunc modum cardinali Yspano, domino Egidio, dirigo stilum meum. Venerabili patri et domino Egidio Yspano, diuina prouidentia sacrosancte ecclesie diacono cardinali, quem Deus ad maiora sibi conseruat prouidum seruitorem, utpote ardentem intus per opera caritatis et pollentem extra per opera pietatis. Magister Io de Deo, Yspanus, doctor decretorum, eius humilis clericus, manuum osculam^{entum}. [*Praefatio altera*] Nouerit^o uestra docta prudentia que nouit plura cognitis consolari, qualiter quidam magistri super iure canonico quasi in monte Parnaso sopniantes quedam fingentes chimerina ne ab aliis ebetes iudicentur, xlix. di. c. i. (D.49 c.1). Idcirco ego magister Io de Deo proposui consulere tam discipulis quam magistris, ad honorem Dei uestrique, ita quod de omnibus decretalibus elitiam notabilia eaque cum canonibus concordabo et breuem summulam titulorum ad memoriam reducendo et in fine ponam omnes leges que inter canones continentur et unde habeant ortum et eas etiam cum canonibus concordabo propter puros legistas ut inueniant in causis iuris canonici materiam allegandi, et in fine uniuscuiusque tituli ponam loca ubicumque iacent canones ad materiam illius tituli facientes, ita quod scolares uerum apprehendent intellectum, et qui sibi aliquid uidentur errores fugiant et si quid boni uiderint amplectantur. Quare uestre prudentie attente ac humiliter supplico, quantum possum, quatenus propter Deum uiuum qui uos regit et gubernat, si opere defecero forsitan imperfecto, per uestram piam prudentiam stilo simili ac sequaci studio compleatur et detur et defendatur in ciuitate Bonon., quam Deus ad iuris studium in Ytalia⁶⁷ prouintia preelegit, non obstante si fueritis a maius officium sublimatus quia tunc plus teneremini comodis intendere singulorum sicut uestra prudentia non ignorat, presertim cum de talento uobis credito teneamini coram tremendo iudice reddere rationem, vii. q. i. Pontifices (c.4. C.8 q.1), et in hoc opusculo commendo uobis alia opuscula in serie prelibata. Supplicans supplico supplicando, quatinus pie suscipiatis preces meas, ut per hec et alia bona positis inter angelos collocari. Inter quos in futuro uos requiram. Hiis breuiter prelibatis, ad litteram accedamus, et notabilia tam ueraciter quam fideliter, prout dominus ministrauerit, eliciemus. Super imperfectione operis uenia postulata. Nichil enim secundum apostolum in opere humano perfectum quid poterit reperiri, tamen qualis ego sum in scripturis aliorum, tales uolo esse intellectores meorum, ix. di. Neque (D.9 c.10)⁶⁸. Si uis scire in canone ubi tractatur de fide catholica queras xxiii. di. c. ii. et de conse. di. iii. et ultima et xxvi. q. iiiii. Si quis et xxiii. q. i. per totum et di. conse. di. iiiii. prima et secunda. [*Rubrica*] De fide catholica et summa trinitate. Rubrica. [*Textus*] Firmiter. Notabile. Huius decretales dubius in fide infidelis est. Firmiter credere debet. C. De summa trinitate .nemo. i. De here. dubius, xi. q. iii. Nolite. Item nota diabolium bonum factum a deo...*Indignum*. Nota quod pro spiritualibus non est homagium faciendum. [*Subscriptio*] Explicunt notabilia Decretalium concordatarum diligenter cum iure et summula breuis super titulis decretalium cum iure canonico concordata, ad honorem Dei tuique uenerabili patri Egidio sacrosancte Romane ecclesie diacono cardinali, a me magistro Iohanne de Deo Yspano, doctore decretorum, tam

⁶⁶ Ad honorem–sumus] SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., p. 46.

⁶⁷ iytalia MS.

⁶⁸ Principio–neque] SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., pp. 85-86.

ueraciter quam fideliter ordinata sub anno⁶⁹ Domini MCCXLI indictione XIII die IIII intrante septembris (*a causa della caduta dell'inchiostro l'explicit risulta pressochè illeggibile*).

Ff. 170vb-172rb *Leges canonicæ*

[*Praefatio*] Incipit compilatio legum continentium in corpore decretorum sub certis titulis decretorum, et legalibus uniuersis et cum canonibus concordatarum, ad honorem summe trinitatis et tui patris Egydii, et ad utilitatem studentium ita quod (quod *ripetuto*) puri legiste possint in causis ecclesiasticis leges canonicas allegare, et decretiste similiter, <u>en<ia> tamen super operis imperfectione postulata⁷⁰. [*Rubrica*] De consuetudine. [*Textus*] Conuenientibus. In hac lege dicitur quodam consuetudo, licet sit mangne (*sic*) auctoritatis, tamen non preiudicat...—...Omnes clerici ubi facultates suppetunt in una domo debent comedere, et in uno dormitorio dormire, et sub una domo custodiri... in quibusdam locis de consuetudine. [*Subscriptio*] Expliciunt leges que continentur inter canones, habes ergo lector omnes leges compilatas que habent uim compilatas... a magistro Iohanne de Deo Yspano doctore decretorum canonico Ylisbon. ad honorem Dei et utilitatem studentium et ad honorem domini Egydii cardinalis Yspani, qui super hoc prouidebit commentatori magistro, sicut Cromatius et Liodorus prouiderunt beato Ieronimo, iuxta modulum predicti magistri et meritum. Restat tamen adducere canones in quibus patres sancti leges allegauerunt et quasdam receperunt et quasdam improbauerunt, ad hoc ut audacius ducas leges in causis ecclesiasticis, dum tam canonibus uel decretalibus uel bonis moribus non contradicant, aliter non tenerent leges, x. di. c. i. ii. et iii. xv. q. iii. § ultimo. [*Rubrica*] Isti sunt sancti patres qui leges allegauerunt. [*Textus*] Item patres qui leges in canonibus induxerunt sunt hii: Ysidorus⁷¹ i. d. et .ii. per totum et d. .iii. § .i. et c. Omnis autem. Item d. .iii., Facte sunt et c. Erit autem. Item Augustinus d. .iiii., In istis. Item .vi. d. § ult. Item Ysidorus .vii. d. per totum. Item Aug(ustinus) d. de iure et c...—... et hec sufficiant causa exempli et breuitatis. Item o tu lector ad hoc induxi istos patres ad hostendendum quod leges romane suscipiuntur in causis ecclesiasticis in defectu canonis uel in adiutorium, sicut subditi seruiunt dominis suis, ex. de noui op. nuntia., c. .i., non quod iuri canonico leges faciant pro iudicium, x. d. per totum, et hoc tene, quod ecclesia numquam legibus constringitur xxxiii. q. ii. Preter hec. (D.32 c.6). [*Subscriptio*] Expliciunt (expliciunt *ms*) summe super titulis cum canonibus concordate, et notabilia omnium Decretalium, cum iuribus concordata, et leges canonicæ, assignatis locis in corpore Decretorum, et in libris legalibus ubi continentur, et patres qui leges allegant sub an<no> D<omini> M.CC.XLI, primo die septembris, uacante ecclesia Romana. Item hic posui quamdam epistolam quam feci super probatione decimarum et quod predicatoribus debent de dandis decimis populis predicare, et hec omnia feci ad honorem Dei et domini Egydii cardinalis, tamen super operis imperfectione postulo ueniam ab omnibus et a domino Iesu Christo. Alleluia. Alleluia amen, amen dicat omnis etas quas creauit Messias.

Ff. 172rb-172vb *Epistola super probatione decimarum*

[*Rubrica*] Incipit epistola super probatione decimarum. [*Invocatio*] Ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis patris et fili<i> et s<p>iritus <s>ancti et ad stabilitatem uniuersalis ecclesie. [*Textus*] Hanc epistolam mittit magister Iohannes de Deo, Yspanus, doctor decretorum magistro Aug. (*leg. Hug.*) professori theologie, ordinis fratrum predicatorum amonendo

⁶⁹ Expliciunt—anno] SOUSA COSTA, *Un mestre*, cit., p. 86.

⁷⁰ Incipit—postulata] SOUSA COSTA, *Un mestre*, cit., p. 91.

⁷¹ Expliciunt—Ysidorus] SOUSA COSTA, *Un mestre*, cit., p. 92.

et supplicando quod predicet quod decime persoluantur tam personales quam prediales ecclesiis, quibus debentur de iure, scilicet a quibus recipiunt spiritualia et quibus debentur per canonicam diuisionem⁷² et hoc sciat uniuersalis ecclesia, que unica est protensa per uniuersum mundum sicut dicit Ciprianus martir. xxiiii. q.i. Loquitur (C.24 q.1 c.18) et vii. q. i. Nouatianus (C.7 q.1 c.6) et c. Factus est (C.7 q.1 c.5), protestatur, etiam dictis magister Io. ne per dissimulationem Ag. predicatoris depereatur status uniuersalis ecclesie et hanc epistulam mittit a. D. M.CC.XL die penultima madii indictione .XIII. per manum Ugolini not. Venerabili patri et domino uiro religiosissimo fratri Aug. predicatorum ordinis professori in arte theologie...–...Si autem predicaueris ueritatem de decimis persoluendis Deus ille qui te creauit et posuit... immo facias quod suadeo pro certo credas hanc epistulam inmortalem et exemplar positus in futurum. [*Subscriptio*] Ego Ugolinus filius quondam Albertini notarius predictam epistulam de mandato magistri Iohannis de Deo ss. et eam dicto magistro Ugoni detuli et d. d. suis manibus auctenticam meo nomine et sigillatam cum sigillo dicti magistri Io. in claustro Sancti Nicholai civit. Bononie presente fratre Ivano et fratre Iohannino Barberius ipsius ordinis et sicut fuit in illa ita posui in ista.

In appendice ai *Notabilia* e alle *Leges* inviate ad Egidio Ispano, cardinale diacono dei ss. Cosma e Damiano (1217 apr. 17-1246 iul. 12; †1254) ed ultimate i primi il 4 settembre 1241, le seconde il primo settembre dello stesso anno, Iohannes de Deo aggiunse una lettera scritta *sub anno Domini M^oCC^oXL die penultima maii indictione .xiii. missa fratri Hugoni* (sc. Hugo de Sancto Caro) *de ordine predicatorum*. La stessa *Epistola super probatione decimarum* si conserva nel Borgh. 254 a f. 1ra-b dove è seguita da una *Summula super decimis ecclesiasticis integraliter persolvendis* (ff. 1rb-3ra) composta nel 1253 e destinata a papa Alessandro IV e ai cardinali⁷³. La versione dell'*Epistola* del Borghesiano, più ampia rispetto a quella del Casanatense, mantiene lo stesso explicit *...hanc epistulam inmortalem et exemplar positus in futurum*⁷⁴, ma è priva della *subscriptio* del notaio *Ugolinus filius quondam Albertini*⁷⁵. Gli scritti di Iohannes de Deo sulle decime risalgono ad un periodo di gravi difficoltà finanziarie del papato – nel novembre del 1243 il papa fu persino costretto a nascondersi per sfuggire ai

⁷² Ad honorem–diuisionem] SOUSA COSTA, *Un mestre*, cit., p. 81.

⁷³ Sulle due recensioni: SOUSA COSTA, «Redações...», cit., pp. 289-297; la *Summula* del 1253 è parzialmente edita alle pp. 293-294, 295-296.

⁷⁴ Come si deduce dalla descrizione offerta da MAIER, *Codices Burghesiani*, cit., p. 304-306, in part. 305; il ms si segnala anche per essere appartenuto ad un portoghese, cf. f. 147r: *Summa Gaufredi. Appostille bernardi breuiarium ad materias canonicas inueniendas <...> appellationum et interrogatorium domini Ostiensis. in xxix. sexternis G. decani bracaraensis.*

⁷⁵ Nel 1240 a Bologna erano attivi due diversi notai con questo nome, il primo *Ugolinus filius Albertini de Meçapeçora* lo era dal 1221, il secondo *Ugolinus Albertini Marchixii de Clagnano* lo era dal 1237: R. FERRARA-V. VALENTINI, “*Liber sive matricula notariorum Comunis Bononie*” (1219-1299), (Fonti e strumenti per la storia del notariato italiano), Consiglio Nazionale del Notariato, Roma 1980, p. 26, 82.

creditori del suo predecessore – e ciò spiega perché, a differenza di altre, questa lettera sia stata copiata e sia ritenuta importante dallo stesso autore il quale nel 1253 ricorda: *Aliam super decimis soluendis poteris uidere, si placet, que est apud dominum Egidium cardinalem, in fine libelli a me sibi missi.*

Come detto, Sousa Costa ricorda un secondo manoscritto contenente i *Notabilia* conservato ad Oxford, ma senza indicarne la segnatura⁷⁶. Si tratta del ms Oxford, Bodleian Library, Rawl. C. 306, ma dalla descrizione di Macray⁷⁷ il contenuto non pare coincidere con quello del manoscritto della Casanatense:

Incipiunt notabilia decretalium a domino papa Gregorio II (*leg. IX*) compilatarum, tam super novis quam super veteribus decretalibus per magistrum Iohannem de Deo, Yspanum, diligenter compilata, et fideliter cum canonibus concordata.

Incip.: “Gregorius episc. & c. In primis prudentem lectorem premonere.

7. II *Commentum super arborem consanguinitatis et affinitatis*

Definito nelle liste di *exemplaria* e dallo stesso Iohannes de Deo in modi diversi – *arbor uersificata et cronica super decretis* (Olomouc); *arbor uersificata cum canonibus concordata* (*Liber dispensationum*); *arbor uersificata cum commento suo* (*Liber pastoralis*), *apparatus metricus super arbore decretorum* (*Liber cavillationum*) – si tratta di un commento *per compendium uersificatum* contenente regole per compilare gli *arbores*⁷⁸, piuttosto diffuso⁷⁹.

Il commento è distinto in due parti ed è preceduto da una *praefatio*. Il testo che segue è stato trascritto sulla base dei mss Vaticano, Pal. lat. 629, ff. 260v-261v (= P) e Firenze, Bibl. Laurenziana, Pl. I sin. 10, ff. 212va-213rb (= L); il ms Siena, Bibl. Comunale degli Intronati, G. VI. 27, ff. 185ra-187ra ed ff. 187rb-188vb (= S), presenta numerose varianti rispetto a P ed L, in particolare presenta

⁷⁶ *Um mestre*, cit., p. 88.

⁷⁷ W.D. MACRAY, *Catalogi codicum manuscriptorum Bibliothecae Bodleianae partis quintae fasciculus tertius, viri munificentissimi Ricardi Rawlinson, I.C.D., codicum classis quartae partem priorem (libros sc. miscellaneos octingentos et sexaginta) complectens*, Oxford 1893, p. 135; ringrazio Greg Colley per le ricerche condotte per mio conto sui cataloghi della biblioteca Bodleiana.

⁷⁸ SAVIGNY, *Geschichte*, cit., V, pp. 474-475; SCHULTE, *Geschichte*, cit., II, p. 106; SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., pp. 65-69; H. SCHADT, *Die Darstellungen der Arbores Consanguinitatis und der Arbores Affinitatis. Bildschemata in juristen Handschriften*, Verlag Ernst Wasmuth, Tübingen 1982, pp. 205-206; MURANO, *Opere*, cit., n° 598.

⁷⁹ SCHADT, *Die Darstellungen der Arbores*, cit., p. 205: «[...] muß sehr berühmt gewesen sein».

una seconda *praefatio* (segnalata in apparato) premessa al *commentum arboris de affinitate*. A differenza di P ed L, inoltre, S non è stato copiato attorno agli *arbores* e pertanto ha una maggiore leggibilità.

[*Praefatio*] Ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis patris et filii et spiritus sancti et ad stabilitatem uniuersalis^a ecclesie et ad utilitatem audientium, incipit *commentum arboris de consanguinitate*^b et *affinitate*^c per *compendium uersificatum* et per iura probatum a magistro Iohanne de Deo sacerdote^d Yspano per .xviii. regulas declaratum causa breuitatis tam ueraciter quam fideliter super operis imperfectione ueniam postulans a lectoribus et a scolariis uniuersis^e.

[*Invocatio*] Principio nostro sit presens uirgo Maria!

[*Commentum arboris de consanguinitate*] Cum circa compositionem^f arboris diuersa diuersa sensissent quia^g quot sunt^h capita tot suntⁱ sententiae, sicut habetur in sententia sancti Prosperi, de cons., d. iiii., Sicut in sacramentis^j et ff. De arbitrium^k, Item si unus^l § Principaliter et ff. Ad Trebell., Quia poterat, in fi.^m, extra De concessione prebende et ecclesie non uacantisⁿ, Quia diuersitatem^o, idcirco^p ego magister Iohannes de Deo, sacerdos Yspanus, elegi de omnibus sententiis que potiora et breuiora cognoui et causa breuitatis per uersus declarauit. Teneas ergo talem modum lector et non errabis: ponas primo uersus regulares et breuiter mentes eorum, et postea expone^q illos et concordancias circa unumquemque uersum ut possis informare auditores tuos, ut viii. q. i. Oportet^r, xliii. di. § ult. et xlvi. di. ca. i.^s § Arbore constructa prius utraque regula structa^t § Canonis et legis post hec dubitabile tergis, sic numero trino completur lectio nostra. Sensus uersuum talis est s. quod primo debes arborem componere^u et postea instruere regulas canonicas et legales et postea respondere obiectionibus. Forma sic arborem per modum formandi nouum. Primo pone abauum et da illi tres filios...—...et hec sufficienter causa breuitatis. Crede mihi lector quod si tenes doctrinam meam nullo modo poteris decipi, quia quicquid dixi totum probabant sancti patres per canones, tamen super operis imperfectione ueniam postulo a scolariis et magistris.

[*Commentum arboris de affinitate*^v] Cum enim^w celeritas locutionis molestias fugiat et breuitas gratiam pariat xviii. q. ii. Diffinimus, ad fi.^x, idcirco ego magister Iohannes de Deo, Yspanus, sacerdos, elegi regulas sanctorum patrum et eas metricas et breuiter enarraui ad hoc scilicet ut leuius et melius^y possim^z eas infringere in^{a'} mentibus auditorum, viii. q. i. Oportet^{b'}. Tenebis ergo lector hunc modum: primo formabis arborem^{c'} et secundo ponas uersuum intentiones et tertio ponas^{d'} regulas metricas et quarto proba eas per iura et non errabis. Forma sic arborem: pone primo fratrem et da illi filium et nepotem et pronepotem et in aliis .iiii. cellulis retropositis da illis quatuor uiris, quatuor uxores. Item in alia parte pone sororem, fratris cum filia et nepote et pronepote et da illis uiris quatuor qui sunt in aliis quatuor cellulis retropositis...—...Teneas istas regulas et expone eas diligenter et non errabis, alia autem superflua sunt de quibus non est curandum quantum extenditur impedimentum consanguinitatis et affinitatis cum sint connexa, extra De constitutionibus, Translato <sacerdotio>^{e'}.

^a universalis om. S ^b de consanguinitate] consanguinitatis S ^c et affinitate om. S ^d sacerdote om. P ^e et—uniuersis om. S ^f *Invocatio* om. S ^g computationem P L ^h quia] et S ^h sunt om. S ⁱ sunt om. S ^j De cons. D.4 c.151 ^k De arbitrium] arbitris mss ^l D.4.8.17 ^m D. 36.1.4 ⁿ et—vacantis om. S ^o X 3.8.5 ^p ideoque P L ^q pone L ^r C.8 q.1 c. 12 ^s xlvi. di. ca. i.] habet hoc unde versus *add.* S ^t et cetera *add.* L ^u ponere P ^v Ad honorem summe trinitatis incipit comentum arboris affinitatis per compendium uersificatum et per iura

probatum a magistro Io. de Deo sacerdote Yspano compositum per regulas ix. declaratum *add.*
 S^w enim *om.* S^x C.18 q.2 c.21 *y* ut leuius et melius] quod melius et securius S^z possis P
 aⁱ in *om.* S^b C.8 q.1 c. 12 *c*^r arborem *om.* S^d tertio ponas] pone S^e X.1.2.3.

In S, a differenza di P ed L, incontriamo la lezione *composicionem* in luogo di *computationem* e considerato il contenuto del commento – Iohannes de Deo detta le regole per costruire le *arbores* – credo che la lezione del Senese sia preferibile. Su questa breve opera, su cui ha richiamato l’attenzione anche Giovanni d’Andrea tornerò nuovamente, nel paragrafo delle conclusioni.

8. Il *Liber iudicum*

Il *Liber iudicum*⁸⁰ è ricordato da Giovanni d’Andrea tra gli *ordines iudicarii* elencati nella gl. *Plurimis* delle *Additiones* allo *Speculum* di Guglielmo Durante⁸¹:

...et postea [sc. Iohannes de Deo] fecit libellum cuius nigrum incipit *Principio nostro*, quem *Libellum iudicum* uocavit, a iudicibus et iudiciis inchoando, illumque in quatuor partes diuisit. Multum etiam in illo fauet canonistis: quia cum leges allegat, annectit librorum partialium numerum et distinguit tria Volumina digestorum ut sic legem possint facile inuenire, rubricarum etiam sepe, quoad partialia libros, numerum exprimendo.

Diviso in quattro libri, il *Liber iudicum* fu dedicato al maestro Zoen Tencarario, canonico, professore a Bologna ed infine vescovo ad Avignone⁸². Frammenti del

⁸⁰ SAVIGNY, *Geschichte*, cit., V, pp. 470-471; SCHULTE, *Geschichte*, cit., II, p. 98; SOUSA COSTA, «Animadversiones...», pp. 22-24; ID., *Um mestre*, cit., pp. 71-77; KUTTNER, «Analecta...» cit., p. 417; GARCÍA Y GARCÍA, «El Breviarium...», cit., p. 212; MURANO, *Opere*, cit., n° 604.

⁸¹ Il canonista bolognese Giovanni d’Andrea nella gl. *Plurimis* delle *Additiones* allo *Speculum iudiciale* di Guglielmo Durante elenca una trentina di *Ordines iudicarii* segnalandone autore, *incipit*, prima rubrica ed in alcuni casi le partizioni interne. In questa occasione Giovanni d’Andrea veste i panni dello storico del diritto, più che del giurista, ed è grazie a ciò che la glossa assume (ed ha assunto nei secoli) grande valore. Non solo (e non più) fonti anonime, sparsamente citate, ma ad ogni singolo testo menzionato restituisce, per così dire, dignità letteraria, anche se il giudizio che ne dà non sempre è positivo. La fonte è diretta ed in un solo caso dichiara di non aver visto l’opera, mentre delle ultime ignora l’autore, sebbene «... integraliter quatuor ista transcurri, inquirendo si in formis vel aliter possem de auctoribus coniecturas habere, qui tamen ita loquuntur quod nedum ipsorum nomina, sed nec provincias tertii et quarti mihi licuit coniecturari, quia tamen in personam Gregorii pape ponunt formas utriusque, eos tempore Gregorii X scripsisse concipio». Edita da SAVIGNY, *Geschichte*, cit., III, pp. 635-639, in anni recenti si è dubitato dell’attendibilità della glossa, ma una disamina attenta evidenzia come essa sia stata, e sia tuttora, di fondamentale importanza per l’identificazione e soprattutto l’attribuzione della paternità di testi, in genere di piuttosto brevi e di non facile catalogazione.

⁸² SARTI-FATTORINI, *De claris*, cit., I, pp. 414-417; SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., pp. 16, 45, 73-74.

prologo sono stati editi da Sarti e Fattorini⁸³ (dal Vat. lat. 2343, f. 75ra) e Sousa Costa⁸⁴. La trascrizione qui presentata è basata sui mss Bonn, Universitäts- und Landesbibl., S 792, ff. 59va-70vc (= B), Firenze, Bibl. Nazionale Centrale, Conv. Soppr. G. III. 1478, pp. 53b-77b (= F) e Lisboa, Biblioteca Nacional, Alc. 371, ff. 94rb-101rb (= L):

[*Praefatio*] Ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis, patris et filii et spiritus sancti. Incipit *liber iudicum* a magistro Io<hanne> de Deo sacerdote Yspano compilatus qui per .iiii. libros et c. titulos est distinctus in ordine eis iuris nisi est^a quod in eo non poterit inuenire ibi subcumbit falsitas et ueritas elucescit. Primus liber de iudicibus et arbitris et assessoribus et comitatibus illos. Liber ii. de actoribus et de impugnatione reorum. Tertius liber de reis et eorum defensore. Quartus liber de communibus personis, scilicet de aduocatis et sindicis et yconomis.

[*Invocatio*] Principio nostro sit presens uirgo Maria!

[*Dedicatio*] Venerabili patri ac domino magistro Ç.^b archipresbytero Bononiensi, digno morum copia maiori qualibet dignitate, magister Io<hannes> de Deo, sacerdos, eius discipulus et amicus intimus, salutem in eo qui est omnium uera salus.

[*Praefatio altera*] Bone rei dare consultum^c et presens remuneratio et celeste premium expectatur per regulam sanctorum patrum xii. q. ii. Bone rei^d, nemo enim nascitur... idcirco tibi uenerabili patri et magistro Ç.^e archipresbytero Bononiensi dignissimo maiori qualibet dignitate, quem Dominus ad maiora sibi conseruat prouidum seruitorem, quoniam inter sapientes italicos, prerogatiua scientie, discretionis et prudentie decorauit, utpote tamquam lucerna ardens intus opera caritatis et lucens extra per opera pietatis, tibi inquam, dirigo stilum meum, obnixae ac humiliter supplicans et deuote quatenus, diuine retributionis intuitu, tam presens opusculum quam alia mea opuscula, scilicet *breuiarium decretorum* et *casus decretalium cum canonibus concordantis*^f, et *distinctiones super toto corpore iuris canonici*, et *Cronicam*, et *arborem uersificatam*, per tuam piam prudentiam et iustum patrocinium in ciuitate Bononie ad honorem summe trinitatis... ad litteram accedamus.

[*Rubrica textus*] Incipit liber primus ad honorem summe trinitatis... qui per xvi. t. est distinctus. Rubrica.

[*Textus*] Circa personas iudicum sic distingue. Alii sunt ordinarii, alii delegati quorum quidem sunt delegati a principe... Actor qui aduersarium in iure fatigat... ff. De leg. ii. Qui in solidum^g in Inforciato, et hec sufficiant ad presens ad honorem trinitatis.

^a in ordine eis iuris nisi est] nichil est enim in iuris ordine B ^b i.e. Zoen Thencarius
^c consilium F ^d C.12 q.2 c.74 ^e i.e. Zoen Thencarius ^f concordantes B ^g Dig. 31.73

Nel lib. II al tit. *De libelli oblatione et formatione* è citato l'anno 1238, con ogni probabilità quello della composizione dell'opera: «Erit ergo forma libelli talis: anno Domini m^occ^oxxxviii, indictione .xi., mense ianuario, temporibus Gregorii pape noni, pontificatus eius anno xi., ego A. clericus Norvicen. Alanum

⁸³ *De claris*, cit., II, p. 171.

⁸⁴ *Um mestre*, cit., p. 73.

presbiterum sancti Petri uos accuso...⁸⁵». Probabilmente Giovanni d'Andrea possedeva un manoscritto privo della *praefatio* (*Ad honorem summe...*) poiché indica come incipit *Principio nostro*. La stessa *praefatio* non è attestata nel ms di Firenze e nel Torino, Bibl. Universitaria, D II 13, f. 1ra (entrambi assenti dall'elenco fornito da Sousa Costa). Il testimone fiorentino presenta a p. 77b il seguente *colophon*: «Explicit liber iudicum a magistro Io. de Deo compositus qui per IIII^{or} libros et centum titulos est disiunctus (*sic*). Rubrica. Hic liber est scriptus qui scripsit sit benedictus. Et Gallerani de Launemgat [Laona, Irlanda odierna Killaloe?]. Amen». Il ms contiene il *Libellus dispensationum* (pp. 2a-18a), il *Tractatus de relationibus* (pp. 18a-20a), il *Liber poenitentiarius* (pp. 20a-53b) ed il *Liber iudicum* (pp. 53b-77b). I fogli di guardia anteriori provengono da un registro bolognese di abbreviature (nella toponomastica ricorrono *Unçola*, *Apoxa*, *Vetrana*, etc), e verosimilmente Bologna è il luogo in cui è stato copiato oltre che rilegato il manoscritto.

Nei testimoni di Lisbona, Bonn, nel Vat. lat. 2343, ff. 75ra-82ra e Zwettl, Stiftsbibl., 338, ff. 40ra-50ra alla fine del testo leggiamo:

Explicit liber iudicum a magistro Io. de Deo compositus ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis patris et filii et spiritus sancti qui per iiii. libros et c. articulos^a est distinctus, in quo subcumbit falsitas et ueritas elucescit; tamen super operis imperfectione ueniam postulans a scolaribus^b dominis et magistris et correctionem et conseruationem quo ad hanc ciuitatem regiam eius cum aliis suis opusculis archipresbitero Bononiensis comendat cuius se discipulum confitetur. Alleluia. Alleluia. Alleluia. Alpha et «omega».

^a titulos B ^b a scolaribus *om.* B

Nel testimone di Lisbona alla *subscriptio* segue l'indicazione dell'anno di copia: 1265.

9. Il *Liber pastoralis*

Il *Liber pastoralis*⁸⁶ si compone, nella sua stesura definitiva, di sette capitoli e risale al 1244:

[*Praefatio*] Ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis patris et filii et spiritus

⁸⁵ SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., p. 74.

⁸⁶ SAVIGNY, *Geschichte*, cit., V, pp. 481-482; SCHULTE, *Geschichte*, cit., II, p. 96; SOUSA COSTA, *Animadversiones*, pp. 31-32; SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., pp. 105-109; MURANO, *Opere*, cit., n° 607.

sancti sancteque Romane ecclesie eiusque presulis^a Innocentii .iiii. ad utilitatem uniuersalis studii et ad honorem et nomen domini Guilelmi cardinalis^b et fratrum eius cardinalium Romane ecclesie. Incipit *liber pastoralis super irregularitatibus uniuersis*, a magistro Iohanne de Deo Yspano doctore decretorum canonico Ulisboniensi compositus, in quo .vii. capitula continentur. Primum quales prelati debent eligi et quo ordine et quomodo et qualiter in domo debeant conuersari a summo capite usque ad ministrum ultimum domus Dei. Secundum capitulum est que irregularitates impediunt promouendos. 3. capitulum est que irregularitates^c sunt perpetue que deiciunt promotos. Quartum capitulum in quibus ipso iure sententia excommunicationis incurratur et in quibus excommunicari debeant contempnentes canonibus obedire. Quintum capitulum est ex quibus causis ipso iure uel facto infamia irrogatur. 6. capitulum est ut contententes ipso iure sint suspensi et in quibus sunt suspensi. 7. capitulum est que crimina deiciunt iam promotos. Tamen predictus magister super operis imperfectione ueniam postulat a scolaribus uniuersis et legistis^d dominis et professoribus decretorum.

[*Invocatio*] Principio nostro sit presens uirgo Maria!

[*Dedicatio*] Venerabili patri ac domini Guilelmo diuina prouidentia Ro[mane] ecclesie diacono cardinali ac aliis cardinalibus omnibus, quod deus nostris temporibus cum uenerabili nostro papa Innocentio quarto uniuersalis ecclesie regimini deputauit prouidos seruitores... ueniam postulo tam a te pater sanctissime quam a lectoribus uniuersis.

[*Rubrica*] Incipit liber I de electionibus omnium prelatorum et qualiter in domo domini clerici debeant conuersari...

[*Textus*] Dicturi de irregularitatibus, primo dicendum est de uirtutibus quibus^e pollere debent prelati qui sunt ceteris preponendi...relationum et consultationum.

[*Subscriptio*] Hec omnia scripta tue paternitati commendo anno Domini M.CC.XLIII indictione .ii. dominica intrante agusto (!) tam super operis imperfectione ueniam postulo a te et a scolaribus et dominis et professoribus decretorum. Alleluia. Alleluia. Alleluia. Alpha et O.

[*Versus*] En ego quem pauit salus cuncta creauit | Hoc patre subuntus non laudis sorde seductus | Hoc opus actauit domini non absque labore | Sed labor est facilis uestro superatur honore.

[*Subscriptio*] Explicit liber pastoralis a magistro Iohanne de Deo compositus.

^a presulis] pape *al.* ^b Guilelmi cardinalis *i.e.* de Sabaudia † 31 III 1251? ^c que irregularitates] quare regularitates *al.* ^d legistis *al. om.* *Dedicatio* (Venerabili-uniuersis): SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., pp. 106-107. ^e quibus *al. om.*

Sousa Costa ricorda i manoscritti: Oxford, Trinity College, XVIII, ff. 138-166; Vaticano, Ottob. lat. 800, ff. 64-95 e Wien, Österreichische Nationalbibl., lat. 130, ff. 135ra-157ra. Un manoscritto si conserva(va) a Girona⁸⁷. L'opera è trådita anche nei mss London, British Library, Royal 8 D. iii, ff. 98vb-116vb⁸⁸,

⁸⁷ Lo considera perduto A. GARCÍA Y GARCÍA, *Iglesia, Sociedad y Derecho* (Bibliotheca Salmanticensis, Estudios 74), Universidad Pontificia de Salamanca, Biblioteca de la Caja de Ahorros y M. de P. de Salamanca, 1985, p. 111, ma molti codici (che mi è stato impedito di esaminare nel corso della mia visita compiuta nel 2001) si conservano, non catalogati, nella Biblioteca i Arxiu diocesà.

⁸⁸ WARNER-GILSON, *Catalogue*, cit., p. 241.

Olomouc, Státní Archiv, C.O.209, ff. 183b-194b e Siena, Bibl. Comunale degli Intronati, H.V.3, ff. 35r-63r⁸⁹, mentre nel ms Stuttgart, Württembergische Landesbibl., HB VI 95, ff. 20v-24r, cartaceo, scritto nel 1457, sono stati copiati alcuni *excerpta*⁹⁰.

Nel ms London, British Library, Royal 5 A. i ai ff. 153r-164r incontriamo una versione priva di prologo e senza *subscriptio*, anteriore alla *recensio* divulgata nel 1244. La prima rubrica è *De electione omnium prelatorum*, il testo inizia: «De electione episcopi sic tenendum est. Electio debet fieri omnes tres menses, impedimento iusto cessante et debent eligi tres de collegio fide digni qui voluntates examinent singulorum et mox publicentur...». Segue il *Liber* (secundus) *de irregularitatibus uel defectibus uel viciis que impediunt promocione*, il terzo libro *in quo xx^{ti} capitula continentur quilibet deiciuntur iam promoti de rigore* (inizia: *Dicturi de bigamia. Distinguendum est que sit causa quare dispensatur in una bigamia...*) e l'ultimo che contiene i *Casus in corpore decretalium in quibus quis potest excommunicari nemo potest ecclesiam propriam dimittere*. Dunque la materia, ovvero le irregolarità, è la stessa del *Liber pastoralis* del 1244 ma è divisa ed esposta in modo diverso. Non compare l'attribuzione a Iohannes de Deo ma ciò è dovuto, con ogni probabilità, alla mancata esecuzione delle rubriche. Nello stesso manoscritto ai ff. 131r-133r è stato copiato il *De abusibus contra canones* preceduto da una lunga dedica. Segue ai ff. 133r-152v il *Libellus dispensationum*, anch'esso privo di rubrica e senza prologo, la versione del *Pastorale* di cui abbiamo parlato, ed infine ai ff. 165r-205r il *Liber poenitentiarius* privo della seconda *subscriptio*. Nell'insieme dunque il Londinese – come il Casanatense – ha accolto versioni delle opere di Iohannes de Deo precedenti alle stesure definitive.

La prima parte del *Liber pastoralis*, come abbiamo visto, è riservata alla elezione dei prelati, ma allo stesso argomento Iohannes de Deo aveva dedicato

⁸⁹ Presenta alcune irregolarità. Manca l'intera *praefatio* ed il testo inizia con la dedica; in fine, dopo un explicit che non coincide con quello qui descritto, si legge: «Explicitiunt casus in quibus excedentes sunt deponendi. In hoc libro vii. sunt c. et xx. casus in quibus excedentes sunt de rigore canonum deponendi cum quibus uel in quibus dispensari possit in alio libro dictum est quem nuper composui ad honorem dei et dominus pape Innocentii quarti. Explicit liber pastoralis...».

⁹⁰ «Ad premissorum subsidium aliquot casus irregularitatis, su(s)ensionis et deposicionis de libro pastoralis Iohannis de Deo originaliter a ueteri iure extractos uidentur subiungendi. Accusatio criminali impedit...—...et ex illo ludo laycus mortuus est, deponitur de homicid. Continebatur»: J. AUTENRIETH, *Die Handschriften der Württembergischen Landesbibliothek Stuttgart. Zweite Reihe: Die Handschriften der ehemaligen königlichen Hofbibliothek. Dritter Band: Codices iuridici et politici. Patres*, Otto Harrassowitz, Wiesbaden 1963, p. 91.

una *Summula super modis et questionibus electionum tam minorum quam maiorum prelatorum*⁹¹ che si conserva nei mss Montecassino, Abbazia, 184, pp. 269-271 ed Olomouc, Statni Archiv, C.O.199, ff. 173b-175b e che è stata edita dal manoscritto di Montecassino⁹². Non avendo potuto esaminare personalmente i due manoscritti, nella trascrizione che segue ho mantenuto la stessa grafia e punteggiatura dell'edizione.

Venerabili patri ac domino. Magistro Seon episcopo Evinocen. Magister Iohannes de deo ysphanus doctor decretorum canonicus Ulisbon. eius discipulus et amicus intimus; manuum obsculamentum. cum reverencia tam debita quam devota. Noscat tua docta prudentia quam nullum bonum preterit et que novit plura cognitis consolari quia ego Iohannes servus ad instantiam magistri petri de valencia studentis bononie viri providi et honesti aperui vias quam sibi quam aliis super modis et questionibus electionum tam minorum quam maiorum prelatorum sumulam scribere ad memoria(m) tam presentibus quam posteris profecturam, specificando et declarando questiones implicitas que in theumate inferius posito continentur. Tenor ipsius theumatis talis est.

Coram me magistro Ioanne de Deo tales fuerunt propositae questiones. Primo quibus modis unanimiter et recte celebrata electio possit impediri et a quibus exceptionibus et e contra quomodo valeant adiuvari et quibus modis dicatur recta et a quibus non recta...—... Cavendum tamen est ne in hoc fiat vocibus tumultuosis sine deliberacione eligendi et tractatu et collacione quia tunc electio non valeret sicut contingit scilicet in electione silvestri archiepiscopi bracharensis cui tamen papa de gratia post cassationem contulit archiepiscopatum ecclesie memorate. et hec sufficiant de electione causa brevitatibus.

La stessa (?) *summula* ma priva di *praefatio* si conserva nel ms Porto, Bibl. Municipale, Santa Cruz 36, a f. 13ra-vb⁹³. È stata aggiunta alla compagine originaria in scrittura notulare di piccolo modulo; il margine superiore danneggiato rende il testo quasi illeggibile: «Coram me magistro Iohanne de Deo t// propositae // et recte celebrata electio possunt impediri et// ualeant adiuuari et quibus modis...—... sicut contingit in electione Siluestri archiepiscopi Bracharensis, cui tamen papa dedit gratiam post cassacionem contulit archiepiscopatum ecclesie memorate, et hoc sufficiat ad honorem dei».

⁹¹ SOUSA COSTA, «Redacções...», cit., pp. 272-273.

⁹² «Florilegium Casinense» in *Bibliotheca Casinensis*, cit., IV, pp. 183-191.

⁹³ A.A. NASCIMENTO-J.F. MEIRINHOS, *Catálogo dos códices da Livraria de Mão do Mosteiro de Santa Cruz de Coimbra na Biblioteca Pública Municipal do Porto*, Biblioteca Pública Municipal do Porto, Porto 1997, p. 207. Non mi è stato possibile collazionare il testo tradito nel manoscritto di Porto con l'edizione a stampa e pertanto non posso affermare con assoluta certezza che si tratta dello stesso identico testo.

10. Le *Dispensationes*

L'item 37 della lista di Olomouc elenca le *Dispensationes* e a questo argomento Iohannes de Deo ha dedicato scritti diversi. Il primo, intitolato *Memoriale de dispensatione episcoporum*, è tradito nel Casanatense, ai ff. 179va-180vb. Si tratta di un piccolo trattato diviso in due parti; la prima termina con una sottoscrizione in cui è ricordato l'autore, il dedicatario – un *camerarius sancti Ceperis (!) ordinis sancti Benedicti* – e la data di composizione dell'opera, il 1242:

[*Titulus*] In quibus casibus liceat episcopus dispensare.

[*Invocatio*] In principio nostro sanctus Vincentius adsit!

[*Pars I*] Dispensat episcopus in hoc quod numerus canonicorum diminuantur ex. De const. Ex parte (X 1.2.12), a contrario sensu... Item potest dispensare cum eo qui fecit omagium pro rebus spiritualibus ex. De regulis iuris, c. ult., ex. De symonia, ex diligenti (X 5.3.17). [*Subscriptio*] Ego magister Iohannes de Deo, Yspanus, doctor decretorum, confeci hunc libellum, scilicet in quibus casibus possit episcopus dispensare, et hoc feci ad instantiam domini camerarii sancti Ceperis (!) ordinis sancti Benedicti [*segue uno spazio bianco*] diocesis, sub anno M^oCC.XLII a Natale usque ad primam diem Aprilis qui casus sunt in canone LXXXVIII et decre. C. XLII, tamen super operis imperfectione ueniam postulat a lectore.

[*Pars II*] Episcopus potest dispensare in his tamen que sunt sibi concessa a canone, al. uero cum teneatur seruare canones § d. optatum, xxv. q. Hac consona (C. 25 q. 1 c.13). Item potest dispensare cum falsario, xix. di. In memoria (D. 19 c. 13)... Item episcopi dispensant contra canonem, de con. di. v. Ut episcopi (D.5 c.7 de cons.), ibi dicitur quod ieiunii debuissent confirmare pueros, et tamen ipsi faciunt contrario. [*Subscriptio*] Explicit *memoriale* magistri Io. de *dispensatione episcoporum* consistenti in corpore canonum, nec credo quod expresse in aliis possunt episcopi dispensare, cum teneantur canones custodire, .xxv. q. i. Hac consona, di. iiii. § ult. c. di. Optatum (D.100 c.4) et sunt LXXXVI casu in quibus potest dispensare in corpore canonum et non ultra nisi me fallat obliuio.

Il *Memoriale* è stato utilizzato da Iohannes de Deo in versioni diverse del *Liber dispensationum*, un'opera abbastanza diffusa e menzionata più volte dallo stesso canonista. La prima versione è stata identificata da Stephan Kuttner nel ms Milano, Bibl. Ambrosiana, M 64 sup., ff. 95ra-101va⁹⁴. Si intitola *Summula de irregularitatibus et dispensationibus* ed è formata da sei titoli più un ultimo *In quibus incurritur irregularitates et quis potest dispensare*:

[*Titulus*] Summula de irregularitatibus et dispensationibus.

[*Dedicatio*] Venerabilibus uiris fratribus minoribus et predicatoribus et magistro Monete eiusdem, doctori theologie, et fratribus minoribus (*sic*), heremitis et scholaribus et magistris Bononie commorantibus et studentibus uniuersis. Magister Iohannes de Deo, Yspanus, doctor decretorum, salutem in eo qui est omnium uera salus.

⁹⁴ «Analecta...», cit., pp. 422-423 n. 3.

[*Praefatio*] Nouerit uestra prudentia quod sepe sepius dubitatur inter doctores de dispensationibus superioribus cum inferioribus, idcirco super hoc a pluribus requisitus, perscrutans omnes libros canonicos et legales et uidens super hoc opiniones et sententias antiquorum et modernorum magistrorum, scribo uobis... tamen super operis imperfectione uenia postulata.

[*Capitula*] [1] In quibus dispensat solus papa... [2] In quibus dispensat legatus a latere domini pape... [3] In quibus dispensat patriarcha... [4] In quibus dispensat archiepiscopus... [5] In quibus dispensat episcopus... [6] Idem de dispensatione in corpore decretalium... [7] In quibus incurritur irregularitates et quis potest dispensare⁹⁵.

Per la stesura dei cap. 5 (*In quibus dispensat episcopus*) e 6 (*De dispensatione in corpore decretalium*) della *Summula*, Iohannes de Deo si è avvalso del *Memoriale* e precisamente della seconda parte per il cap. 5, della prima per il cap. 6. Probabilmente nell'originale di Iohannes de Deo le due parti del *Memoriale* erano invertite e ciò spiegherebbe la presenza della *subscriptio* alla fine della prima. Nella *Summula* si notano spostamenti di parole rispetto al *Memoriale* ed aggiunte poste alla fine delle singole voci (di seguito evidenziate in corsivo); la *subscriptio* non è stata, come ci saremmo attesi, eliminata ma la troviamo – con lievi modifiche – al termine del cap. 5:

[5] In quibus dispensat episcopus. Quia dubitatur a quibusdam in quibus possunt episcopi dispensare, cum ea que illis concessa non sunt per consequens intelligantur prohibita... Item episcopi dispensant *secum*, contra canonem, de con. di. v. Ut episcopi (D.5 c.7 de cons.), ubi dicitur quod ieiunii debuissent confirmare pueros, et tamen ipsi faciunt *contra et in multis dispensant secum, cum deberent omnes dignitates et beneficia collocare in personas litteratas et honestas, quod non faciunt, sed dant nepotibus, extra, ut ecclesiastica beneficia, ut nostrum... et quod deterius est, uendunt cathedras, xvi, q. vi. et hoc diximus. Subtrahunt enim columpnas ecclesie Dei et ponunt cannas loco columpnarum Dei, que innitentium manus perforant [x]xii[i], q. [i]ii, § i et ii. Consulo quod non faciant, quia non minus ardebunt qui cum multis ardebunt, ii. q. i., multi, ad finem.* [*Subscriptio*] Explicit memoriale magistri Iohannis de Deo de dispensationibus episcoporum in corpore canonum *et sunt articuli lxxvii*. Nec credo quod *episcopi* expresse in aliis possint dispensare cum teneantur *per iuramentum* canones custodire... .xxv. q. i. Hac consona (C. 25 q.1 c.13).

[6] Idem de dispensationibus in corpore decretalium. Gregorius IX^{us}. Dispensare poterit episcopus ex causa quod diminuatur numerus canonicorum... Item potest in numero et in compurgatoribus testibus, ut extra De purgatione canonica, Ex tuarum (X 5.34.8), et ii. q. v. Omnibus (C.2 q.5 c. 19).

⁹⁵ SOUSA COSTA, «Redacções», cit., pp. 282-283; la numerazione dei capitoli è mia.

La versione più ampia del *Liber dispensationum* in alcuni testimoni inizia:

Ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis patris et filii et spiritus sancti sancteque Romane ecclesie tuique patris uenerabilis Innocentii quarti cui super aliis stilus dirigitur et opusculum corrigendum⁹⁶.

In altri questa dedica è omessa. Secondo quanto enunciato nel prologo questa versione è suddivisa in tre parti⁹⁷: la prima è formata da quattordici capitoli (ma alcuni testimoni ne enumerano tredici omettendo il cap. *De dispensationibus in corpore decretalium*⁹⁸); seguono la *Formatio sententiarum et omnium scilicet dispensationum interlocutoriarum et diffinitivarum* e la *Formatio relationum et consultationum*⁹⁹:

[*Capitulatio*] Incipit libellus dispensationum in quo .xiii.^a capitula ponuntur. Primo de diuina dispensatione cum humano genere, a principio mundi huc usque. Secundo de dispensatione pape qui tenet locum Domini, in quibus secundum ius et preter ius et contra ius poterit. Tercio de dispensatione legatorum. Quarto de dispensatione patriarcharum. Quinto de dispensatione archiepiscoporum. Sexto de dispensatione episcoporum. Septimo de dispensationibus in corpore decretalium. Octauo de dispensatione abbatum et priorum cum suis subditis. Nono de dispensatione presbyterorum in foro penitentiali. Decimo de dispensatione imperatorum uel regum uel aliorum principum qui non habent maiorem in temporalibus super se. Undecimo de dispensatione domini cum uassallo qui habet pheudum ab eo. Duodecimo de dispensatione patris cum filio tam legitimo quam bastardo. Tertiodecimo de dispensatione uiri^b cum uxore. Quartodecimo de dispensatione amici cum amico. In secunda parte ponitur formatio sententiarum et omnium scilicet dispensationum interlocutoriarum et diffinituarum. In tertia parte ponitur formatio relationum et consultationum^c.

[*Dedicatio*] Venerabilibus uiris fratribus ordinis predicatorum et magistro Monete eiusdem ordinis doctore theologie et fratribus minoribus et heremitis et scolariis et dominis et magistris Bononie commorantibus et studentibus uniuersis, magister Io. de Deo, Yspanus, doctor decretorum canonicus Ulisbonensis salutem in eo quod est omnium uera salus.

^a .xiii. *al.* ^b mariti *al.* ^c consultationum et hoc ad instantiam fratrum predicatorum et minorum et heremitarum et aliorum scolariarum et magistrorum quibus scribitur in hunc modum *Siena, Bibl. Comunale degli Intronati, H. V. 3, f. 14v.*

⁹⁶ London, British Library, Royal 8 D iii, f. 87ra.

⁹⁷ Egualmente nel *Liber pastoralis* Iohannes de Deo cita l'opera come formata da tre parti distinte: «Liber dispensationum et formationis sententiarum tam dispensationum quam interlocutoriarum et diffinitivarum et relationum et consultationum»: Wien, Österreichische Nationalbibl., lat. 130, f. 159r, cf. SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., p. 99.

⁹⁸ È probabile che quella in tredici capitoli sia una versione intermedia (o una famiglia di manoscritti con un errore nel prologo), ma per poterlo affermare con certezza avrei dovuto collazionare l'intero testo di tutti i manoscritti contenenti l'opera.

⁹⁹ SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., pp. 97-98; ID., «Redacções», cit., pp. 284-288.

La *praefatio* della *Summula de irregularitatibus et dispensationibus* enuncia genericamente le *dispensationes superiorum cum inferioribus*; nel testo definitivo, invece, dopo un identico inizio sono precisate le categorie esaminate:

[*Praefatio*] Nouerit uestra prudentia quod sepe sepius dubitatur inter doctores de dispensationibus episcoporum, archiepiscoporum, patriarcharum et aliorum minorum prelatorum et regum et aliorum nobilium cum uassallis... Idcirco ego magister Io. de Deo a uobis et ab aliis super hoc sepe et sepius requisitus, perscrutans omnes libros canonicos et legales et uidentis super hoc opiniones et sententias antiquorum et modernorum magistrorum, scribo uobis...

Il testo vero e proprio inizia:

[*Rubrica*] Quid sit dispensatio. [*Textus*] Tene quod dispensatio est iuris relaxatio uel dispensare est diuersa relaxare uel sicut nauigantes qui quedam prohibeant ad hoc quod alia salua sint, ut i. q. vii. dispensationes...

Così come nella versione dell'Ambrosiano, i capitoli *De dispensatione episcoporum* (= cap. 6) e *De dispensatione in corpore Decretalium* (= cap. 7) sono costituiti dalle due parti, invertite, del *Memoriale*. Il cap. 6, in particolare, presenta lo stesso incipit dell'Ambrosiano ma mantiene la *scriptio* del *Memoriale*, con qualche spostamento nella disposizione interna delle frasi e poche aggiunte:

[**Cap. 6**] [*Intitulatio*] De dispensatione episcoporum cum subditis suis et per consequens non cum alienis. [*Textus*] Quia^a dubitatur a quibusdam in quibus possint episcopi dispensare, cum ea que illis concessa non sunt per consequens intelligantur prohibita... Primo ponamus per ordinem casus de corpore canonum, in quibus potest dispensari ab episcopo... Potest^b ergo episcopus dispensare cum falsario... Item episcopi dispensant secum contra canonem de cons. di. v. Ut episcopi^c, ubi dicitur quod ieiunii... ad finem. [*Scriptio*] Explicit memoriale magistri Iohannis de Deo de dispensationibus episcoporum in corpore canonum et sunt articuli lxxvi. Nec credo quod episcopi expresse in aliis possint dispensare, cum teneantur per iuramentum canones custodire di. iiii. § ult. et .xxv. q. i. Hac consona^d, extra De iureiurando, Ego (N.)^e, c. di. Optatum^f (D.100 c.4).

^a Quia-prohibita = *Summula*, cap. 5 ^bPotest-optatum cf. *Memoriale*, f. 180rb-vb et *Summula*, cap. 5 ^cD.5 c.7 de cons. ^dC.25 q.1 c. 13 ^eX 2.24.4 ^fD.100 c.4

Nel capitolo successivo il testo corrisponde, con poche varianti, alla prima parte del *Memoriale*, ma la *scriptio* è stata modificata. In essa, infatti, Iohannes de Deo oltre a segnalare la fine del cap. 7 anticipa gli argomenti dei capitoli successivi, assenti, come abbiamo visto, sia nel *Memoriale*, sia nella versione Ambrosiana:

[**Cap. 7**] De dispensationibus in corpore decretalium. Gregorius IX. Potest dispensare

episcopus^a ex causa quod diminuatür numerus canonicorum... Item potest in numero et in purgatoribus testibus dispensare, ut extra De purgatione canonica, Ex tuarum^b, et ii. q. v. Omnibus^c. Item potest dispensare cum filiis patronorum...—.Item dispensat cum illo qui fecit homagium pro rebus spiritualibus ex. De regulis iuris, c. ult., ex. De symonia, ex diligentid¹⁰⁰. [Subscriptio] Explicit memoriale magistri Iohannis de Deo, decretorum doctoris, super dispensatione episcoporum, factum ad instantiam fratrum predicatorum et fratrum minorum et heremitarum et scolarium uniuersarum nationum et etiam magistrorum, in quo CCXII^e articuli continentur, in quibus episcopi possunt dispensare, de quibus si qui plus possunt dispensare dicemus in loco suo. Sed quia abbates et priores et alii minores iudices magnum locum habent in ecclesia Dei... idcirco primo de abbatibus uideamus...

^a Potest—episcopus] Dispensare poterit episcopus *Siena, Bibl. Comunale degli Intronati, H. V. 3, f. 21r* ^b X 5.34.8 ^c C.2 q.5 c. 19 ^d (X 5.3.17) ^e CCXXII *al.*

Dunque il *Memoriale de dispensatione episcoporum* – scritto tra il Natale del 1241 ed il primo aprile 1242 – è stato inserito in due diverse recensioni del *Liber dispensationum*, in quella trãdita nell’Ambrosiano, indirizzata a *magister* Moneta del convento di San Domenico di Bologna ed in quella successiva inviata il 28 agosto 1243 (*v kalendas Septembris*) a Innocenzo IV (eletto papa il 25 giugno del 1243), come attesta la lunga *subscriptio*, con il consueto elenco di opere¹⁰¹:

Explicit summa composita super dispensationibus tam omnium prelatorum et aliorum laicorum qui possunt de iure dispensare et super^a formandis sententiis tam dispensationum quam diffinituarum et interlocutoriarum a me magistro Iohanne de Deo, Yspano, doctore decretorum, composita ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis, patris et filii et spiritus sancti, tuique sanctissimi patris Innocentii III, quem Deus ad apicem tanti pontificiib^b ab initio preuidit et nostris temporibus preelegit, cui supplicando committo ut si qua in hoc opusculo minus perite uel incaute posita sunt, a te qui sedem et fidem beati Petri tenes emendentur et non

¹⁰⁰ Cf. *Memoriale*, Cas., ff. 179va-180v.

¹⁰¹ SOUSA COSTA, *Um mestre*, pp. 47-48. Ho rivisto il testo offerto da Sousa Costa su alcuni testimoni tra cui Bonn, Universitäts- und Landesbibl., S 792, f. 59r. Ho cercato a lungo, purtroppo senza fortuna, i due testimoni posseduti dal convento di San Domenico di Bologna descritti nell’inventario trecentesco rispettivamente nell’*item* 67: «Item summa magistri Iohannis de Ripolis de anima et summa Cancelarii et libelus de dispensationibus magistri Iohannis de Deo (*corsivo mio*) in uno volumine» e 287: «Item summa magistri Gofredi de Tranno (*sic*) super Decretalibus et Decretis, summa magistri Iohannis de Deo yspani doctoris decretorum de dispensationibus et summa eiusdem super formandis sententiis, memoriale Manfredi de Artiago super decretalibus et decretis». Quasi certamente il convento possedeva le diverse versioni dell’opera e non è escluso che i manoscritti registrati nell’inventario fossero gli stessi donati da Iohannes de Deo al *magister* Moneta da Cremona. Sull’antica *libraria* del convento cfr. G. MURANO, «I libri di uno *Studium generale*: l’antica *libraria* del convento di San Domenico di Bologna», *Annali di storia delle università italiane*, 13 (2009) 287-304.

solum hoc opusculum, sed alia plura opuscula que diuersis temporibus composui ad honorem summe trinitatis et sancte Romane ecclesie sunt hec: *Breuiarium super toto corpore decretorum* et *Casus decretalium cum canonibus concordati* et *Distinctiones super toto iure canonico* et *Libellus iudicum* quo docentur iudices et actores et rei et etiam aduocati et *Notabilia* soluentia contraria iuris cum summis super titulis decretalium et *cum epistulis canonicis de decimis persoluendis* et *Cronica ueridica*^c a tempore Petri usque ad tempus tuum cum canonibus concordata in qua etiam continentur qualiter ecclesia supercreuerit in turbines et procellas et *Arbor uersificata cum canonibus concordata* et *Apparatus super toto corpore decretorum cum ystoriis et constitutionibus*^d et *casibus uniuersis* et *Summa super quatuor causis decretorum in quibus Uguittio Ferrariensis defecit*, stilo suo simili et ampliori, in quibus multa tractaui tam de iure quam de sacramentis ecclesie. Et si qua imperite uel minus bene dixi uel posui in eis a te cupio emendari, confiteor enim me tenere dogma fidei quam tu tenes et ecclesia Romana^e; et hoc presens opusculum composui ad instantiam fratrum predicatorum et minorum et heremitarum et etiam scolarium diuersarum nationum et multorum aliorum sub anno Domini M.CC.XLIII, indictione prima, v. kalendas Septembris. Tamen super operis imperfectione ego magister Iohannes ueniam postulo a lectoribus uniuersis. Alpha et O. primus et nouissimus.

^a super *saepe om.* ^b pontificii] beneficii *al.* ^c ueridica] iuridica *al.* ^d constitutionibus] constructionibus *al.* ^e Breuiarium–romana SOUSA COSTA, *Um mestre*, pp. 47-48.

Iohannes de Deo è stato sicuramente un autore prolifico, la versione Ambrosiana (ma bolognese) potrebbe essere una *abbreviatio* in cui le parti mancanti sono state omesse dal copista ma esclude questa ipotesi la presenza del cap. 7 che non ricorre in questa forma nella versione successiva. Dunque il testo tradito nell’Ambrosiano è stato verosimilmente approntato tra l’aprile del 1242 e l’agosto del 1243.

Come abbiamo visto, secondo il prologo della versione inviata a papa Innocenzo IV il *Liber dispensationum* era formato da tre parti, ma la terza, *Formatio relationum et consultationum*, è assente in molti testimoni, i quali si arrestano alla *Formatio sententiarum et omnium scilicet dispensationum interlocutoriarum et diffinitivarum*:

[*Pars II*] Incipit summa super formandis sententiis uniuersis et primo super forma dispensationum. [*Textus*] Dictum est superius de dispensationibus et qui possunt dispensare et in quibus non¹⁰². Nunc uidendum est quomodo formatur sententia dispensationis...—...et hec sufficient causa breuitatis nos ad instructionem posteris prenotasse. Explicit de formatione sententie super dispensationibus uniuersis. Incipit de formatione diffinituarum sententiarum et que tenet sententia, que non... et in aliis locis multis que te docent formare diuersas sententias, sed quia non omnes habent copiam librorum uel iuris peritorum, idcirco causa breuitatis instruo iudices et partes qualiter se habeant in sententiis proferendis.

¹⁰² Ma correttamente nel ms Siena, Bibl. Comunale degli Intronati, H. V. 3, f. 30r: «Dictum est superius de dispensationibus et qui possunt dispensare *et in quibus possit fieri dispensatio* et in quibus non».

Alle parole *...in sententiis proferendis* segue in numerosi testimoni la lunga *subscriptio* dove è indicato l'invio dell'opera a papa Innocenzo IV. Sebbene annunciato nel prologo, dunque, la versione era priva della *formatio relationum et consultationum* che fu aggiunta al *Liber dispensationum* dopo il 28 agosto 1243. Per questa terza parte Iohannes de Deo utilizzò il *Tractatus de relationibus* o *Summa de relationibus*, breve scritto già divulgato, ma al momento dell'inserimento nel *Liber dispensationum* lo sottopose a revisione:

[*Intitulatio*] Incipit tractatus de relationibus tam in initio litis quam in medio et fine et que debent concurrere in relationibus faciendis^a et qualiter relationes debent formari in utroque casu. [*Textus*] Incipit summa de relationibus tam in initio litis quam in medio uel^b fine. Licet enim appellatione pendente nichil debeat innouari quia ad quem spectat de appellatione cognoscere ad eum spectat omnia corrigere...

^a faciendis] faciende relationes *al.* ^b uel] quam in *al.*

L'ultimo paragrafo del *Tractatus de relationibus* è *De formatione relationum post sententiam* e dopo un inizio che coincide nei testimoni consultati «Item post sententiam talis est forma relationis. Premisso supplicacionis allego quod loco salutis sic dices cum talis a me tali iudice dampnatus fuisset...», termina in modo diverso, ovvero: «...forma referendi cum suis aliis concordantiis supra in serie (*al. mense*) comprehensis¹⁰³», oppure «...relationes que uere ante litis ingressum proprie dicuntur consultaciones¹⁰⁴».

La genesi affastellata, in più tempi, ha avuto inevitabili ripercussioni sui testimoni; è poco probabile, tuttavia, che tutte le varianti siano dovute a Iohannes de Deo, nel ms Siena, Bibl. Comunale degli Intronati, U.V.10, ad esempio, il primo fascicolo venne preparato per accogliere il testo sulle *Dispensationes* ma la copia si arresta dopo poche pagine. La rubrica iniziale non è stata copiata ed il testo inizia: ««D»ispensatio est iuris relassatio. Primo dicendum est de dispensatione pape circa quam dicunt quidam quod ipse potest dispensare in omni casu, etiam contra appellationem cum teneat locum Petri et sit uicarius Ihesu Christi...». Il testo Senese dipende sicuramente dal *Liber dispensationum* di Iohannes de Deo ma si presenta fortemente abbreviato.

È impossibile, in questa sede, dare conto delle varianti che si incontrano nei manoscritti ma per agevolarne future descrizioni riassumo brevemente l'elenco dei capitoli delle due versioni principali:

¹⁰³ Bonn, Universitäts- und Landesbibl., S 792, f. 71vb; Firenze, Bibl. Nazionale Centrale, Conv. Soppr. G. III. 1478, p. 20a; Siena, Bibl. Comunale degli Intronati, H. V. 3, f. 34v.

¹⁰⁴ London, British Library, Royal 5 A i, f. 152v.

Summula
(post IV 1242 - ante VIII 1243)

Liber dispensationum
(Pars I+II: 28 VIII 1243)

Dedica (*Venerabilibus uiris fratribus minoribus et predicatoribus et magistro Monete...*)

Prologo (*Incipit libellus dispensationum in quo .xiii. capitula ponuntur...*)

Pars I

Quid sit dispensatio (Tene quod dispensatio est iuris relaxatio...)

1. De dispensatione domini pape
2. In quibus dispensat legatus
3. In quibus dispensat patriarcha
4. In quibus dispensat archiepiscopus
5. In quibus dispensat episcopus ≠ *Memoriale II p. + subscriptio* (Quia dubitatur a quibusdam in quibus possunt episcopi dispensare... Explicit memoriale...xxv. q. i. Hac consona)
6. De dispensatione in corpore decretalium ≠ *Memoriale I p.* (Gregorius IX^{us}. Dispensare poterit episcopus...)

1. De divina dispensatione
2. De dispensatione pape
3. De dispensatione legatorum
4. De dispensatione patriarcharum
5. De dispensatione archiepiscoporum

7. In quibus incurritur irregularitates

6. De dispensatione episcoporum cum subditis suis ≠ *Memoriale II p. + subscriptio* (Quia dubitatur a quibusdam in quibus possint episcopi...-...Explicit memoriale... c. di. Optatum)

7. De dispensatione in corpore decretalium ≠ *Memoriale I p.* (Gregorius IX. Potest dispensare episcopus...)

8. De dispensatione abbatum
9. De dispensatione presbyterorum in foro penitentiali
8. De dispensatione abbatum
9. De dispensatione presbyterorum in foro penitentiali
10. De dispensatione imperatorum
11. De dispensatione domini cum vassallo
12. De dispensatione patris cum filio
13. De dispensatione mariti cum uxore
14. De dispensatione amici cum amico (finis: ...et hec sufficiant causa brevitatis)

Pars II

Formatio sententiarum (Incipit summa super formandis sententiis uniuersis et primo super forma dispensationum. Dictum est superius de dispensationibus...-...sententiis proferendis)

Subscriptio (Explicit summa composita super dispensationibus... sub anno Domini M.CC.XLIII, indictione prima, V. kalendas septembris)

Pars III (post 28 VIII 1243)

Formatio relationum ≠ *Tractatus de relationibus* (Incipit tractatus de relationibus tam in initio litis quam in fine et in medio et que debent concurrere in relationibus faciendis et qualiter relationes debent formari in utroque casu...).

11. Le *Cavillationes*

Giovanni d'Andrea ricorda la strettissima dipendenza del *Liber cavillationum* di Iohannes de Deo¹⁰⁵, una delle poche opere edite di questo canonista¹⁰⁶, con il *Liber cautelae* di Uberto da Bobbio, nella gl. *Plurimis*:

Septimus Iohannes de Deo reformare uolens libellum Uberti de Bobio confusum ut dixi, illum ampliauit, ordinauit et in .vii. libros diuisit, et illi nomen *Cavillationum* imposuit, et incipit: *Ad honorem summe trinitatis*, inchoabat autem, sicut Ubertus, ab aduocatis, de quibus est totus primus liber.

Come molti testi ad uso dei pratici del diritto il *Liber cavillationum* ha subito rifacimenti e miglieorie. Il ms 2036 della Biblioteca Capitular de La Seu d'Urgell, ad esempio, presenta ai ff. 19v-45v una versione (= B), attribuita ad un *magister Bagarottus de Hylisdeo*, «doctore decretorum Bon. et Yspano canonico», priva di *dedicatio* e *colophon* e con alcune varianti rispetto alla versione attribuita a Iohannes de Deo attestata nel ms 2041, ff. 84r-104v (= A) della stessa biblioteca¹⁰⁷. Egualmente la versione tràdita nei mss Darmstadt, Hessische Landes- und Hochschulbibl., 341, ff. 177ra-212vb (= D), mutilo in fine e Borgh. 100, ff. 1r-36v è priva di *inscriptio*, *dedicatio* e *datum* in fine. Inizia con l'*invocatio* e come la versione A di La Seu d'Urgell è attribuita a Iohannes de Deo.

[*Invocatio*] Ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis, patris et filii et spiritus sancti amen et gloriose uirginis Marie et sancti Vincentii martiris et omnium agminum angelorum et omnium sanctorum et ad honorem tocius^a ecclesie Romane et ad stabilitatem et utilitatem^b uniuersalis studii. [*Praefatio*] Incipit liber cauillationum de cautela^c aduocatorum et aliorum peritorum in litibus et iudiciis omni usu^d indaganda, et de doctrina rudium in questionibus et iudiciis Tyronum, qualiter se habeant^e in litibus exercendis, a quibusdam legum

¹⁰⁵ SAVIGNY, *Geschichte*, cit., V, pp. 471-474; SCHULTE, *Geschichte*, cit., II, pp. 104-106; SOUSA COSTA, «Animadversiones...», cit., pp. 32-34; ID., *Um mestre*, cit., pp. 109-115; MURANO, *Opere*, cit., n° 601.

¹⁰⁶ *Clarissimorum utriusque censurae doctorum, domini Iohannis de Deo Hispani liber, qui vocatur Doctrina advocatorum, partium & assessorum, in quo continentur omnia fere quae spectant ad forum iudiciale. Domini Alberti Galleotti Parmensis tractatus, sive Aurea margarita seu Questionum summula...* Venetiis, [al segno della Fontana], 1567, pp. 1-106; *Speculum iuris Gulielmi Duranti, cui praeter solitas Ioan. Andreae, Baldi, & aliorum additiones, accessere Alexandri de Neuo ad unumquenque titulum lucubrationes. Aureum repertorium in totum ius canonicum, item Ioan. de Deo Cauillationes, ac Alberti Galeoti Margaritam, ad finem quarti libri subiunximus*, Augustae Taurinorum, apud haeredes Nicolai Bevilaquae, 1578.

¹⁰⁷ Nel *Catálogo de los manuscritos jurídicos de la Biblioteca Capitular de La Seu d'Urgell* elaborado bajo la dirección de A. GARCÍA Y GARCÍA, por M. BERTRAM, G. FRANSEN, et al., revisado,

doctoribus olim inceptis^f et quasi in quodam chaos offu(s)catum et nunc a me magistro Iohanne de Deo doctore decretorum Hispano^g canonico Ilisden.^h per titulos et libellos distinctus et per iura tam ciuilia quam canonicaⁱ fideliter et ueraciter comprobatus. Qui liber in septem libros^j ad instar spiritus sancti septiformis et per lxxii. titulos est distinctos et^h ad instar .lxxii. discipulorum et palmarum et foncium et mansionum filiorum Israel in deserto. Primus liber tractat de aduocatis aduersarum partium, id est actoris et rei et cautela eorum, qui per undecim titulos est <distinctus>...

^a totius B om. A ^b ad stabilitatem et utilitatem] ad utilitatem et stabilitatem A ^c cautela B -is A ^d iusu? D ^e habent A debeant habere B ^f inceptis A -us B ^g Yspanum U ^h Ylisbo. A ⁱ tam ciuilia quam canonica] tam canonica quam ciuilia A ^j per VII libellos A ^h om. A B

La versione definitiva del *Liber cavillationum*¹⁰⁸ risale al 1246 e oltre che per il *datum* si distingue per la dedica ad un cardinale¹⁰⁹:

[*Rubrica*] Incipiunt cauillationes domini Uberti de Bobbio correctas et emendatas (!) per magistrum Io. de Deo Hyspanum decretorum doctorem egregium. [*Invocatio*] Ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis patris et filii et spiritu sancti. Amen. [*Inscriptio*] Venerabili ac domino G.^a sacrosancte Romane ecclesie tituli presbitero cardinali diuina fauente gratia dignus maior qualibet dignitate, magister Iohannes de Deo doctor decretorum serus ipsius sanctitatis se totum... in quo futuro iudicio uos requiram. [*Dedicatio*] Vestre pie prudentie que nihil boni preterit, innotescat me quondam composuisse opusculum de cautela iudicis, ad honorem summe trinitatis et ad nomen et honorem pie uestre sanctitatis, quod opusculum per vii. libellos^b... Idcirco uestre supplico pietati, quatenus diuine retributionis memor corrigat uestra prudentia quecunque uiderit corrigenda et non solum in hoc opusculo corrigat, sed in aliis que ad honorem summe trinitatis diversis temporibus composui, siue etiam comprobauit, si quando ad uestras manus uenerint, que sunt: Apparatus decretorum, Breviarium decretorum... in quo futuro iudicio uos requiram. [*Praefatio*] Incipit *liber cavillationum de cautela advocatorum et aliorum peritorum in litibus et iudiciis*... [*Textus*] Remoueam^c effusionem et immensitatem sermonum^d que generat fastidium...—...et hoc uerum est sin non stat per supplicationem ut procedat sic, ii. q. vi. l. Anteriorum § Ad hoc et extra de ap<pellationibus>. Ex insinuatione, extra De ap.^e Ex ratione. [*Epilogus*] Explicit opusculum^f ad honorem summe trinitatis et indu-

completado y aumentato por M. BERTRAM y P. MAFFEI, Bisbat d'Urgell, La Seu d'Urgell, 2009, p. 98-100 le due versioni sono state poste a confronto e sono state segnalare le varianti tra i due testi. L. FOWLER-MAGERL, *Ordo iudiciorum vel ordo iudiciarius*, Frankfurt am Main 1989, p. 198 e nota 6 aveva avanzato l'ipotesi che il nome di Bagarotto de Hylisdeo fosse una deformazione di *Iohannes de Deo Ylisbonensis*.

¹⁰⁸ SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., pp. 114-115 ricorda 13 manoscritti a cui si possono aggiungere oltre al già ricordato testimone di Darmstadt: Mons, Bibl. de la Ville, 45/205, ff. 1r-39v; Osnabrück, Niedersächsisches Staatsarchiv, Dep. 58 Hs C 1, ff. 5rb-21vb; Salamanca, Bibl. de la Universidad, 2069, ff. 132ra-137vb (dalla penultima rubrica del lib. V fino al termine); La Seu d'Urgell, Biblioteca Capitular 2041, ff. 84ra-104va; Stuttgart, Württembergische Landesbibl., HB VI 94, ff. 57ra-107v e Trier, Stadtbibl., 586, ff. 1-18.

¹⁰⁹ Guillelmus de Sabaudia o Guillelmus de Taillante?

idue unitatis compositum a magistro Iohanne de Deo Yspano doctore^g decretorum et a domino U<berto> de Bubio inceptus et imperfectum... predictus magister Io. de Deo singulariter et uniuersaliter petit ueniam a scolaribus uniuersis et iuris ciuilibus professoribus et doctoribus decretorum. [Datum] Explicit liber anno Domini MCCXLVI indictione iiii. die ii. intrante Septembris. Alleluia etc. [Versus] En ego siluanus genuit quem^h silua marinaⁱ, acer in hiberis, in discernendo fidelis... Sed tamen emendat pater hoc tua docta sophya.

^a T al. ^b libros al. ^c Ut remoueam al. ^d uerborum uel sermonum al. ^e X 2.28.50
^e extra De ap. Jet c. al. ^f opusculum al. add. cauillationum ^g doctore al. add. Bononie
^hquoque al. ⁱ inania al.

Come ha sottolineato Stephan Kuttner¹¹⁰, anche in quest'opera Iohannes de Deo utilizzò uno scritto già divulgato in precedenza. Nel lib. IV inserì il piccolo trattato *De officio iudicis*, identificato da Bokáček nel ms Olomouc, Statni Archiv, C.O. 40, ff. 154r-155r¹¹¹:

Cum Ubertus de Bobio rogatus esset ut aliqua... set quia in causis ecclesiasticis non habet caput sine iure canonico... idcirco ego Iohannes de Deo... et hec sufficient causa breuitatis de officio iudicis. Si ergo quis criminaliter...

12. *Liber poenitentiarius*

Il *Liber poenitentiarius*¹¹² è l'opera più diffusa di Iohannes de Deo. Sousa Costa ha elencato sessantatré manoscritti¹¹³, Bloomfield ne ha aggiunti all'elenco trentuno¹¹⁴; ho inoltre notizia di almeno altri venti manoscritti, pertanto il numero complessivo dei testimoni supera il centinaio e costituisce circa un quarto dei manoscritti contenenti opere di Iohannes de Deo. L'*inuocatio* edita da Sousa Costa è assente in molti testimoni:

Ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis, patris et filii et spiritus sancti, et beate

¹¹⁰ KUTTNER, «Analecta...», cit., p. 446.

¹¹¹ M. BOKÁČEK, *Literatura středověkých právních škol v rukopisech kapitulní knihovny olomoucké* (Rozpravy Československé akademie věd, LXX, 7) Prague 1960, p. 65.

¹¹² SCHULTE, *Geschichte*, cit., II, p. 102; A. DOMINGUES DE SOUSA COSTA, *Doutrina penitencial do canonista João de Deus*, Editorial Franciscana, Braga 1956, pp. 11-149 (studio incentrato sugli aspetti teologici della penitenza); ID., «Animadversiones», cit., pp. 32-33; ID., *Um mestre*, cit., pp. 115-124; P. MICHAUD-QUANTIN, *Sommes de casuistique et manuels de confession au moyen âge (XII-XVI siècle)* (Analecta Mediaevalia Namurcensia, 13), Louvain-Lille-Montreal 1962, pp. 26-27.

¹¹³ SOUSA COSTA, *Doutrina*, cit., pp. 11-14.

¹¹⁴ M. W. BLOOMFIELD ET AL., *Incipits of Latin Works on the Virtues and Vices, 1100-1500 A.D.*, Cambridge Mass. 1979, n° 238.

uirginis et omnium angelorum et omnium sanctorum, et precipue beati Vincentii martiris et ad honorem et nomen uenerabilium patrum episcopi et capituli Ulisbonen., et ad honorem uniuersalis Studii et ad honorem Romane ecclesie et eius uenerabilis presulis Innocentii iiii., incipit liber penitentiarius et immortalis a magistro Iohanne de Deo editus, et ueteri et nouo testamento et iure canonico fideliter comprobatus, in quo subcumbit falsitas et ueritas elucescit, qui per vii. libellos et lxxii. titulos est distinctus. Super operis imperfectione uenia postulata¹¹⁵.

Nel Vat. lat. 2690, ff. 84ra-86vb mancano *inuocatio* e dedica ed il testo inizia direttamente con il prologo: «Ea est enim regula veritatis a patribus...» ed ho il forte sospetto che anche di questo testo siano circolate recensioni diverse. La versione, in sette libri, dedicata a Ayres Vasques, vescovo di Lisbona, fu ultimata nel 1247:

[*Dedicatio*^a] Venerabili patri ac domino A(yres Vasques) diuina prouidentia Ulisbonensi episcopo et uenerabilibus uiris decano, archidiacono^b, cantori thesaurario et magistro scholarum et uniuerso capitulo eiusdem, magister Io(hannes) de Deo, doctor decretorum, canonicus eorundem et seruus ipsorum prouidencie, salutem in eo qui est omnia uera salus cum reuerentia, tam debita quam deuota.

[*Prologus*] Ea est regula ueritatis a patribus approbata, quod nihil facias causa commendandi tui, quo minorum alius fiat, xi. q. iiii. c. Si quis uero^c et legitur in canone quod ea que ultimo dicuntur melius memorie commendantur, de conse. d. ii., Liquido^d...—...quod credo uos fecisse et facere^e domino concedente.

[*Lib. I*] [*Rubrica textus*] De confessione infirmorum et eorum penitentia. [*Textus*] Sic tene quod subtiliter et astute debes ab infirmis inquirere qualiter se habuerunt in sua sanitate, dicendo ei sic: Fili, confitere quod homines sumus...^f [*Lib. II*] In quo continentur in quibus locis sit penitentia in toto corpore iuris. [*Textus*] Ut ergo perfectius possis facere quod intendis in penitentiis canonicè imponendis... [*Liber III*] De origine peccatorum. [*Textus*] Sciendum quod peccatum est, scilicet originale, mortale et ueniale... § [*Lib. IV*] [*Textus*] Opus est dispensatione quando peccator totam penitentiam tenere non potest... [*Lib. V*] De penitentia clericorum. [*Textus*] Dictum est de penitentia laicorum et clericorum mixti, s. in libro primo et secundo, nunc dicendum est de penitentia clericorum...^h [*Lib. VI*] De penitentia laicorum [*Textus*] Videtur quod imperator domino pape debeat confiteri uel de eius licentia sibi eligere prouidendum confessorem... [*Lib. VII*] De hiis quibus fauente domino peccata uitari presunt. [*Textus*] Probat sanctus Augustinus in canone suo quod ea que ultimo dicuntur melius memorie commendantur...—...et defendunt a peccatis et sustinent in penitentia uera ad quam nos perducat qui uiuit et regnat in secula seculorum. Amen.

[*Subscriptio I*] Ista que dicta sunt per istum modum conseruantur placeat sibi de omni bono... caritatis acquiritur regnum dei. Explicit liber VII ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis in nomine patris et filii et spiritus sancti. Amen. A magistro Iohanne de Deo compilatus. Alleluia. Alleluia. Alleluia Portugalensis unde uersus. An ego quem genuit patria pia Portugalensis | diua cathedrauit urbis scola Bononiensis | hoc opus aptauit domini non absque labore | set labor est facilis uestro superatus amore. [*Subscriptio II*] Explicit liber

¹¹⁵ SOUSA COSTA, *Doutrina*, cit., pp. 138-147: 138.

poenitentiarius a magistro Iohanne de Deo, Yspano, doctore decretorum canonico Ulisbonensiⁱ, compositus, ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis, patris et filii et spiritus sancti, et sancti Vincentii martyris et ad honorem et nomen uenerabilis episcopi et capituli Ulisbonensisⁱ et uniuersalis studii Bononiensis, et ubicumque ecclesia se extenderit^k, in quo subcumbit falsitas et ueritas elucescit, sub anno Domini M.CC.XLVII, indictione v. mense Octubris, v. kalendas nouembris. Tamen quia in humano opere nihil cum summa perfectione inuenitur predictus magister a uenerabilibus patribus quibus scribit super operis imperfectione ueniam postulat et ab aliis sanctis uiris et scolariis et doctoribus et magistris.

^a *Dedicatio e Prologus* vd. SOUSA COSTA, *Doutrina*, cit., pp. 139-147 ^b archidiaconis SOUSA COSTA ^c C.11 q.3 c.13 ^d c. 54 D. 2 de cons. ^efacere *al. add. finaliter* ^fLiber I: *excerpta PL 99, 1085-1088* ^g Liber III: *excerpta PL 99, 1088-1089* ^h Liber V: *excerpta PL 99, 1089-1108* ^{i-j} Ulisbonensi] urbis Bononiensis *PL 99 1108* ^k extendit *al.*

Poiché è ricordato da Iohannes de Deo nel prologo del *Liber cavillationum* – la cui versione definitiva risale, come abbiamo visto, al 1246 – alcuni studiosi hanno ritenuto la data indicata nella *subscriptio* errata¹¹⁶ e ne hanno anticipato la datazione. Per risolvere l'evidente discrepanza Sousa Costa ha ipotizzato una duplice stesura del *Liber cavillationum*, una prima senza l'elenco delle opere, una seconda, con l'elenco¹¹⁷. Ora, il *Liber cavillationum* ha effettivamente avuto una doppia *recensio* e la prova di ciò si trova, anche in questo caso nel Casanatense. Nel 1246 all'epoca della stesura definitiva del *Liber Cavillationum* Iohannes de Deo non aveva ancora ultimato il *Liber poenitentiarius* nella forma in sette libri, ma aveva sicuramente già scritto un'opera sulla penitenza, o meglio un elenco di canoni penitenziali intitolato *Summa de penitentiis*. Quest'opera si trova nel Casanatense ai ff. 172vb-173va:

[*Intitulatio*] Incipit summa de penitentiis a magistro Iohanne de Deo doctore decretorum composita in qua sunt penitentie a iure canonico diffinite, alie sunt arbitrarie. [*Prologus*] Quia^a uero de penitentia facta est intentio, uidendum est in quibus locis penitentia a iure sit diffinita, alia uero est arbitraria. [*Textus*] Sacerdos qui interest clandestinis nuptiis triennio suspenditur ex. c. Cum inhibitio^b. De uoto simplici uiolato .iii. annos penitet .xxvii. d. Si uir^c ...–...Item sacerdos concubinariis cum absoluta est notatus simplici fornicatione, ex. De bigamis, quia circa^d. Item episcopus qui ordinat aliquem sub conditio quod non querat ab eo beneficium et

¹¹⁶ SCHULTE, *Geschichte*, cit., II, p. 102 n. 25: «Die Jahreszahl 1247 in der *Wiener Hdschr.* 130 und einer bei *Antonius* ist sicherlich falsch».

¹¹⁷ «[...] Apparatus decretorum, Breuiarium decretorum, Liber pastoralis, Liber dispensationum, Summa super certis casibus decretalium, Liber iudicum, Notabilia cum summis super titulis decretalium et etiam decretorum, Cronicam, Apparatum metricum super arborem decretorum, Liber distinctionum, Commentum super nouellis decretalibus, Liber poenitentiarius de cautela simplicium sacerdotum, Liber questionum, quem nuper edidi ad exercitium magistrorum»: SOUSA COSTA, *Um mestre*, cit., pp. 50-51.

qui presentat sub tali conditione ipso iure sunt suspensi per triennium, episcopus uel a collatione ordinum et presentator ab officio et ordinatus ab executione usque dum cum eo dispensetur ex. De synonia, Si quis ordinaverit^e.

^a Quia *ms* ^b X 4.3.3 ^c D. 27 c.3 ^d X 1.21.6 ^e X 5.3.45

La *Summa de penitentiis* è stata inserita da Iohannes de Deo nel *Liber poenitentiarius* ed è divenuta il secondo dei sette libri complessivi:

Item secundus liber docet ubi est penitentia et qualiter in iure canonico diffinita et quid iuris quando non inuenitur a canone diffinita expresse et est diffinita in C. et X. capitulis, nisi me fallat obliuio, et *isti sunt canones penitentiales* quod sacerdos scire debet, alioquin uix in illo nomen remanet sacerdotis, ut probatur xxxviii. di. Que ipsis presbiteris (D. 38 c. 5)¹¹⁸.

Giunta a questo punto della mia ricostruzione e dopo aver trascritto parte della *Summa* tradita nel Casanatense al fine di verificarne le varianti con la versione divenuta il libro secondo del *Liber poenitentiarius* mi sono imbattuta nello studio di Pierre J. Payer sui *canones penitentiales*¹¹⁹. Payer a proposito di Iohannes de Deo scrive: «Six years before Hostiensis completed his *Summa* (i.e., 1247) a Bolognese canonist by the name of John of God (1189x1191-1267) composed a work entitled *Liber poenitentiarius*, a confessional manual in seven books»¹²⁰. La costruzione della frase è un po' ardita (nelle segnalazioni dell'articolo il 1247 è stato inteso come l'anno di composizione della *Summa* dell'Ostiense non del *Liber* di Iohannes de Deo¹²¹!), ma lo studio è importante perché – come aveva già dimostrato García y García per il ritrovato *Breviarium Decreti* – anche in questo caso una disamina attenta del testo ha fatto emergere: «[...] a significant influence of John of God is in his being the source of most of the penitential canons in Hostiensis, where he is not explicitly cited». Dunque, ancora una volta, Iohannes de Deo è fonte (taciuta) di un'opera che avrà diffusione amplissima nelle università medievali: la *Summa super titulis Decretalium* di Henricus de Segusio¹²².

¹¹⁸ Dalla *praefatio*, cf. SOUSA COSTA, *Doutrina*, cit., p. 142.

¹¹⁹ P.J. PAYER, «The Origins and Development of the Later Canones Penitentiales», *Medieval Studies* 61 (1999) 81-105.

¹²⁰ *Ibid.*, p. 92.

¹²¹ *Bibliographie annuelle du Moyen age tardif. Auteurs et textes latins. Rassemblée à la section latine de l'I.R.H.T (C.N.R.S.)*, 10 (2000) n° 1629: «Néanmoins, la *Summa* d'Hostiensis (vers 1247) est précédée de six ans par le *Liber poenitentiarius* de Iohannes de Deo, manuel de confession en sept livres dont nous conservons au moins 86 copies».

¹²² F. SOETERMEER, «Summa archiepiscopi alias "Summa copiosa". Some Remarks on the Medieval Editions of the *Summa Hostiensis*», *Ius Commune* 26 (1999) 1-25; MURANO, *Opere*, cit., n° 476.

Le indicazioni fornite da Sousa Costa sul Casanatense non erano tali da suggerire di basarsi su questo testimone per l'edizione dei *canones penitentiales*, pertanto Payer ha utilizzato il Wien, Österreichische Nationalbibl., lat. 130 (un testimone tutt'altro che affidabile come risulta dalle lacune) ed ha rivisto la trascrizione sul ms Klosterneuburg, Stiftsbibl., 278. L'edizione di Payer quindi è quella del libro secondo del *Liber penitentiarius* e non della *Summa de penitentiis*. In entrambe i canoni non hanno numerazione e la successione è scandita dai capoversi che nel Casanatense sono evidenziati da iniziali semplici eseguite fuori dallo specchio di scrittura di modulo più ampio rispetto al testo. L'assenza di numerazione spiega probabilmente l'errore in cui è incorso lo stesso Iohannes de Deo che nella *praefatio* scrive: «...est diffinita in C. et X. capitulis, nisi me fallet obliuio», in realtà i canoni sono centododici. Payer ha inoltre notato che:

From canon four to his last canon Hostiensis picks up from the first canon of John of God and systematically works his way through the canons of John of God selecting those that establish penances for specific sins. In a few cases Hostiensis draws together canons around a particular subject. For example canon 13 deals with homicide into which Hostiensis incorporates LP 2 [i.e. *Liber penitentiarius*, lib. II], canons 8, 9, 19, 30, 31¹²³.

I canoni penitenziali di Iohannes de Deo sono stati inseriti nel lib. V, tit. 38 (*De poenitentiis et remissionibus*), c. 60 (*Que penitentia [pena ed.] sit pro peccatis singulis iniungenda*) della *Summa super titulis Decretalium* di Henricus de Segusio:

Iohannes de Deo, *Liber poen.*

Hostiensis, *Summa* (5.38.60)¹²⁴

Sacerdos ergo qui interest clandestinis nuptiis triennio suspenditur ex. c. Cum inhibitio (X 4.3.3).

Quartus quod sacerdos qui interest clandestinis nuptiis triennio suspenditur, et si culpa hoc exegerit, grauius, puniatur, s. de clandestinis desponsat., Cum inhibitio § p. (X 4.3.3).

De uoto simplici uiolato .iii. annos penitet, xxvii. d. Si uir (D. 27 c.3).

Quintus, quod si quis uotum simplex uiolauerit, tribus annis penitere debet, xxvii. di. Si uir (D. 27 c.3).

¹²³ PAYER, «The Origins» cit., p. 94.

¹²⁴ Dal ms Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, Pl. I sin. 9, ff. 233ra-234rb e Henricus de Segusio Cardinalis Hostiensis, *Summa aurea, ad vetustissimos codices summa fide diligentiaque nunc primum collata, atque ab innumeris erroribus quibus scatebat hactenus repurgata...*, Venetiis «L.A. Giunta» (apud Iacobum Vitalem), 1574, col. 1838-1841.

Qui celebrat excommunicatus .iii. annos peⁿiteat, s. ii. feria et .iiii. et vi. absteineat a carnibus et a uino, xi. q. .iii. De illis (C.11 q.3 c. 109).

Qui alium ad mortem iniuste accusat .xl. dies in pane et aqua et vii. sequentibus an. Item si membrum perdidit, .iii. an. pe. accusator, extra De accusatione, Accusasti (X 5.1.8).

Sextus quod si quis excommunicatus celebrauerit, triennio penitere debet et a uino et carnibus abstinere, xi. q. .iii. De illis (C.11 q.3 c. 109).

Septimus quod qui alium iniuste accusat ad mortem .xl. dies in pane et aqua et vii. an. peniteat si accusatus occisus sit, si membrum perdidit per triennium, s. De accusatione, Accusasti (X 5.1.8).

Enrico da Susa ha utilizzato la versione definitiva dell'opera. Il settimo canone elencato da Iohannes de Deo nella *Summa* prevede una punizione di otto anni per un rapporto con una figlia spirituale o una sorella. Nel lib. II del *Liber poenitentiarius* il rapporto incestuoso scompare e *soror* è sostituita con *comater*: dall'immorale incesto si passa ad una illecita relazione amorosa. L'ottavo canone di Enrico da Susa accoglie la lezione *comatrem* ma con un lieve sconto di pena: gli anni di penitenza sono ridotti da otto a sette.

<i>Summa</i>	<i>Liber poenitentiarius</i>	<i>Hostiensis</i>
Si quis filiam spiritualem uel <i>sororem</i> cognoscit viii. an. pe. et etiam ei consencientes, xxx. q. .iii. Non oportet (C. 30 q.3 c.3)	Si quis filiam spiritualem uel <i>comatrem</i> cognoscit viii. an. pe. et ei consencientes, xxx. q. .iii. Non oportet (C. 30 q.3 c.3)	Octauus quod quicunque filiam spiritualem uel <i>comatrem</i> suam cognoscit per vii. annos peniteat et ei consencientes, xxx. q. .iii. Non oportet (C. 30 q.3 c.3)

Il cardinale Ostiense non fu il solo ad utilizzare l'opera del Portoghese. Ma lasciamo ancora parlare Payer: «Aside from Hostiensis there is a use of John of God worth mentioning. In an effort to make the *Summula Conradi* (1226x1229) into a serviceable confessional manual several chapters were later added to the original forty and numbered consecutively, 41-47. Chapter 41 faithfully reproduced fifty-four canones from John of God¹²⁵».

Nel ms Melk, Stiftsbibl., 516 (ed in altri) la *Summula Conradi* è seguita secondo l'editore «de plusieurs autres chapitres, considérés comme partie intégrante du texte puisqu'ils sont également numérotés par le copiste...»¹²⁶; i

¹²⁵ PAYER, «The Origins...» cit., p. 95.

¹²⁶ *Trois sommes de pénitence de la première moitié du XIII^e siècle: La "Summula Magistri Conradi". Les sommes "Quia non pigris" et "Decime dande sunt"*, ed. J.P. RENARD, I-II, (Lex spiritus vitae, 6), Centre Cerfaux-Lefort, Leuven-la-Neuve 1989, I, pp. 254-265, in part. 254.

canoni penitenziali aggiunti in appendice, in questo caso, coincidono con la versione Casanatense, come prova questa semplice verifica:

Casanatense	Appendice alla <i>Summula Conradi</i>
Quia uero de penitentia facta est intentio, uidendum est in quibus locis penitentia a iure sit diffinita, alia uero est arbitraria.	Quia uero penitentia necessaria est uidendum in quibus penitentia a iure diffinita et in quibus sit arbitraria.
Si quis filiam spiritualem uel <i>sororem</i> congnoſcit viii. an. pe. et etiam ei consencientes, xxx. q. iii. Non oportet (C. 30 q.3 c.3).	Item qui spiritualem uel <i>sororem</i> congnoſcit propriam, vii. an. pe. et ei consencientes, xxx. q. iii. Non oportet (C. 30 q.3 c.3).

L'ultimo canone del lib. II del *Liber penitentiarius* corrisponde al n° 112 dell'edizione di Payer:

Item sacerdos concubinarius cum absoluta est notatus simplici fornicatione, ex. De bigamis, quia circa (X 1.21.6).

Nella *Summa* Casanatense al canone 112 segue una sorta di parafrasi di X 5.3.45¹²⁷ che è stata omessa nella versione definitiva, forse perché copiata per errore o forse perché non sufficientemente argomentata dallo stesso Iohannes de Deo.

Nell'elenco dello stazionario bolognese Solimano alla voce relativa al *Liber poenitentiarius* segue l'indicazione *eius simplicem*, in quelle di Autun ed Olomouc è menzionato il *Liber penitentiarius cum epistola canonicata* o *epistola canonica*. La prima osservazione che possiamo fare a tal proposito è che sono circolati almeno due diversi *exemplaria* – il primo privo dell'epistola, il secondo con una epistola aggiunta in fine –; la seconda è che gli stazionari con l'espressione *epistola canonica* o *canonicata* indicavano il *De abusibus contra canones*:

Explicit liber septimus, ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis, in nomine patris et filii et spiritus sancti amen, a magistro Iohannes de Deo compilatus. En ego quem

¹²⁷ «Si quis ordinaverit seu ad ordinem praesentaverit aliquem, promissionem vel iuramentum ab illo recipiens, quod super provisione sua non inquietet eundem, ordinator a collatione, praesentator vero ab executione ordinum per triennium, et ordinatus ab ordine sic suscepto, donec dispensationem super hoc per sedem apostolicam obtinere meruerint, noverint se suspendos»: Ae. FRIEDBERG, *Corpus iuris canonici editio lipsiensis secunda post Ae. L. Richteri curas ad librorum manu scriptorum et editionis romanae fidem recognovit et adnotatione critica instruxit Aemilius Friedberg*, Pars II: *Decretalium Collectiones*, B. Tauchnitz, Lipsiae 1879-1881 (rist. Akademische Druck-u. Verlagsanstalt, Graz 1955), col. 767.

genuit pia patria Portugalensis, diua cathedrauit urbis scole Bononiensis. Hoc opus [aptaui] domini non absque labore. Sed labor est facilis uestro superatus amore. *Sequitur de hiis que abusiue fiunt a quibusdam*. Legitur in canone Agostini quod ea que ultimo dicuntur, melius memorie commendatur...

Il *De abusibus contra canones* era un trattatello dedicato inizialmente al clero e all'Università di Bologna, come risulta dal già ricordato London, British Library, Royal 5 A. i, dove è stato copiato ai ff. 131r-133r:

Venerabili patri ac domino Bon. episcopo ac uenerabili archiepiscopo et capellano et prepositis et aliis prelati et clero tocius trinitatis et uenerabilibus patribus prioribus et fratribus ordinis predicatorum et sanctissimi ministri...

Iohannes de Deo lo aggiunse in appendice al *Liber poenitentiarius* dopo averne eliminato la dedica. Sousa Costa – che non conosceva il testimone Londinese – ne ha curato una edizione dai mss München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 23929 e Wien, Österreichische Nationalbibl., lat. 2217 priva di prologo¹²⁸, ovvero nella versione aggiunta in appendice al *Liber poenitentiarium*:

De hiis que abusiue fiunt a quibusdam.

Legitur in canone sancti Augustini quod ea que ultimo dicuntur, melius memorie commendatur, ut de con. di. ii. Liquido^a. Nouit etiam pia uestra discretio quod unusquisque tenetur de talento sibi credito...–...a predictis uiciis caueatis et a quolibet premissorum et aliis peccatis similibus prohibeatis quantum ualeatis^b.

^a c.54 d.2 *de cons.* ^b quantum ualeatis *om. L* Io. de Deo *add. in fi. L*

Ancora una volta, dunque, Iohannes de Deo ha fatto ricorso a trattati e *summae* già scritte e divulgate per portare a compimento un'opera più ampia ed i manoscritti, in questo caso numerosissimi, ne riflettono le varie e diverse fasi di elaborazione.

13. Conclusioni

Individuata infine la chiave, risulta evidente come il nostro autore abbia seguito per tutte le sue opere identiche modalità di scritturazione. Nella piena maturità scientifica, dopo anni dedicati all'insegnamento e avvalendosi dell'ormai

¹²⁸ *Um mestre*, cit., pp. 191-196.

collaudato sistema di produzione libraria per *exemplar* e pecia, pubblica, dopo averle offerte a personaggi più o meno illustri, opere a cui aveva messo mano da tempo. Utilizza il *Memoriale de dispensatione episcoporum*, scritto tra il Natale del 1241 ed il primo aprile 1242, in due diverse versioni del *Liber dispensationum*: nella *Summula de irregularitatibus et dispensationibus* trådita nel Milano, Bibl. Ambrosiana, M 64 sup. ai ff. 95ra-101va, formata da 7 capitoli, e nel *Liber dispensationum* che invierà a papa Innocenzo IV il 28 agosto 1243. Al *Liber dispensationum* aggiungerà il *Tractatus* o *Summa de relationibus* che diverrà il capitolo terzo intitolato *Formatio relationum*, già annunciato nel prologo. Anche la *Summa de poenitentiis* del Casanatense verrà riadattata e con pochissime modifiche diverrà il secondo libro del *Liber poenitentiarius*. In appendice a quest'ultimo inserirà il *De abusibus contra canones*, in precedenza dedicato al clero e all'Università di Bologna. Alla stessa stregua e seguendo procedure ormai consolidate integra il breve *De officio iudicis*, conservatosi ad Olomouc, nel lib. IV libro delle *Cavillationes*, già rifacimento di un'opera piuttosto confusa di Uberto di Bobbio.

Le opere di Iohannes de Deo trascritte nel Casanatense risalgono agli anni 1241-1243 ed anche la *Summa de penitentiis* deve essere ascritta allo stesso periodo. Il Casanatense non ha avuto, a mio parere, alcun rapporto diretto con Iohannes de Deo; ritengo tuttavia che sia stato copiato da un antigrafo risalente ad un momento ben preciso della produzione letteraria del nostro canonista: credo risalga *recta via* all'originale dell'autore contenente una raccolta di testi scritti tra il 1241 ed il 1243. La composizione dei ff. 145-180 riflette, come abbiamo avuto modo di verificare più volte in queste pagine, un progetto editoriale unitario che non è sicuramente anteriore al 1241 ma non può essere neppure posteriore al 1247. Infatti se fosse successivo a questa data il copista avrebbe trascritto non la versione breve, bensì quella lunga, ultimata appunto nel 1247. Egualmente il *Memoriale de dispensatione episcoporum* è datato 1242 mentre la versione in cui è stato inglobato, ovvero il *Libellus dispensationum*, risale al 1243, dunque se il Casanatense fosse stato copiato da un antigrafo successivo a questa data non avrebbero accolto le versioni embrionali, le prime stesure (oramai superate), bensì le versioni ampie se non quelle definitive.

Il ri-uso (definitivamente provato dagli studi di García y García, Payer e Renard) che grandi ed insigni canonisti come Guido da Baysio ed Enrico da Susa fecero delle sue opere costituisce la prova più eloquente che dietro il nome di Iohannes de Deo si cela un *magister* che seppe conquistarsi la fama e l'ammirazione dei colleghi (ci si appropria di ciò che piace!) grazie ad opere frutto

di un continuo *labor limae* che andavano oltre la mera elencazione di definizioni e formule. Per realizzare le versioni definitive Iohannes de Deo si avvale di materiale (glosse, trattati, *summule*) scritto negli anni del suo insegnamento a Bologna; ma i testimoni provano anche che le singole opere sono state a loro volta oggetto di recensioni diverse e di continui rifacimenti. Talvolta non differiscono in modo sostanziale l'una dall'altra (come nei *Casus Decretalium cum canonibus concordati*), esistono tuttavia differenze verbali, di costruzione, nelle disposizioni interne delle singole frasi e arricchimenti continui e costanti nelle citazioni che non sono e non possono essere considerate semplici varianti – come non lo è *soror/comater* – o omissioni imputabili ai copisti. Differenze si registrano infine nelle dediche e nei prologhi che a quanti si sono accostati all'opera del Portoghese sono sempre apparsi pedanti e prolissi anche se costituiscono, innegabilmente, il suo «marchio di fabbrica»¹²⁹.

Iohannes de Deo fu innanzi tutto un *magister* e come tale sentiva il bisogno di esporre i suoi insegnamenti in modo che restassero impressi nella memoria degli uditori. Il richiamo, presente in più opere, al detto che colui che parla per ultimo si ricorda meglio prova che non era ignaro delle tecniche mnemoniche e dell'arte della retorica. In un'epoca in cui la memoria (o meglio l'arte della memoria) rivestiva un ruolo di primaria importanza nelle scuole, nelle università ma anche nelle semplici attività quotidiane, ciò che a noi «moderni» appare ridondante e prolisso svolgeva in realtà una precisa funzione mnemonica.

Iohannes de Deo visse ed insegnò a Bologna negli stessi anni di Boncompagno da Signa (1165/1174-†post 1240)¹³⁰. La *Rethorica novissima*, scritta da quest'ultimo per gli studenti *in utroque*, a cui pensava già prima del 1215, venne pubblicata nel 1235¹³¹. Iohannes de Deo dunque la conosceva e, probabilmente,

¹²⁹ A proposito di questo «marchio di fabbrica» vorrei suggerirne una spiegazione che tiene conto dell'epoca, siamo nella prima metà del Duecento, e del luogo in cui vennero scritte queste opere, ovvero Bologna. Quanto segue è frutto delle suggestioni provocate in me dalla lettura di due saggi straordinari, il primo di Frances A. Yates, *L'arte della memoria. Con uno scritto di Ernst H. Gombrich*, Einaudi, Torino 1972, il secondo di Lina Bolzoni, *La rete delle immagini. Predicazione in volgare dalle origini a Bernardino da Siena*, Einaudi, Torino 2002. In entrambi non sono presi in esame i giuristi o le loro opere ma prospettano una lettura dei testi che va oltre i testi stessi e delle immagini che va oltre la semplice rappresentazione iconografica, o analisi stilistica. La chiave di lettura che offre Lina Bolzoni è universale e, credo, si possa applicare a qualsiasi tipologia di testo medievale, anche a testi per definizione aridi e privi di attrattive e seduzioni linguistiche quali quelli giuridici.

¹³⁰ V. PINI, «Boncompagno da Signa», in *Dizionario biografico degli italiani*, Istituto della Enciclopedia italiana, XI (Roma 1969), pp. 720-725.

¹³¹ Boncompagnus, *Rethorica novissima*, cur. A. Gaudentio, in *Scripta anecdota antiquissimorum*

ne conosceva le stesure anteriori, resta il fatto che tra i molti testi giuridici trascritti nel Casanatense troviamo ai ff. 177ra-179va – ovvero nel segmento contenente i testi del nostro canonista¹³² – alcuni *excerpta* di quest’opera (e ciò costituisce una ulteriore prova che il Casanatense è stato copiato da un antigrafo passato tra le mani di Iohannes de Deo, è noto infatti che gli autografi accolgono spesso accanto agli originali, frammenti di opere, spesso contemporanee, scritte da altri¹³³). Interessante ed apparentemente inspiegabile (nel contesto in cui si trova) è la scelta degli *excerpta*: sono omesse le parti afferenti il diritto.

Boncompagno da Signa fu uno straordinario osservatore della realtà, la sua è una scrittura concreta, vivissima. Dopo il primo libro dedicato al *De origine iuris* (che non troviamo tra gli *excerpta* casanatensi) illustra nei successivi dodici l’arte della retorica avvalendosi di immagini e frasi brevi e concise: *Rhetorica est liberalium artium imperatrix, et utriusque iuris alumna*. Gli strumenti della retorica, scrive, non sono quelli elencati dagli antichi:

Antiquorum auctoritatibus et doctrinis, non disposui temere contrauenire; sed veritatis clipeo premunitus et de motu ueracissime rationis confisus, assero pro constanti, quod inuentio, dispositio, elocutio, memoria et pronuntiatio, non sunt partes rhetorice principales¹³⁴.

Dopo averne spiegato le ragioni, elenca quali sono a suo parere le parti della retorica. Il brano che sto per citare è piuttosto lungo ma credo valga la pena rileggerlo:

Instrumentorum rethorice facultatis est oratio, que tres partes continet principales.

De principalibus partibus instrumenti.

Tres sunt partes instrumenti absque dubio principales, videlicet exordium, narratio et petitio; quia plures tribus esse non debent, licet reperiatur in documentis rhetorum antiquorum, quod in sex partes orationis inuentio consumitur. Nam si divisio, confirmatio, confutatio,

glossatorum (Bibliotheca Iuridica Medii Aevi II), In aedibus Petri Virano olim fratrum Treves, Bononia 1892, pp. 249-297.

¹³² Come aveva già sottolineato KUTTNER, «Analecta», cit., p. 422 n. 3: «It is instructive to study the diversified material of law and rhetoric that lies in Casan. 1094 [...]».

¹³³ Ne costituisce uno straordinario esempio il ms Cesena, Biblioteca Malatestiana, S.II.3, che contiene, *en passant*, anche un’opera di Iohannes de Deo, il *Liber dispensationum* (ff. 139ra-143va). I fasc. XII-XIII (ff. 95-128) hanno svolto funzione di minutarario-registro ed in essi Giovanni d’Andrea ha fatto trascrivere, da copisti diversi, *quaestiones* proprie e di altri autori insieme con minute di *consilia* per un totale di ben 79 diversi testi: V. COLLI-G. MURANO, «Un codice d’autore con autografi di Giovanni d’Andrea (ms Cesena, Biblioteca Malatestiana, S. II. 3)», *Ius Commune* 24 (1997) 1-23.

¹³⁴ Boncompagnus, *Rhetorica novissima*, cit., p. 255.

reprehensio et conclusio sunt principales partes cur ordinatio, roboratio, instantia, exortatio et terminatio vel finis non sunt principales partes instrumenti? maxime cum ille partes in oratione regulariter distingui non possint. Nec dico quod non sint partes, sed nego quod non sunt principales, prout sunt alie que principales non dicuntur. Nam si vellemus quelibet accessoria principalia nominare, finis non valeret principalium partium inveniri.

Ed ecco la descrizione delle tre parti principali che costituiscono la retorica:

Quid sit exordium. Exordium est orationis precipuum fundamentum, super quod narratio sicut paries, et petitio velut tectum consistunt.

Quid narratio. Narratio est que principalia specificat et affirmat, nec omittit accessoria opportuna.

Quid petitio. Petitio est finis orationis, quo specialiter suadetur quod narrata necessarium sortiantur effectum¹³⁵.

L'immagine dell'edificio retorico costituito da fondamenta, pareti e tetto non è una novità, la troviamo infatti anche nel programma per l'«esercizio della sacra Scrittura» di Pietro Cantore:

In tribus igitur consistit exercitium sacrae Scripturae: circa lectionem, disputationem et praedicationem [...]. Lectio autem est quasi fundamentum, et substratorium sequentium; [...]. Disputatio quasi paries est in hoc exercitio et aedificio [...]. Praedicatio vero, cui subserviunt priora, quasi tectum tegens fideles ab aestu, et a turbine vitiorum (PL 205, 25)¹³⁶.

Il passaggio dalla fase orale (*oratio, praedicatio*) a quella scritta è immediato, le regole sono le stesse, cambiano soltanto i termini per definirle:

exordium	→	prologus
narratio	→	textus
petitio	→	epilogus/subscriptio

¹³⁵ *Ibid.*, p. 256.

¹³⁶ Sul programma di Pietro Cantore: R. QUINTO, *La teologia dei maestri secolari di Parigi e la primitiva scuola domenicana*, in G. Bertuzzi (ed.), *L'origine dell'Ordine dei Predicatori e l'Università di Bologna*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2006, pp. 81-104: 93-94. Il brano ricordato da Quinto è tratto dal *Verbum Abbreviatum* che lo studioso definisce «un'opera di complessa classificazione, un po' manuale per predicatori, un po' *De vitiis et virtutibus*, un po' *Speculum clericorum*» (p. 89). Considerati gli interessi di Iohannes de Deo è probabile che conoscesse l'opera, sicuramente la conobbe Boncompagno, a conferma che l'insegnamento del Cantore valicò le Alpi e sconfinò gli ambiti della teologia pastorale.

La parte senza dubbio più innovativa rispetto alla tradizione è costituita dall'*exordium/prologus*, definita il fondamento stesso dell'oratoria e colui che ha raccolto gli *excerpta* nel Casanatense dimostra verso l'argomento particolare interesse, infatti trascrive i diversi tipi di esordi elencati da Boncompagno ed alla fine annota: *Finis exordiorum*.

Abbiamo notato (ed in parte trascritto) in queste pagine i lunghi prologhi – formati da dediche, invocazioni, elenchi dei capitoli, elenchi di opere – che precedono i testi veri e propri. L'elencazione ordinata e minuziosa del contenuto dei singoli capitoli (ma nel *Liber poenitentiarius* la partizione è, non a caso, in sette libri) è una *capitulatio*, o meglio una (re)*capitulatio*, ed ha il preciso compito di imprimere nella mente di coloro che leggono (o ascoltano) l'esatta successione degli argomenti trattati. Segue la *narratio*, il *textus* vero e proprio, le pareti della costruzione secondo l'immagine di Boncompagno, ed infine la *petitio*, il tetto, *quod narrata necessarium sortiantur effectum*.

Secondo la Yates, Boncompagno fu una figura un po' eccentrica e come tale non del tutto rappresentativa del suo tempo¹³⁷, ma Boncompagno visse a Bologna e dunque la sua opera influenzò innanzi tutto i maestri ed i professori dello *Studium* di Bologna, quindi, in primo luogo, i giuristi. Quanti dopo la pubblicazione della *Rhetorica novissima* si preoccuparono di fornire di un esordio (prologo) e di un epilogo le loro opere? Molti, senza dubbio.

Iohannes de Deo non si limita ad applicare nei suoi scritti le nuove regole dell'oratoria, così come le ha enunciate Boncompagno (e come quest'ultimo probabilmente le aveva dedotte dai maestri secolari parigini), egli va oltre nell'uso delle tecniche mnemoniche in un'opera di cui abbiamo già parlato. A proposito del *Commentum super arborem consanguinitatis et affinitatis* di Iohannes de Deo Giovanni d'Andrea scrive:

Circa *lecturam arboris diuersis olim diuersorum modum tenentibus*, Iohannes de Deo Hispanus post illos *lecturae ipsius arboris nouum modum assumens*, per suas metricas regulas intellectum nisis fuit aperire; sed propter multitudinem regularum et uersuum obscuritatem aliquibus notum ignotum, aliis ignotum ignotius reddidit¹³⁸.

¹³⁷ *L'arte della memoria*, cit., p. 55.

¹³⁸ FRIEDBERG, *Corpus iuris canonici*, cit., I, c. 1427 (*Declaratio arboris consanguinitatis*). Nell'ed. Viennese (Iohann Winterburg, 22 VI 1500): *post illos diuersus lecture e ipsius intellectum aperire fuit nisis*.

Iohannes de Deo nel suo commento spiega il suo metodo:

Teneas ergo talem modum lector et non errabis: ponas primo uersus regulares et breuiter mentes eorum, et postea expone illos et concordancias circa unumquemque uersum ut possis informare auditores tuos...

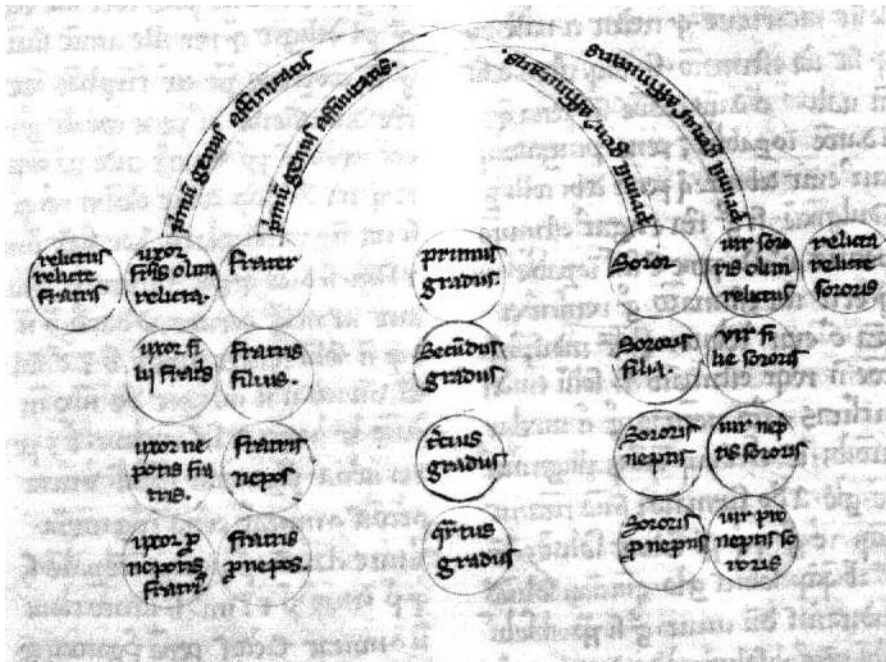
Detta regole al lettore (in questo caso i maestri dell'Università di Bologna) affinché possa meglio informare i propri uditori (ovvero gli studenti). Le singole parti del messaggio trasmesso devono imprimersi nella mente, *infigere in mentibus* di coloro che ascoltano: *ut leuius et melius possim eas infigere in mentibus auditorum; leuius*, senza fatica, in modo non pesante e soprattutto *melius*. Ma quali regole bisogna seguire per formare (disegnare, comporre) un albero?

Tenebis ergo lector hunc modum: primo formabis arborem et secundo ponas uersuum intentiones et tertio ponas regulas metricas et quarto proba eas per iura et non errabis.

Forma sic arborem per modum formandi nouum, le regole che egli detta sono nuove, ovvero si avvalgono di nuove tecniche per l'apprendimento. Per prima cosa si disegna l'albero:

Forma sic arborem: pone primo fratrem et da illi filium et nepotem et pronepotem et in aliis .iiii. cellulis retropositis da illis quatuor uiris, quatuor uxores. Item in alia parte pone sororem, fratris cum filia et nepote et pronepote et da illis uiris quatuor qui sunt in aliis quatuor cellulis retropositis...

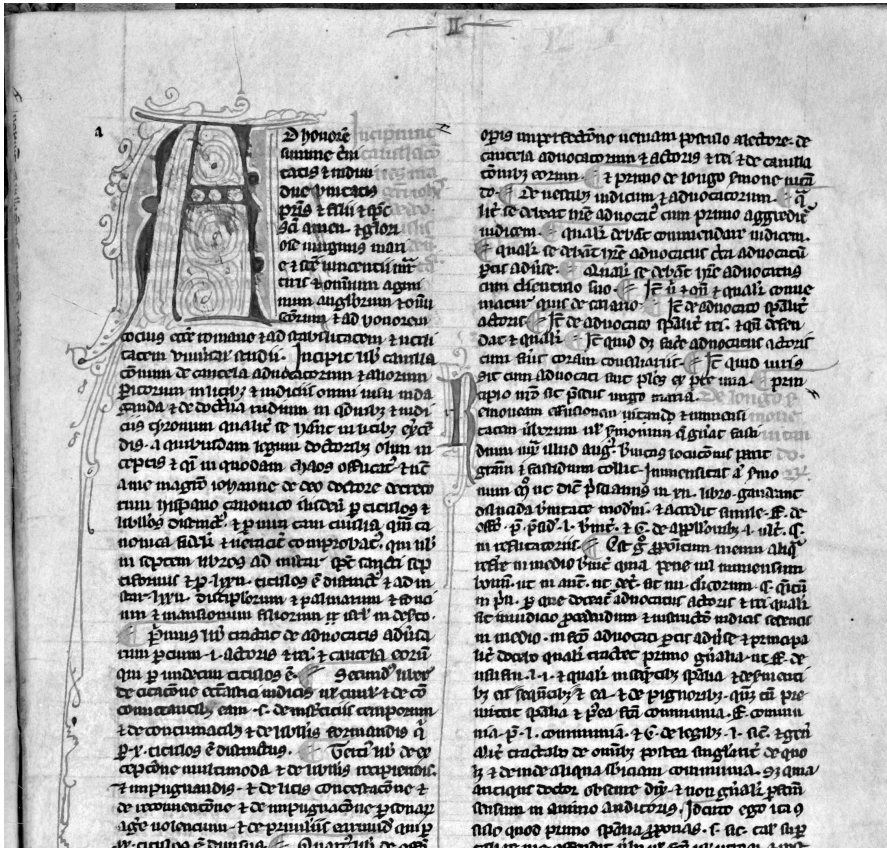
Ed ecco come nel Senese è stata visivamente tradotta, in appendice al testo, questa regola:



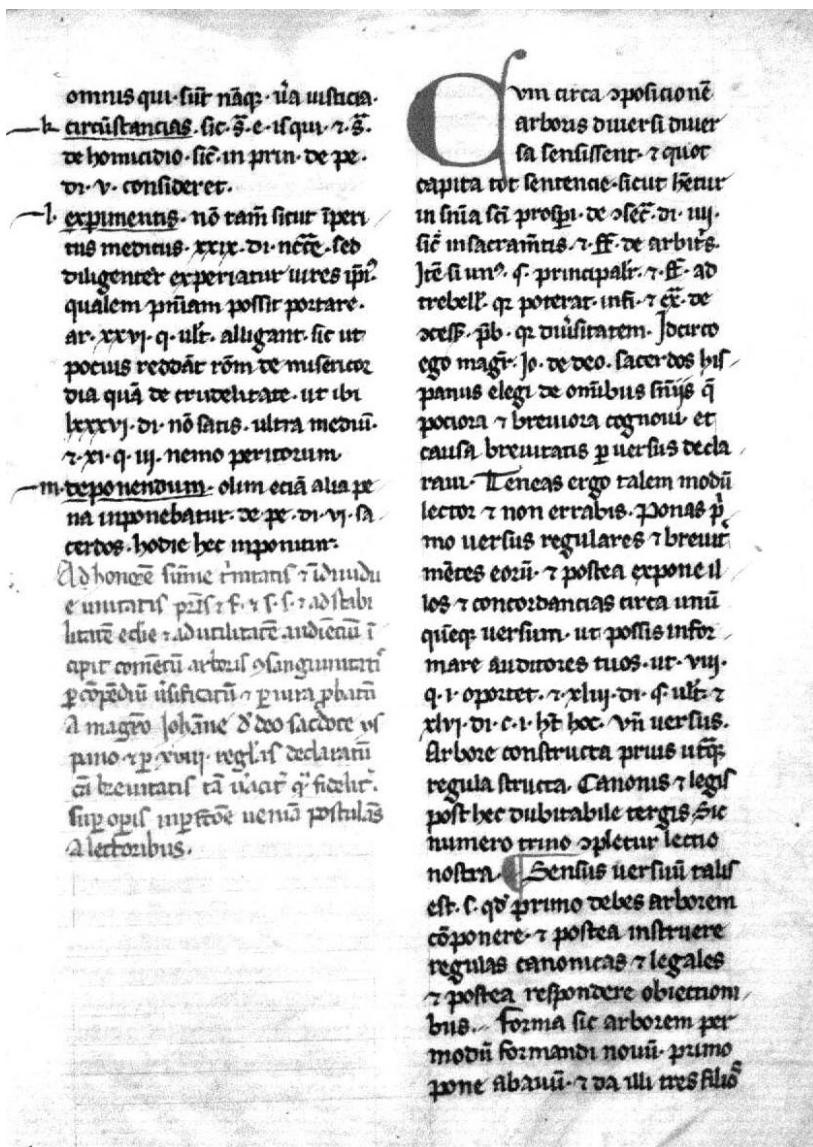
3. SIENA, Biblioteca Comunale degli Intronati, G.VI.27, f. 185r

Di cellule per la memoria parla anche Boncompagno (*Ad habendam memoriam plurium et diversorum nominum quoddam in memoriali cellula imaginarium constitui alphabetum*¹³⁹) ma Iohannes de Deo si avvale di *cellulae* (reali, non immaginarie) per rappresentare, descrivere ed illustrare rapporti di affinità e consanguineità. Infine il terzo ed ultimo stratagemma, attinto anch'esso dalle regole delle arti della memoria, i versi mnemonici: *Arbore constructa prius utraque regula structa.*

¹³⁹ Boncompagnus, *Rhetorica novissima*, cit., p. 279.



4. DARMSTADT, Hessische Landes- und Hochschulbibliothek, 341, f. 177r.



omnis qui. sūt nāq. uā iusticia.
 k. circūstantias. sic. s. e. usqu. r. s.
 de hominatio. sic. in prin. de pe.
 vi. v. consideret.

l. experimentus. nō tam sicut iper
 tus medicus. xxix. di. nōcē. sed
 diligenter experiantur uires ipi.
 qualem p̄miam possit portare.
 ar. xxvj. q. ult. alligant. sic ut
 potius reddat rōm de misericor
 dia quā de crudelitate. ut ibi
 lxxxvj. di. nō sūt. ultra medū.
 r. xi. q. ij. nemo peritorum

m. reponendum. olim etiā alia pe
 na imponebatur. de pe. vi. vj. sa
 certos. hodie hec imponunt.

Ad honore sūme t̄m̄ant. r̄ iduudu
 e uniuersū p̄t̄. f. r. f. r. ad stabi
 litate ecclie. r̄ ad utilitate audientū i
 apit. comēcū arborū o sanguinū r̄
 p̄cōp̄dū iustitiam. r̄ p̄ura p̄b̄m̄
 a maḡo. iohāne d̄ deo sac̄dote. of
 p̄mo. r̄ p̄ xvij. regl. is. declarant
 cū breuitatis tā uia r̄ q̄ fidelit.
 sup̄ op̄is imp̄tōe uenū p̄stulās
 a lectoribus.

Qum circa op̄ositionē
 arborū diuersi diuer
 sa sentissent. r̄ quot
 capita tot sententiae. sicut h̄entur
 in s̄nia s̄i p̄p̄si. de ōsē. di. iij.
 sic in sac̄ram̄tis. r̄ ff. de arbit̄s.
 Itē si un̄. s. p̄ncipalit̄. r̄ ff. ad
 trebell. q. poterat. infi. r̄ c̄. de
 excess. p̄b. q. diuisarum. Ioc̄o
 ego maḡi. s̄o. de deo. sac̄dos h̄s
 panus elegi de om̄ibus s̄iis q̄
 potiora r̄ breuiora cognouit et
 causa breuitatis p̄ uersus decla
 rauit. Teneas ergo talem modū
 lecto. r̄ non errabis. Ponas p̄
 mo uersus regulares r̄ breuit
 m̄eres eorū. r̄ postea expone il
 los r̄ concordancias circa unū
 queq. uersum. ut possis infor
 mare audientes tuos. ut. viij.
 q. i. oportet. r̄ xliij. di. q. ult. r̄
 xlvj. di. c. i. h̄t hoc. vñ uersus.
 Arbore constructa prius utq̄
 regula struata. Canonis r̄ legis
 post hec dubitabile tergis. Sic
 numero trino op̄letur lectio
 nostra. **S**ensus uersuū talis
 est. s. qd̄ primo debes arborem
 cōponere. r̄ postea instruere
 regulas canonicas r̄ legales
 r̄ postea respondere obiectioni
 bus. forma sic arborem per
 modū formandi nouū. primo
 pone abauū. r̄ da illi tres filios

	qua	solu	Ly.	Ar
5	qua	solu	Ly.	Ar
6	qua	solu	Ly.	Ar
7	qua	solu	Ly.	Ar
8	qua	solu	Ly.	Ar
9	qua	solu	Ly.	Ar
10	qua	solu	Ly.	Ar
11	qua	solu	Ly.	Ar
12	qua	solu	Ly.	Ar
13	qua	solu	Ly.	Ar
14	qua	solu	Ly.	Ar
15	qua	solu	Ly.	Ar
16	qua	solu	Ly.	Ar
17	qua	solu	Ly.	Ar
18	qua	solu	Ly.	Ar
19	qua	solu	Ly.	Ar
20	qua	solu	Ly.	Ar
21	qua	solu	Ly.	Ar
22	qua	solu	Ly.	Ar
23	qua	solu	Ly.	Ar
24	qua	solu	Ly.	Ar
25	qua	solu	Ly.	Ar
26	qua	solu	Ly.	Ar
27	qua	solu	Ly.	Ar
28	qua	solu	Ly.	Ar
29	qua	solu	Ly.	Ar
30	qua	solu	Ly.	Ar

5 OLOMOUC, Státní Archiv, C. O. 209, f. 163r.

nit. ex
 isus ab
 ulat. Alis
 diffin
 .7c. ch.
 ne. 7 in
 te darent
 di qu no
 l'urisp
 tunc in
 Alif lera
 3
 Alia sup
 n duno
 7099

su' incis. ite cupio eustari
 qfiteoz. eni me tenere digna
 ficez q' tu tenes 7 cetera romana
 thec p'sens opusculu opuluz
 ad instantiam firm p'dicaz
 rmmoz. 7 h'wiaz 7 ceterum
 soluz dultuz nationu. 7
 multaz thoz. sub anno D.
 ch. 68. xliij. In die 7e p'ma.
 V. kalendis Septemb'is.
 tuu sup op' i' p'fectione Ego
 August. Jo. ueniam p'stulo
 Alectonbur uniu'sis. Alpha
 70. primus nouissimus.

De g'no Amen. An. Jij.

6 BONN, Universitäts- und Landesbibliothek, S 792, f. 49r.

APPENDICE

Roma, Bibl. Casanatense, 1094 (A. II. 10)

Membr.; sec. XIII *med.*; ff. III (cart., mod., da restauro) + VIII (cart. e membr.), 204 (32bis), III⁷ (cart., da restauro); 340 x 234 (272 x 168); 2 coll.; RR 85/LL 84; forellini per la rigatura parzialmente visibili lungo il marg. esterno. Fasc. I⁸, II⁶, III¹², IV⁴, V¹² (32bis), VI⁸, VII⁶, VIII², IX⁶, X-XI⁸, XII², XIII¹⁰, XIV⁶, XV-XXIV⁸, XXV⁶, XXVI¹⁴⁻¹. Numerazione ad inchiostro nel marg. sup. destro, altra meccanica nel marg. inf. destro. *Littera textualis* di piccolo modulo di probabile mano notarile. *Tituli*, integrazioni marginali e qualche correzione. Annotazioni di più mani (tra cui quella di Pio Tommaso Masetti, prefetto della Casanatense, 1884). Rubricato; iniziali semplici, filigranate. Inchiostro evanido in numerosi fogli¹⁴⁰. Legatura moderna da restauro.

1. Ff. 1ra-6va <RAIMUNDUS DE PEÑAFORT O.P. (s.)>, Summa de matrimonio

[*Praefatio*] Quoniam frequenter in foro poenitentiali dubitationes circa matrimonium...[*Rubrica*] De sponsalibus. Rubrica. [*Textus*] Quoniam matrimonium (*ms* matrimonia) sponsalia precedere consueuerunt ideo primo loco de sponsalibus est agendum...-...l. i. uoluptarias uero perdit sicut ibi dicitur (*om. conclusio operis*). Explicit sumula matrimonii. – Edd.: *Summa sancti Raymundi de Peniafort Barcinonensis ord. praedicatorum de poenitentia et matrimonio cum glossis Iohannis de Friburgo(!)... nunc primum in lucem edita*, Romae, sumptibus Iohannis Tallini, 1603 (rist. Gregg Press Limited, Farnborough 1967), pp. 503-584, questa edizione rappresenta meglio il testo medievale della *Summa* rispetto a X. OCHOA-A. DIEZ (edd.), *Summa de matrimonio* (Universa Bibliotheca Iuris, 1), Roma 1978, per la quale cf. A. GARCÍA Y GARCÍA, «No es esto...! Glosa a una nueva edition de las obras de S. Raimundo de Penafort», *Rivista Espanola de derecho canonico* 35 (1979) 187-196. Bibl.: A. TEEETAERT, «Summa de matrimonio S. Raymundi de Penyafort», *Jus pontificium* ser. 2, 9 (1929) 54-61, 228-234, 312-322; S. KUTTNER, «Zur Entstehungsgeschichte der Summa de casibus poenitentiae des hl. Raymund von Penyafort», *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte. Kan. Abt.* 39 (1953) 419-434; Th. KAEPPELI, *Scriptores ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, III, Ad Sancta Sabina, Roma 1980, n° 3408; MURANO, *Opere*, n° 801.

¹⁴⁰ La Biblioteca Casanatense è risultata sprovvista, nel corso delle numerose visite che ho compiuto tra il 2006 ed il 2007, di una lampada di Wood e a causa della caduta dell'inchiostro che interessa diverse pagine, la lettura di molti brani è risultata particolarmente ardua. Le parole o lettere mancanti nel testo a causa di rasure o omissioni sono inserite tra parentesi uncinale «», precisazioni al testo e abbreviazioni giuridiche sono indicate tra parentesi tonde.

2. Ff. 6va-39vb RAIMUNDUS <DE PEÑAFORT O.P. (s.)>, *Summa de poenitentia* [Rubrica] Incipit summa de poenitentia. [Prologus] Quoniam, ut ait Ieronimus “Secunda post naufragium tabula, est culpam simplicitate confiteri” (Ep. 84 Pammachio et Oceano; *PL* 22.748), ne inpericia... [Rubrica] De symonia. [Textus] Quoniam inter crimina ecclesiastica symoniaca heresis obtinet primum locum...—...et inefabilem cantillenam (cantillenam *add. et exp.*) iocunditas uocem illam <Matth. 25,34> “Venite benedicti, percipite regnum”. Amen. Explicit summa fratris Raimundi de poenitentia. – Edd.: *Summa sancti Raymundi...*, cit., pp. 1-502; X. OCHOA-A. DIEZ (edd.), *Summa de Paenitentia*, (Universa Bibliotheca Iuris, 1), Roma 1976; KAEPELI, *Scriptores*, n° 3407; MURANO, *Opere*, n° 801.

3. F. 39vb <Nota biblica>

In Eçehi. (*sic*) .xi. (*recte* .xli.). legitur quod cherub habebat faciem hominis et faciem leonis, cherub .i. plenitudo in Christo. Ap<ostolus>: predicamus uobis Christum Dei uirtutem...—...et sic moriens uadit in os diaboli, uigilamus igitur et c., quod nobis con.

4. Ff. 40ra-57vb B<ERNARDUS DE BOTONE> PARMENSIS, <Summa> super titulis Decretalium

[Rubrica] Incipit <Summa> super titulis <Decretalium> a magistro B. Parm. compilata. [Textus] Formauit hominem Deus ad ymaginem et similitudinem suam...—...quibus studia sunt diuersa xvi. q. vii. in nona actione (C. XVI, q. 7 c. 22). – Bibl.: SCHULTE, *Geschichte*, cit., II, pp. 116-117; KUTTNER, *Repertorium*, cit., pp. 389-390 e n. 6; MURANO, *Opere*, cit., n° 241.

5. Ff. 58ra-68vb <Ordo> TANCREDI a BARTHOLOMAEO BRIXIENSIS reuisus

[Praefatio] Quoniam ad imitationem maiorum in minimis imminet correctio facienda, idcirco ego Bartholomaeus Brixiensis libellum iudiciarium quondam a ma<gistro> Tancredo compositum duxi pro uiribus reformandum... [Rubrica] De iudicibus ordinariis. [Textus] Iudicum alii sunt ordinarii, alii delegati, alii arbitrarii...—...ad rudium instructionem breuiter dixisse sufficiat. [Segue della stessa mano del testo] Explicit libellus magistri Tancredi correctus per magistrum Bartholomaeum Brisiensem (*sic*). Benedicamus domino deo gratias. – Ed.: F.C. BERGMANN, *Pillius, Tancredus, Gratia. Libri de iudiciorum ordine*, Göttingen 1842 (rist. Aalen 1965), pp. 87-316 (la revisione di Bartolomeo è registrata in nota). Bibl.: MURANO, *Opere*, cit., n° 859b.

6. F. 69ra-vb Exceptiones canonicae

[*Rubrica*] Exceptiones canonice. [*Textus*] Excipitur contra litteras. Si bulla sit falsa uel sigillum, ut ex. De crimine falsi, Licet § i. (X 5.20.5) et De fide instrumentorum, Inter <dilectos> § fi. (X 2.22.6)...–...Si sit de familia illius qui produxit eum, ex. e. t. <De testibus>, In litteris (X 2.20.24). Si aliquid de suo adicit totam seriem rei partis mendatio decolorat. – In *Tractatus universi iuris, duce & auspice Gregorio XIII pontifice maximo in unum congesti, additis quamplurimis antea numquam editis... XVIII materias, XXV voluminibus comprehendentes... Venetiis: <Societas aquilae se renovantis>*, 1584, III, 2, ff. 104ra-105va è stata edita una versione più ampia e probabilmente più tarda che presenta una capitolazione assente nel Casanatense. In questo testimone l'ultimo cap. corrisponde al *De exceptionibus contra teste* (= f. 105rb) dell'edizione. Bibl.: KUTTNER, «*Analecta*», cit. p. 423, 433 n. 8; L. FOWLER-MAGERL, *Ordo iudiciorum vel ordo iudiciarius. Begriff und Literaturgattung*, (Ius Commune. Sonderhefte, Texte und Monographien, 19. Repertorium zur Frühzeit der gelehten Rechte), Vittorio Klostermann, Frankfurt am Main 1984, pp. 216-218, in part. 218 n. 3.

7. Ff. 70ra-96vb <ROFFREDUS BENEVENTANUS, Libellus de iure canonico>

[*Prologus*] Super actionibus omnibus compositi sunt libelli per gratiam Ihesu Christi que de iure ciuili fuerant inuente seu de iure pretorio... [*Rubrica*] De conceptione libelli in causa electionis. Rubrica. [*Textus*] Coram uobis pater sancte, si es coram domino papa. § Si es coram cardinali dicas sic...–...ex eorum scientia suppleant quod michi iuris canonici scientia non ministrat ut al. ff. De acquirenda poss. (Dig. 41.2), l. Quamuis. – Ed.: Rofredi Beneventani *Libelli iuris canonici*, Avignon 1500 (rist. Torino 1968 in *Corpus Glossatorum...*, VI, 2). Bibl.: SAVIGNY, *Geschichte*, cit., V, pp. 199-207; MURANO, *Opere*, cit., n° 825.

8. Ff. 97ra-108vb BARTHOLOMAEUS BRIXIENSIS, Quaestiones dominicales

[*Rubrica*] Incipiunt questiones dominicales magistri Bartholomei Brixiensis. [*Prologus*] Ad honorem onnipotentis Dei et ecclesie Romane, cui presidet Gregorius nonus et ad utilitatem scholarium Bononie et alibi in iure studentium. Ego Bartholomeus Brixiensis inter doctores minumus... [*Rubrica*] De conditionibus appositis et primo de conditione circa introitum monasterii. [*Textus*] Quidam habens uxorem condempnatus est de crimine capitali...–...Solutio: satis credo misericordiam adhibendam circa istum condempnatum. – Ed.: Lugduni, <Compagnie des libraires>, 1549, ff. 31va-50ra. Bibl.: SCHULTE, *Geschichte*, cit., II, p. 86; MURANO, *Opere*, cit., n° 214.

9. Ff. 109ra-114vb <BARTHOLOMAEUS BRIXIENSIS>, Quaestiones ueneriales

[*Rubrica*] Principium questionum uenerialium et primo utrum in secundo

rescripto debeat fieri mentio de primo. [Textus] Queritur utrum in secundo rescripto aliquis teneatur facere mentionem de primo rescripto annullato...—...set certe contrarium uidetur per iura in prima parte allegata. Expliciunt questiones ueneriales. – Ed.: Lugduni, «Compagnie des libraires», 1549, ff. 50rb-60vb.

10. Ff. 115ra-120vc DAMASUS, Brocarda cum prol. Bartholomaei Brixiensis

[Prologus Bartholomaei Brixiensis] Quoniam secundum iuris uarietatem in multis inminet correctio facienda, idcirco ego Bartholomaeus Brixiensis brocarda iuris canonici duxi pro uiribus corrigenda. [Brocarda Damasi] Ar<gumentum> ignorantia excusare in his que sunt iuris positiui. [Textus] Ut ex. De constit., Cognoscentes...—...quia cum ignorantia penes sit non possit aliter probari. Expliciunt brocarda Damasi. – Per le edd. vd. MURANO, *Opere*, cit., n° 334. Bibl.: KUTTNER, *Repertorium*, cit., pp. 419-422; MURANO, *Opere*, cit., n° 334.

11. Ff. 121ra-143ra VINCENTIUS <HISPANUS>, Casus <super titulis Decretalium Gregorii IX>

Gregorius. – In prima parte dicitur quod a Deo procedunt pacifici et a cupiditate lites... [Rubrica] De fide catholica. Rubrica. [Textus] *Firmiter credimus.* – Casus. In prima parte huius c. dicitur unum esse deum et tres personas, que primo creauit angelicam naturam et mundanam...—... *Indignum.* – Casus. Non licet fieri omagium pro spiritualibus. Expliciunt casus a magistro Vincentio compositi. Amen. – Bibl.: KUTTNER, *Repertorium*, cit., p. 374 n. 2; J. OCHOA SANZ, *Vincentius Hispanus. Canonista boloñes del siglo XIII* (Cuadernos del Instituto Juridico español, 13), Consejo superior de investigaciones científicas, Roma-Madrid 1960, p. 135; J. OCHOA, «Problemas biográficos de Vincentius Hispanus», in *Congrès de Droit Canonique Médiéval*. Louvain et Bruxelles 22-26 Juillet 1958 (Bibliothèque de la Revue d'Histoire ecclésiastique, fasc. 33), Louvain 1959, pp. 162-173: 169n.

12. Ff. 143rb-144rb PILLIUS, Summula de exceptionibus declinatoriis iudiciorum

[*Mg. sup.*: In Christi nomine incipit sumula domini Pili de exceptionibus declinatoriis iudiciorum missa Parisiensi archiepiscopo]. [Textus] Precibus et instantia congruenti nobilissimi mei socii domini (domini socii et compatri ed.) Hosmundi Parisiensis archidiaconi compulsus, quam uariis exceptionibus...—... plenior notitiam poterit ostentare [= HOEHNE p. 198 l. 454]. – Ed.: H. HOEHNE, «Pili Medicinensis Summula de reorum exceptionibus “precibus et instantia”», *Ius Commune* 9 (1980) 139-209: 170-198 (ed.). Bibl.: SAVIGNY, *Geschichte*, cit., IV, p. 353; V, p. 140; KUTTNER, «Analecta», cit., pp. 418 e n. 1, 419, 420; DOLEZALEK, *Verzeichnis*, II, s.v.; FOWLER-MAGERL, *Ordo*, cit., p. 185-189.

13. F. 144rb-va <Summula de arbitriis>

Quoniam dubitatur aliquando et solent questiones oriri utrum tanquam in arbitrium aut tanquam in arbitratorem et maxime si compromittatur in laicum uel ydiotam, ideo arbitrum ita concipi debet...–...non potest amplius committi, ff. eod. l. Si duo § Semel, set super. – Bibl.: KUTTNER, «Analecta», cit., p. 422 n. 3; DOLEZALEK, *Verzeichnis*, cit., II, s.v.; FOWLER-MAGERL, *Ordo*, cit., p. 249.

14. F. 144va Oratio «Gaudeamus omnes»

Gaudeamus omnes in domino et magistro, et dicendum est iterum, gaudeamus scolares...–... Gaude Bononia... solem facibus nititur adiuuare. – Bibl.: KUTTNER, «Analecta», cit., p. 422 n. 3.

15. Ff. 145ra-170vb IOHANNES DE DEO, Notabilia decretalium cum canonibus concordatarum

[*Invocatio*] Ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis... [*Praefatio*] Incipit liber notabilium omnium decretalium cum canonibus concordatarum et summa breuis super titulis ad notitiam pleniorum a magistro Iohanne de Deo, Yspano, doctore decretorum, compositus... [*Invocatio*] Principio nostro sit presens uirgo Maria! [*Dedicatio*] Ego magister Io de Deo, Yspanus, doctor decretorum ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis, in hunc modum cardinali Yspano, domino Egidio, dirigo stilum meum. Venerabili patri et domino Egidio Yspano, diuina prouidentia sacrosancte ecclesie diacono cardinali... [*Praefatio altera*] Nouer<it> uestra docta prudentia que nouit plura cognitis consolari... Idcirco ego magister Io de Deo proposui consulere tam discipulis quam magistris... Si uis scire in canone ubi tractatur de fide catholica queras xxiii. di. c. ii. et de conse. di. iii. et ultima et xxvi. q. iiii., Si quis et xxiiii. q. i. per totum et di. conse. di. iiii. prima et secunda. [*Rubrica*] De fide catholica et summa trinitate. Rubrica. [*Textus*] *Firmiter*. Notabile. Huius decretales dubius in fide infidelis est. Firmiter credere debet c. De summa trinitate .nemo. i. De here. dubius xi. q. iii. Nolite. Item nota diabolus bonum factum...–...*Indignum*. Nota quod pro spiritualibus non est homagium faciendum. [*Subscriptio*] Explicunt notabilia Decretalium concordatarum... sub anno Domini MCCXLI indictione XIII die IIII intrante Septembris. – Bibl.: KUTTNER, «Analecta», cit., p. 422 n. 3. *Infra* § 6.

16. Ff. 170vb-172rb IOHANNES DE DEO, Leges canonicæ

[*Praefatio*] Incipit compilatio legum continentium in corpore decretorum sub certis titulis decretorum, et legalibus uniuersis et cum canonibus concordatarum,

ad honorem summe trinitatis et tui patris Egidii, et ad utilitatem studentium... [Rubrica] De consuetudine. [Textus] *Conuenientibus*. In hac lege dicitur quodam consuetudo, licet sit mangne (*sic*) auctoritatis, tamen non preiudicat...—... Omnes clerici ubi facultates suppetunt in una domo debent comedere et in uno dormitorio dormire et sub una domo custodiri... in quibusdam locis de consuetudine. [Subscriptio] Expliciunt leges que continentur inter canones... aliter non tenerent leges, x. di. c. i. ii. et iii. xv. q. iii. § ultimo. [Rubrica] Isti sunt sancti patres qui leges allegauerunt. [Textus] Item patres qui leges in canonibus induxerunt sunt hii: Ysidorus...—... et hoc tene quod ecclesia numquam legibus constringitur xxxiii. q. ii. Preter hec. (D.32 c.6). [Subscriptio] Expliciunt summe super titulis canonibus concordate, et notabilia omnium Decretalium, cum iuribus concordata, et leges canonicate, assignatis locis in corpore Decretorum, et in libris legalibus ubi continentur, et patres qui leges allegant sub anno domini M. CC. XLI primo die Septembris vacante ecclesia Romana. Item hic posui quamdam epistulam quam feci super probatione decimarum... omnis etas quas creauit Messias. – Bibl.: KUTTNER, «Analecta», cit., p. 422 n. 3. *Infra* § 6.

17. F. 172rb-vb IOHANNES DE DEO, Epistula super probatione decimarum

[Rubrica] Incipit epistula super probatione decimarum. [Invocatio] Ad honorem summe trinitatis et indiuidue unitatis patris et filii et s<piritus> s<ancti> et ad stabilitatem uniuersalis ecclesie. [Textus] Hanc epistulam mittit magister Iohannes de Deo, Yspanus, doctor decretorum magistro Aug. (*leg. Hug.*) professori theologie, ordinis fratrum predicatorum amonendo et supplicando quod predicet quod decime persoluantur tam personales quam prediales ecclesiis, quibus debentur de iure, s<cilicet> a quibus recipiunt spiritualia et quibus debentur per canonicam diuisionem... et hanc epistulam mittit a. D. M. CC. XL die penultima Madii indictione .XIII. per manum Ugolini. Venerabili patri et domino uiro religiosissimo fratri Aug. predicatorum ordinis...—... Si autem predicaueris ueritatem de decimis persoluendis Deus ille qui te creauit et posuit... immo facias quod suadeo pro certo credas hanc epistulam inmortalem et exemplar positis in futurum. [Subscriptio] Ego Ugolinus filius quondam Albertini notarius predictam epistulam de mandato magistri Iohannis de Deo ss. et eam dicto magistro Ugoni detuli et d. d. suis manibus auctenticam meo nomine et sigillatam cum sigillo dicti magistri Io. in claustro Sancti Nicholai civit. Bononie presente fratre Ivano et fratre Iohannino Barberius ipsius ordinis et sicut fuit in illa ita posui in ista. – Bibl.: KUTTNER, «Analecta», cit., p. 422 n. 3. *Infra* § 6.

18. Ff. 172vb-173ra IOHANNES DE DEO, Summa de penitentiis

[*Intitulatio*] Incipit summa de penitentiis a magistro Iohanne de Deo doctore decretorum composita in qua sunt penitentiae a iure canonico diffinitae, aliae sunt arbitrarie. [*Prologus*] Quia (Quia *ms*) uero de penitentia facta est intentio, uidendum est in quibus locis penitentia a iure sit diffinita, alia uero est arbitraria. [*Textus*] Sacerdos qui interest clandestinis nuptiis triennio suspenditur, ex. c. Cum inhibito (X 4.3.3.). De uoto simplici uiolato .iii. annos penitet .xxvii. d. Si uir (D. 27 c.3)...–...Item sacerdos concubinarius cum absoluta est notatus simplici fornicatione, ex. De bigamis, quia circa (X 1.21.6). Item episcopus qui ordinat aliquem sub conditio quod non querit ab eo beneficium et qui presentat sub tali conditione ipso iure sunt suspensi per triennium, episcopus uel a collatione ordinum et presentator ab officio et ordinatus ab executione, usque dum cum eo dispensetur ex. De sy<monia>, Si quis ordinaverit. (X 5.3.45). – Bibl.: KUTTNER, «Analecta», cit., p. 422 n. 3. Cf. *infra* § 12.

19. Ff. 173va-176ra <PETRUS DE ILERDA>, Breviarium in iure canonico

[*Rubrica*] Incipit breuiarium ad omnes materias in iure canonico inueniendas. Rubrica. [*Prologus*] Verborum superficie penitus resecata de talento credito uobis relinquo... [*Rubrica*] De iure canonico. [*Textus*] Quot modis ius naturale accipiatur tractatus i. di. Ius autem (D.1 c. 6)... – ...et utrum ipso iure sint excommunicati transgressores .xvii. q. iiiii. Omnes (C.17 q.4 c.5) et c. Sicut (C.17 q.4 c.6). Explicit breuiarium ad omnes materias in iure canonico inueniendas. – Edd. (*sub nomine Bernardi Compostellani iunioris*): Bernardi Compostellani *celeberrimi utriusque censure professoris ac famosissimi monarche Lectura aurea in primum librum decretalium: cum Apostillis excellentissimi juris Pontificii doctoris domini Anthonii de Crevant Abbatis sancti Leonardi de Ferrariis: necnon cum Breuiario iuris canonici eiusdem Compostellani...*, venundatur Parisius, Berthold Rembolt in edibus Gallioti du Pré, 1516, ff. XCva-XCVIIIr; *Breviarium iuris canonici, in Perillustrium doctorum tam veterum quam recentiorum in libros decretalium... Commentarii*, Venetiis, apud Iuntas, 1588, ff. 209rb-214vb (ed. priva della *praefatio*). Bibl.: KUTTNER, «Analecta», cit., p. 422 n. 3; MURANO, *Opere*, n° 754.

20. F. 176ra-va <Vocabularius iuris canonici>

accipe(re). idest retinere .xxvii. q. ii. Prius quam (C.27 q.2. c.42). *affirmativa*. exponitur negatiue q.iii. Si ea...–...*usque*. exclusive ponitur xciii. di. a subdiacono et xxxii. di. nec. et ex. De etate et qua., A multis (X 1.14.9). – Bibl.: KUTTNER, «Analecta», cit., p. 422 n. 3.

21. Ff. 177ra-179va <BONCOMPAGNUS, *Rhetorica novissima*> (*excerpta*)

[*Rubrica*] In principio huius operis uidendum est quid sit orator. [*Textus*] Orator est uir facundus in inuentione ingeniosus, in uariationibus circumspectus, in pronuntiatione ornatus [= 3.1.9, ed. p. 257]...–...qui ad narrandum mangnalia concionum a sola consuetudine sunt instructi. Finis exordiorum. – Ed.: Boncompagnus, *Rhetorica novissima*, cit., pp. 249-297. Bibl.: KUTTNER, «*Analecta*», cit., p. 422 n. 3; DOLEZALEK, *Verzeichnis*, cit., II, s.v.

22. Ff. 179va-180vb IOHANNES DE DEO, *Memoriale de dispensatione episcoporum*

[*Titulus* annotato in margine, sec. XIV] In quibus casibus liceat episcopus dispensare. [*Invocatio*] In principio nostro sanctus Vincentius adsit! [*Pars I*] Dis<pensat> episcopus in hoc quod numerus canonicorum diminuatur, ex. De const. Ex parte (X 1.2.12), a contrario sensu...–... (f. 180rb) Item potest dis<pensare> cum eo qui fecit omagium pro rebus spiritualibus, ex. De regulis iuris, c. ult., ex. De symonia, ex diligenti (X 5.3.17). [*Subscriptio*] Ego magister Io<hannes> de Deo, Yspanus, doctor decretorum, confeci hunc libellum, scilicet in quibus casibus possit episcopus dis<pensare>, et hoc feci ad instantiam domini camerarii sancti Ceperis (?) ordinis sancti Benedicti (*segue uno spazio bianco*) diocesis, sub anno M^oCC.XLII a Natale usque ad primam diem Aprilis qui casus sunt in canone LXXXVIII et decre. C. XLII tamen super operis imperfectione veniam postulat a lectore. (F. 180rb) [*Pars II*] Episcopus potest dis<pensare> in his tamen que sunt sibi concessa a canone...–... ubi dicitur quod ieiunii debuissent confirmare pueros, et tamen ipsi faciunt contrario. [*Subscriptio*] Explicit memoriale magistri Io. de dispensatione episcoporum consistenti in corpore canonum, nec credo quod expresse in aliis possunt episcopi disp<ensare> cum teneatur canones custodire .xxv. q. i. Hac consona, di. iiii. § ult. c. di. Optatum (D.100 c.4) et sunt LXXXVI casu in quibus potest dis<pensare> in corpore canonum et non ultra nisi me fallat obliuio. – Bibl.: KUTTNER, «*Analecta*», cit., pp. 422-423 n. 3. *Infra* § 10.

23. F. 180vb <HUGO DE MACHENHEIM>, *De negligentis circa Missam*

[*Titulus* annotato in margine] De omissionibus et negligentis que contingunt in missa. [*Textus*] *Litteras*. – De omissionibus et negligentis que circa missam solent contingere, qualiter de huiusmodi sit agendum, unde notandum est quod si aqua mixta non fuerit...–...etiam si aliter non ualet, solidum transglutire. – Nel ms Frankfurt, Stadt- und Universitätsbibl., Carm. 26, ff. 148ra-149rb il testo è preceduto

da: *De negligentis circa missam secundum fratrem Hugonem de Macenhein lectorem predicatorum Argentine, Constantie, Thuregi et Berno* (sic) *ubi etiam moriebatur*, cf. G. POWITZ-H. BUCK, *Die Handschriften des Bartholomaeusstifts und des Karmeliterklosters in Frankfurt am Main*, Vittorio Klostermann, Frankfurt am Main 1974, pp. 442-443. Bibl.: KUTTNER, «Analecta», cit., pp. 422 n. 3 (testo non identificato); KAEPPELI, *Scriptores*, II, Roma 1975, n° 1974 (ms non menzionato).

24. F. 181ra-b «Summula» de receptione testium

[*Titulus* annotato in margine] De receptione testium. [*Textus*] Solet queri cum testis iam deposuerit an in eodem iudicio ad testificandum iterum admitti debeat, circa quod sic distingue... – ...nisi iam esset renuntiatum testibus, ut ex. De testibus, c. De testibus (X 2.20.29) et c. De constitutis (X 2.20.45/46), in fine. – Bibl.: KUTTNER, «Analecta», cit., p. 422; DOLEZALEK, *Verzeichnis*, cit., II, s.v.

25. F. 181rb-va PONTIUS «DE ILERDA», De reprobatione instrumentorum

[*Titulus* annotato in margine] De reprobatione instrumentorum. [*Textus*] Quoniam nonnulli qui in iudiciis sepe falsis, sepe suspectis aut alias uitiosis utuntur instrumentis, ideo que possunt eis obici, dic ut hac breui notula comprehend... – ... si uero criminaliter, utrique incumbit probatio, ut C. de falsis I. Ubi (Cod. 9.22.22). [*Subscriptio*] Secundum Pontium. – Bibl.: KUTTNER, «Analecta», cit., p. 421-424: 422; DOLEZALEK, *Verzeichnis*, cit., II, s.v.; FOWLER-MAGERL, *Ordo*, cit., pp. 225-229.

26. F. 181va «IACOBUS BALDUINI?», «Summula» “Quot modis testes”

[*Titulus in margine*] Item modis testes repelli possint. [*Textus*] Quot modis testes expellere (*sic*) possimus, dic ut breuiter hic notatur .xviii. modis. Primo quia de isto multa mala dicuntur ergo non est audiendibus, ut in Auth. de testibus § Quesita... – ...quia non debet credi sic dicenti simpliciter C. De fide inst., Scio (*recte* Sicut) (C.4.21.5). – Bibl.: KUTTNER, «Analecta», cit., p. 422; FOWLER-MAGERL, *Ordo*, cit., p. 237-238. Il ms contiene la versione in 18 modi; nel Vaticano, Chigi E VII 218, f. 152va alla fine della *Summula* (nella versione in 19 modi) compare la *subscriptio* «Iac<obus> Bald<uini>».

27. Ff. 181va-182ra «MARTINUS DE FANO», De positionibus (*imperfectus*)

[*Titulus in margine*] De positionibus faciendis. [*Textus*] Positiones succedunt in locum probationum, quod patet de consuetudine (consuetudine *add. in interl.*) causarum potius quam de iure scripto... – ...unde eo ponente uel interrogante pars proprie loquendo dicitur ponere uel interrogare, et ante responsionem potest interrogare littigator (*sic*), cuius aduocatus ponit uel interrogat an credat uel

sciat ipse littigator (*sic*), quod ponitur ab eis aduocato quia de conscientia partis aduerse iurate super facto requiritur non de conscientia aduocati, ut pre (*segue abbr. non comprensibile*) non iurati. – Ed.: U. NICOLINI, *Trattati “de positionibus” attribuiti a Martino da Fano in un codice sconosciuto dell’Archiginnasio di Bologna* (B 2794, 2795), Milano 1935 (Orbis Romanus) (rist in Id., *Scritti di storia del diritto italiano*, Vita e Pensiero (Pubblicazioni della Università Cattolica), Milano 1983, pp. 179-224), pp. 67-78 (dal ms Bologna, Bibl. Com. dell’Archiginnasio, B 2794-2795, ff. 104v-105r, il solo noto all’editore); il testo Casanatense corrisponde (con qualche variante) con quello edito alle pp. 67-76, ma la frase che segue ...*interrogante pars proprie* non figura nell’edizione. Bibl.: KUTTNER, «*Analecta*», cit., p. 437; DOLEZALEK, *Verzeichnis*, cit., II, s.v.; KAEPPEL, *Scriptores*, III, n° 2956 (ms non menzionato).

28. F. 182ra-vb <Libellus de exceptionibus qui dicitur «Actor et reus»> (*imperfectus*)

[*Rubrica*] Modus allegandi. [*Textus*] Nos petimus ut nobis fiat copia autentici. Nos non dicimus legitime citati ep quod ad nos non peruenit...–...oportet esse presentes alioquin respondere non tenemur [= WAHRMUND 420 § 3]. Ed.: L. WAHRMUND, «“Actor et reus”: Ein Beitrag zur Kenntnis mittelalterlicher Processquellen», *Archiv für katholisches Kirchenrecht*, 79 (1899) 403-424, 603-628. Bibl.: KUTTNER, «*Analecta*», cit., pp. 436-437; DOLEZALEK, *Verzeichnis*, cit., II, s.v.; J. SAYER, «An Evesham manuscript containing the treatise known as “Actor et reus” (British Library Harley MS 3763)», *Bulletin of medieval canon law* 6 (1976) 75-81.

29. F. 183ra-va <Index quaestionum Bartholomaei Brixiensis (cf. ms *infra* ff. 97ra-108vb ed ff. 109ra-114vb)>

De conditionibus (*sic*) appositis, et primo de conditione circa introitum monasterii. Et de conditione apposita contra collatione beneficii...–...an qui emit castrum ecclesie debeat habere ecclesiam in castro fundatam. – Bibl.: KUTTNER, «*Analecta*», cit., p. 437 n. 3 (testo non identificato).

30. Ff. 184ra-203vb <VINCENTIUS HISPANUS, *Apparatus Decretalium Gregorii IX*, prol. om., mut. a X 1.30.10, decr. *Accedens*>

Gregorius. Nomen imperatoris in principio instrumenti debet poni...–...*Accedens sub tua potestate*. In uita, et ideo causa sponsaliorum non poterat procedere et c. ar. quod secundum canones parentes et consanguinei possunt agere de liberis exhibendis, xxxiii. q. ii. su. et i., non et uobis, contra ff. de liberis//. – Bibl.: KUTTNER, *Repertorium*, cit., p. 374 n.2; OCHOA SANZ, *Vincentius Hispanus*, cit., pp. 136-139, 145.